QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
18 Aprile 1954
Anno X - Numero 93
L. 25 (sped. in abb. postale)

Calcolo sbagliato

Anche quest'anno la primavera ci ha portato un risveglio della reazione. Tradizionali, puntuali come le ventate e gli acquazzoni di questi mesi bizzarri, imperversano sempre a primavera alcuni uomini politici votati al salvataggio della patria. Rovesciamento delle alleanze, schieramenti nuovi, formazione di blocchi, fronti, movimenti: conosciamo, da anni, i modi di lavoro di questi manovratori che nel '52 si valsero del nome di don Sturzo per far ammettere i fascisti nella cittadella democratica; che l'anno scorso si abbracciarono ad Arcinazzo con Graziani; e che adesso vorrebbero allargare, fino a comprendervi tutto il paese, la operazione "destrissima" di Castellammare.

Già Mussolini, ai tempi suoi, aveva proclamato in un discorso che la primavera è «la nostra stagione», ed i fascisti di oggi potrebbero anche credere che quell'augurio si stia avverando adesso che si vedono invitati da tante parti a farsi avanti. Sono inviti autorevoli: di un ex-presidente del Consiglio, di un ex-ministro che vanta molte solidarietà nei circoli direttivi dell'Azione Cattolica, di un giovane uomo di Stato che per molti anni è stato il più diretto e più fedele collaboratore di De Gasperi. Nel decennale della Resistenza, queste esortazioni, questi canti di così illustri sirene, sono, per dire poco, francamente conturbanti.

C'è stato infatti, nel processo di involuzione al quale stiamo assistendo da qualche anno, un rapido precipitare verso il peggio. Se all'inizio si trattava, per dichiarazione dei manovratori, di stabilire collegamenti con le cosiddette forze sane della destra monarchica, ora si parla apertamente dei fascisti come dei nuovi pilastri della repubblica. E' dell'on. Pella la sconcertante definizione del M.S.I., che sarebbe niente altro che un insieme di casi personali: e c'è in questa visione dell'ex-presidente la prova di una grande ingenuità politica.

Se si arrivasse ad un governo quale è quello auspicato dagli uomini della destra democristiana, e cioè sostenuto dai fascisti oltre che dai monarchici (l'alleanza dei quali è già accettata come cosa innocente), il sostegno alla democrazia e alla libertà sarebbe esattamente quello che offre la corda all'impiccato, e l'on. Pella, in un pronto risveglio dalle sue ingenue divagazioni di natura patriottica e religiosa, dovrebbe accorgersi di aver prestato mano agli affossatori della democrazia. Non a caso, del resto, sono stati pronunciati in questi giorni, durante i lavori del comitato centrale del partito comunista, tanti fervidi elogi dell'attività politica già svolta o in via di svolgimento da parte dell'onorevole Pella.

Una obbiettiva coincidenza di interessi unisce, infatti, contro la democrazia le due estreme di destra e di sinistra, ed è spiacevole che Pella non abbia fino ad ora sentito il suono falso degli applausi che da ambe le parti salgono al suo nome. Grazie al prestigio di cui gode e che, sorridendo, si è accattivato durante i mesi del suo governo, è difatti possibile che nel paese l'equivoco si aggravi, posto che molti benpensanti sono indotti a confondere la simpatia personale per l'uomo con la fiducia nella bontà delle soluzioni politiche da lui proposte. Sarà il caso di dire a questi cittadini benintenzionati che fra i diversi metodi sbagliati che ci sono per fronteggiare il comunismo, il peggiore è senz'altro quello di affidare la direzione della lotta ai reazionari di destra.

Se pure non bastassero le esperienze compiute proprio nel nostro paese, al quale vent'anni di governo fascista hanno lasciato in eredità il partito comunista più forte del mondo occidentale, gioverebbe, del resto, un'obbiettiva considerazione dell'attuale realtà per dimostrare quanto il calcolo sia errato. Miraggio della destra democristiana è procurarsi l'appoggio di quelle forze retrive che nella geografia politica italiana figurano ancora tanto consistenti nelle regioni meridionali. Ma è venuto il momento di rendersi conto che questa presunta consistenza è una semplice illusione: quello che era il «solido Sud» conservatore delle clientele reazionarie sta già mutando fisionomia. Alla prossima scadenza elettorale non lo riconosceremo più.

Non si raccoglieranno più nel Meridione quei voti di destra che ancor oggi fanno apparire desiderabile all'ala conservatrice della D. C. la alleanza con i monarchici e con i fascisti; sono partiti, questi, destinati a indebolirsi perchè è in corso un processo, inarrestabile, d'emancipazione delle plebi meridionali. Ne recano la testimonianza tutti gli attenti osservatori della vita del Mezzogiorno d'Italia, e non è senza significato che le stesse conclusioni cui è giunto il nostro Emanuelli nella sua inchiesta siano state in questi giorni confermate dal «Globo», organo della Confindustria. Quello che non sembra ancora chiaro (a giudicare dai provvedimenti presi in questi giorni nelle gerarchie dell'Azione Cattolica), al prof. Gedda, è già pacifico ed acquisito per il dott. Costa: il 7 giugno del '53 rimarrà nella storia meridionale come la data dell'ultima considerevole affermazione delle forze reazionarie.

Il problema da porsi è quindi quello di orientare questa massa di voti destinati a cambiar di colore. Se la Democrazia Cristiana farà alleanza con i baroni meridionali e con gli squallidi epigoni dello squadrismo agrario, il flusso dei voti andrà tutto a ingrossare il patrimonio elettorale comunista. Non per nulla Togliatti ha definito «assurda» la posizione di quei suoi compagni che esitavano ad auspicare il ritorno ad una soluzione di destra, dovendo essere chiaro per un marxista che l'ostacolo al comunismo è costituito dalla democrazia e non dalla reazione.

Abbiamo tenuto tutto questo discorso, volutamente, sul piano elementare dei calcoli di profitti e di perdite. Ad esprimerci in termini di moralità politica, sarebbe infatti stata sufficiente una sdegnata condanna per la manovra che minaccia di soffocare il moto civile di evoluzione e di progresso in atto nel nostro paese, per risospingere l'Italia all'oscurantismo. Abbiamo usato altro linguaggio anche perchè la ricorrenza odierna non è la più opportuna per drammatizzare la situazione. Sia anzi la Pasqua l'occasione propizia per formulare l'augurio di possibili resipiscenze in chi fosse disposto ad ammettere di avere fatto per un calcolo sbagliato un grosso errore.

Vittorio Gorresio

Reazioni nelle file cattoliche alle voci di apertura a destra

Il presidente della gioventù di Azione Cattolica, fautore di una politica di centro, si dimette per dissensi col prof. Gedda - Anche il vice-assistente ecclesiastico centrale ha lasciato la carica - Alcuni dirigenti dell'organizzazione sarebbero stati sostituiti

Roma, 17 aprile.

Lungi dall'esaurirsi, la polemica sugli orientamenti della Democrazia Cristiana, aperta dalla «sortita» di Pella, Andreotti e Togni continua a svilupparsi ed ora investe anche gli ambienti cattolici propriamente detti: vale a dire quelli più direttamente legati alla gerarchia ecclesiastica.

Si torna a parlare di Gedda, dei contrasti interni tra i dirigenti dell'Azione Cattolica, della posizione dei Comitati Civici: è di oggi una notizia che porta nuovi, interessanti elementi sulla situazione e che, con ogni probabilità, concorrerà ad alimentare la discussione.

In poche parole si tratta di questo: ieri il Presidente della Gioventù di Azione Cattolica, dott. Mario Rossi, ha comunicato con una lettera circolare ai vescovi italiani, ai presidenti ed agli assistenti ecclesiastici diocesani della sua organizzazione di aver presentato le dimissioni dalla carica. Nella lettera si fa capire chiaramente che le dimissioni sono state determinate da dissensi di carattere politico con il Presidente generale della Azione Cattolica, prof. Luigi Gedda, e si sa inoltre che esse sono state presentate dopo alcuni colloqui che il dott. Rossi aveva avuto con i cardinali Pizzardo, Ottaviani e Piazza. (Quest'ultimo è il Presidente della commissione episcopale per la Azione Cattolica). E appunto i cardinali lo avrebbero consigliato a lasciare la carica senza attendere la scadenza, ancora lontana, del triennio per il quale sono nominati i dirigenti dell'A. C.: ciò che è un fatto senza precedenti nella storia dell'organizzazione.

Le dimissioni, come si è detto, hanno un sottofondo politico che va accennato. Il dottor Rossi era succeduto nell'ottobre del '52 al prof. Carretto e si ricorderà forse che anche allora la sostituzione del presidente dei Giovani cattolici fu considerata una diretta conseguenza del contrasto sorto con il prof. Gedda a proposito della «operazione Sturzo» per le amministrative romane che il Carretto, condividendo l'atteggiamento di De Gasperi e del prosegretario di Stato mons. Montini, aveva fieramente avversato.

Il successore mostrò ben presto, tuttavia, di non discostarsi troppo dal pensiero e dagli atteggiamenti del predecessore: anche e soprattutto perchè quelli erano gli orientamenti prevalenti della «base». Non nascondeva la sua intransigenza democratica ed antifascista, si mostrava diffidente verso i Comitati Civici, sosteneva vivacemente i numerosi fermenti di rinnovamento che caratterizzano la Gioventù cattolica.

L'elemento determinante sembra comunque che sia stato un discorso pronunciato ai primi di aprile, in una riunione dei dirigenti nazionali tenuta ad Assisi. Vi si prendeva risolutamente posizione contro i ventilati appoggi dell'Azione Cattolica alla «apertura a destra» e si prometteva implicitamente che analoghi concetti sarebbero stati illustrati all'assemblea nazionale dei presidenti e degli assistenti diocesani convocata per i primi di maggio. La prospettiva di un rafforzamento dell'opposizione interna che tale assemblea avrebbe provocato, ha probabilmente consigliato il prof. Gedda a rompere gli indugi ed a fare in modo che il suo collaboratore si ponesse da parte.

Naturalmente, come avviene in questi casi, un mutamento al vertice comporta tutta una serie di spostamenti collaterali. In quegli ambienti si parla difatti di molti dirigenti centrali dell'organizzazione coinvolti nella vicenda e si citano numerosi provvedimenti analoghi presi negli ultimi tempi. Tra gli altri, si ricorda, il caso del viceassistente ecclesiastico centrale, don Paoli, partito proprio qualche giorno fa come cappellano su un piroscafo di emigranti.

La nuova mossa degli «integralisti» non è fatta, come ben si comprende, per far piacere nè alla corrente che negli stessi ambienti religiosi — e sia pure con tutte le cautele del caso — sostiene l'attuale indirizzo politico della D.C., nè tanto meno ai «centristi» ed alla «sinistra» democristiana impegnati nella battaglia precongressuale contro la destra del partito.

Quest'ultima, di contro, vi trova conforto per la sua azione e la conferma nell'opinione che nel tentativo di spostare verso i monarchici ed i neofascisti l'asse del partito avrebbe il pieno appoggio dell'Azione Cattolica e dei comitati civici. Basta tuttavia porre attenzione alle difficoltà che lo stesso presidente dell'Azione Cattolica trova all'interno dell'organizzazione per far prevalere i suoi punti di vista per comprendere che anche questo appoggio non sarebbe dato senza profondi contrasti e pericoli gravi per l'unità dei cattolici.

La tematica della discussione, comunque, è tuttora in pieno sviluppo e non verrà completata prima del congresso democristiano, dove, almeno sul piano strettamente politico (ve ne è un altro, di carattere strettamente religioso, su cui è più complesso il discorso), avrà una definitiva decantazione.

Per il resto la giornata politica — tutta presa nell'atmosfera pasquale — ha ben poco da registrare, e questo poco è tutto imperniato attorno ai problemi di politica estera su cui il messaggio di Eisenhower, la prossima partenza di Piccioni per Parigi e le prime notizie sulla progettata trasformazione del Patto balcanico in patto militare hanno ricondotto l'attenzione.

I temi che il ministro degli Esteri tratterà alla riunione del Consiglio Atlantico e nelle conversazioni marginali non saranno discussi in precedenza da una riunione del Consiglio dei ministri (che sarà convocato, probabilmente, per venerdì) bensì da una ristretta riunione alla quale parteciperanno i ministri più direttamente interessati.

Sulla ratifica della C.E.D. è da registrare una precisa messa a punto dell'on. Villabruna, il quale, criticando il motivo addotto dalle destre di ostacolare la ratifica della C.E.D. in quanto sostenuta dal governo Scelba, afferma che questo pretesto «appare più che mai meschino e non riesce a chiarire l'imbarazzo di chi, avendo coscienza del fatto storico in sè, è indotto a negarne la validità per puro puntiglio di parte e forse contro la propria intima convinzione».

Le voci relative alla trasformazione del Patto balcanico hanno destato qualche preoccupazione, poichè l'interesse italiano, come si sa, è che non venga mutato lo *statu quo* nei Balcani fino a che non possa essere risolta la questione triestina. Attraverso gli impegni militari che verrebbero assunti col nuovo Patto, Grecia e Turchia, aderenti al Patto atlantico, consentirebbero un agganciamento indiretto alla NATO della Jugoslavia, che non ne fa parte. «Non vogliamo neppure considerare — notava quest'oggi un portavoce repubblicano — l'ipotesi che la Grecia e la Turchia garantiscano la Jugoslavia anche contro l'Italia; cioè che due nazioni del Patto atlantico garantiscano una Potenza che ne è fuori contro un'altra che vi aderisce».

Vi è da credere, tuttavia, che la progettata trasformazione del Patto balcanico sia solo un aspetto di una più vasta rielaborazione di tutta la politica difensiva dell'Occidente e che in questa trovi posto anche la ricerca di una soluzione per la questione triestina accettabile per il nostro Paese. Il processo di assestamento andrebbe, insomma, considerato in blocco. E mancano ancora troppi elementi per poterlo fare.

Enzo Forcella

De Gasperi al Lussemburgo per un convegno europeo

Roma, 17 aprile.

L'on. De Gasperi, insieme con l'on. Pella e con gli altri membri del «Consiglio parlamentare del Movimento Europeo», partirà lunedì mattina per Parigi, ove presiederà i lavori della Conferenza parlamentare intereuropea.

La Conferenza, alla quale parteciperanno 288 delegati italiani, belgi, danesi, francesi, greci, irlandesi, islandesi, lussemburghesi, norvegesi, britannici, olandesi, sarresi, svedesi, turchi, austriaci e svizzeri, si svolgerà al Palazzo del Lussemburgo dal 21 al 25 aprile. Scopo della Conferenza è di consentire ai parlamentari uno scambio di idee e di informazioni sui problemi fondamentali della politica europea. L'on. De Gasperi pronuncerà il discorso inaugurale, dopo gli interventi dei presidenti dell'Assemblea Nazionale e del Consiglio della Repubblica di Francia.



Il Pontefice fotografato ieri durante la passeggiata nei giardini vaticani (Telefoto)

Il messaggio di Pasqua sulle armi termonucleari

Il Papa parla oggi al mondo per invocare il ritorno alla pace

La trasmissione a mezzogiorno, dopo la Messa all'aperto in piazza San Pietro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

Se il maltempo continuerà, se continuerà a soffiare la gelida tramontana, sarà molto arduo domattina alle undici celebrare la Messa, come predisposto, sulla spianata antistante la basilica di San Pietro. Stasera sono stati portati dai sampietrini banchi e transenne e domattina saranno distesi i paramenti. Celebrerà mons. Luigi Traglia, vescovo di Cesarea e vice gerente di Roma.

La cerimonia — e speriamo che l'inclemenza del tempo si plachi — sarà suggestiva; è previsto l'afflusso di centinaia di migliaia di persone tra italiani e stranieri, e chi stasera ha visto arrivare, da ogni dove, infangate autocorriere affollate di gente imbacuccata, non ha dubbi sull'imponente partecipazione di fedeli al sacro rito che sarà trasmesso per radio e ripreso da apparecchi per la televisione.

A mezzogiorno in punto, dai microfoni installati nel suo studio privato, Pio XII — come annunzia stasera l'organo vaticano — «si degnerà di rivolgere la sua parola ai fedeli di Roma e di tutte le altre provenienze, e di impartire la benedizione apostolica "Urbi et Orbi"».

L'intervento del Papa nella celebrazione della Pasqua romana, oltre che tradizionale, riveste quest'anno una importanza particolare perchè segna la fine di un lungo periodo di malattia del Pontefice. I medici si sono in questi giorni preoccupati del vivissimo desiderio, si può dire dell'ansia, che ha pervaso Pio XII al pensiero di ripresentarsi, con la parola e con la persona, ai fedeli di tutto il mondo.

Non si dimentica in Vaticano come i più gravi attacchi del male che ha colpito nei mesi scorsi Sua Santità fossero dovuti principalmente allo strapazzo cui si sottoponeva il Capo della Cristianità, e si esprime la preoccupazione che la giornata di domani possa segnare l'inizio di una non consigliabile ripresa dell'attività di Pio XII.

Da parte sua il Pontefice sorride di questi timori ed ha insistito con i suoi familiari per stendere, rivedere e correggere, come al solito, il discorso che pronuncerà domani a mezzogiorno. Si dice — e in Vaticano i «si dice» sono notizie ufficiose — che, insieme alle parole di amore e di esortazione alla preghiera, il Papa farà un accenno all'ansia diffusasi tra i popoli per i recenti esperimenti atomici; ma il riferimento alle terrificanti armi termonucleari sarà in funzione di un nuovo accorato appello per una pace generale, una pace fondata sull'insegnamento e l'esempio dell'umile Pescatore di Galilea di cui genti di ogni continente, in un più alto fervore, celebrano oggi la Resurrezione.

Conclusa la lettura del suo messaggio, che durerà all'incirca un quarto d'ora, il Papa, accompagnato dalla sua Corte, per vie interne, si porterà alla Loggia centrale della basilica per impartire la benedizione. In previsione di un'altra fredda e ventosa giornata, opportuni schermi di vetro sono stati collocati sulla parte della Loggia che sporge sulla piazza al fine di proteggere la persona del Pontefice.

A chi gli esprimeva oggi il proprio turbamento per le cattive condizioni atmosferiche, Pio XII ricordava come nei tempi andati, l'«Apostolico Signore» scendesse nella mattina di Pasqua dalla Rocca del Patriarchio lateranense, per recarsi con grande magnificenza alla Basilica Liberiana cavalcando una bianca mula. Ma — è da aggiungere — tale medioevale ricordo si incornicia in mattinate pasquali splendenti di sole e rievoca un itinerario di vigne e di orti odorosi di viole e ciocche.

La capitale intanto è battuta da un forte vento di tramontana; fa un freddo invernale: da 4 a 8 gradi; i Monti Tiburtini, all'orizzonte, sono tutti incappucciati di bianco. Ma il freddo servirà soltanto da ottimo stimolante all'appetito proverbiale dei romani, che si sono coscienziosamente preparati alla Pasqua facendo incetta di carni d'agnello, di polli, di salami, d'abbacchi e di dolci tradizionali.

Anche gli impiegati della stazione Termini hanno avuto il loro da fare. Non appena chiusi gli uffici, che oggi hanno osservato l'orario semifestivo, la massa di impiegati che hanno la famiglia fuori Roma, si è riversata alla stazione: i biglietti venduti sono stati oltre 100 mila. Fra i partenti assai numerosi anche gli uomini politici che non hanno potuto lasciare nei giorni scorsi la capitale per impegni di lavoro.

Invece il Presidente del Consiglio on. Scelba, come del resto è sua abitudine, non si muoverà da Roma, e lo imiteranno Saragat, Gava, Romita, Piccioni e Togliatti.

d. m.

Roma deve essere consultata sul progetto di alleanza balcanica

Il Dipartimento di Stato smentisca le voci di un accordo segreto su Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 aprile.

La reazione europea alle dichiarazioni di Eisenhower, sebbene nel complesso soddisfacente, non sembra però agli alti funzionari americani tale da garantire quel completo capovolgimento di opinioni, che molti consiglieri del Presidente avevano predetto e calcolato di ottenere.

I dubbi di coloro che temono la rinascita del militarismo tedesco e di coloro che si chiedono quale influenza l'abbandono parziale della sovranità sulle forze armate nazionali potrà avere sulla difesa dei propri interessi nazionali nella eventualità di crisi locali, non sono alleviati.

In generale si ritiene qui che solo dopo una soddisfacente soluzione delle questioni della Sarre e di Trieste, il trattato della C.E.D. troverà, nei Parlamenti francese ed italiano, sufficiente appoggio. Prima di allora le solenni promesse del Presidente possono incoraggiare le buone disposizioni dei parlamentari già ben disposti, ma non convertire gli oppositori.

Queste considerazioni valgono soprattutto per la Francia, giacchè i dirigenti americani hanno la convinzione che l'Italia procederà alla ratifica al momento più opportuno dal punto di vista parlamentare, e che quindi la dichiarazione presidenziale avrà l'effetto di «servire di riprova» alla decisione già presa. Per l'Italia ci si mostra assai preoccupati, piuttosto, sulle deduzioni che il governo di Roma potrà trarre dall'improvviso annuncio turco-jugoslavo della decisione di concludere un trattato di alleanza militare, frutto del viaggio di Tito in Turchia.

Esponenti del Dipartimento di Stato dichiarano, non ufficialmente, che gli Stati Uniti avevano anche recentemente raccomandato a Belgrado e ad Ankara di evitare ogni decisione che potesse aggravare la ricerca di un soddisfacente accordo fra l'Italia e la Jugoslavia per Trieste (accordo dal quale dipende la possibilità di una effettiva applicazione degli accordi balcanici) e che, quindi, non ci si spiega perchè mai turchi e jugoslavi «abbiano agito con tanta disinvoltura».

Tenendo conto, però, degli strettissimi legami esistenti fra Washington, Belgrado e Ankara, altri osservatori ritengono che le due capitali balcaniche abbiano agito con piena consapevolezza dei governi americano ed inglese. Non ci si spiega tuttavia, anche così, perchè mai sia Roma che Atene siano state escluse da ogni comunicazione, a meno che non si voglia accogliere la supposizione avanzata da taluni ambienti greci, secondo la quale ciò è avvenuto solo perchè Inghilterra, Stati Uniti e Belgrado avrebbero già raggiunto un accordo per la soluzione del problema triestino, accordo da presentare come fatto compiuto al governo di Roma.

Ciò spiegherebbe, secondo tali fonti, la piuttosto oscura dichiarazione turca, secondo cui la decisione di annunziare l'alleanza militare è stata presa perchè si attende solo «un prossimo momento opportuno» per concretarla diplomaticamente.

Gli organi dirigenti americani, d'altra parte, pur non avendo mai voluto smentire certe recenti dichiarazioni jugoslave sul notevole «miglioramento della situazione», hanno altresì in questi giorni assicurato i rappresentanti italiani che non vi è da registrare nulla di nuovo nella ricerca di una soluzione soddisfacente per la questione adriatica.

Può darsi che le «grandi» capitali alleate abbiano preso in considerazione qualche progetto di soluzione jugoslavo e, forse, in favorevole considerazione. Però nulla di risolutivo sembra sia stato deciso, e del resto il governo italiano ha la sua parola da dire non solo su Trieste, ma anche sul collegamento dell'Alleanza balcanica con quella atlantica.

g. t.

Il presunto accordo

Trieste, 17 aprile.

Il locale quotidiano indipendentista, notoriamente bene informato per quanto si riferisce alle cose jugoslave, ha pubblicato oggi un lungo servizio del suo corrispondente a Belgrado intitolandolo: «Una grave comunicazione del nostro inviato in Jugoslavia».

Sotto il titolo su cinque colonne «Roma e Belgrado sarebbero giunte ad un accordo per la spartizione del T.L.T.», il corrispondente scrive tra l'altro: «Da un punto di vista diplomatico l'accordo per la soluzione del problema di Trieste è ormai maturo. Il governo di Roma e quello di Belgrado hanno fatto capire di essere disposti ad accordarsi ed ambedue si sarebbero dimostrati favorevoli a fare le concessioni necessarie per il raggiungimento dell'accordo. Mal volentieri l'uno e l'altro, a quanto sembra, ma l'hanno fatto sotto la spinta — si afferma — dell'urgente bisogno di giungere ad una normalizzazione dei loro rapporti. Diplomaticamente il mercato è maturo, benchè Roma e Belgrado non siano entrate direttamente in contatto. Vi entreranno al momento opportuno, quando il progetto definitivo verrà sottoposto al loro esame».

«Sono previste correzioni di frontiera, garanzie per gli sloveni ed una specie di internazionalizzazione del porto. Le correzioni di frontiera saranno di lieve entità: le garanzie saranno di principio e l'internazionalizzazione comprenderà due paesi o poco più. L'Italia infatti — commenta il giornalista — che non si è opposta al principio della spartizione, di internazionalizzazione non ne vuol sapere, perchè altrimenti verrebbe costantemente posta in minoranza dagli altri amministratori centroeuropei del porto. La soluzione avrebbe carattere definitivo».

Il giornalista conclude affermando che l'on. Scelba avrebbe già dato il suo assenso al progetto avvertendo per altro che non poteva garantire la ratifica da parte del Parlamento italiano.

Non avremo la bomba all'argento

E' piuttosto improbabile che noi assistiamo all'invenzione di altre bombe atomiche

Bombe all'uranio, bombe al plutonio, all'idrogeno, all'azoto, al cobalto: tra vere e supposte, ce n'è ormai un rosario, una più terribile dell'altra. Davvero sempre più ci si accorge di vivere nel bel mezzo di una polveriera, e che ogni pezzetto di materia, ogni comunissimo oggetto, racchiude, entro l'innocua e inerte apparenza, immense possibilità di lavoro e di distruzione.

L'energia liberata in una reazione nucleare comporta una diminuzione di massa materiale: è insomma un po' di materia che si volatilizza per convertirsi in movimento, in calore. Nel caso della bomba a scissione, il nucleo di una sostanza pesante (uranio o plutonio) si spezza in due parti principali più alcuni frammenti minori: ebbene, la somma di tutte queste parti, che sono i residui del nucleo di uranio sgretolatosi, è un po' minore in peso del nucleo di uranio stesso quand'era intero; manca al conto un millesimo della massa; questa frazione è stata convertita in energia.

Nella fusione di quattro nuclei di idrogeno per fare un nucleo di elio (bomba all'idrogeno), il nucleo di elio così formatosi pesa sette millesimi di meno dei quattro nuclei di idrogeno complessivi che hanno partecipato alla sua formazione: è ancora questa porzione di massa che s'è volatilizzata in energia. Se noi mettiamo idealmente in fila tutti gli elementi naturali (una novantina, circa), dai più leggeri ai più pesanti, via via che si procede dai due estremi verso il mezzo, risulta sempre più difficile e sempre meno conveniente adoperarli per ottenerne energia.

Non è a caso perciò che si sia cominciato dagli estremi della scala: e cioè dalla scissione della più pesante fra le sostanze naturali (l'uranio) e dalla fusione della più leggera (l'idrogeno). Avvicinandoci agli elementi che stanno verso la metà della scala sempre meno la operazione di riassestamento nucleare (scissione o fusione) diventerebbe conveniente agli effetti della liberazione d'energia. In corrispondenza dell'argento o dello stagno non se ne potrebbe ricavare nulla addirittura. Questi elementi hanno una stabilità che ha per corrispondente — nel campo della chimica — la stabilità dell'acqua, che di tutte le sostanze è la meno adatta ad alimentare una combustione. E' improbabile perciò che dopo la bomba all'idrogeno e quella al plutonio e all'uranio, noi assistiamo all'invenzione di molte altre bombe, che si possano intitolare ad altri elementi; anche se naturalmente nessuno possa escluderlo a priori.

Con la bomba al cobalto, di cui si è parlato in questi giorni, si passa ad un altro campo. Il cobalto non vi entrerebbe propriamente, come combustibile nucleare, ma qualcheduno si è divertito a considerare le conseguenze cui porterebbe lo scoppio di una grandissima bomba a idrogeno, che fosse racchiusa in uno spesso involucro di cobalto. S'è detto, per l'appunto, che il cobalto polverizzato dall'esplosione e reso radioattivo dalla tempesta di neutroni basterebbe a distruggere, a guisa d'una nube velenosa, ogni essere vivente sulla superficie terrestre. Non sappiamo fino a che punto questo calcolo sia esatto: comunque è una ipotesi che non impressiona gran che, perchè a nessuno verrebbe in mente di costruire un'arma che uccidesse ugualmente tutti: amici e nemici.

In realtà, il cobalto radioattivo ci sta rendendo utili servizi. Cilindretti di questo metallo, di poco più che un centimetro di diametro e di altezza, vengono messi nelle pile nucleari e lasciati lì a «cuocere» per alcuni mesi. Quando li si tira fuori, essi emergono come cobalto radioattivo: e ciascuno di essi emette raggi gamma con la stessa intensità che farebbe il radium. Trattati con la massima cautela, essi equivalgono — agli effetti della radiazione — a un potente apparecchio per raggi X e sono adoperati per il trattamento dei tumori profondi. Le macchine piuttosto grosse (per proteggere chi le adopera dalla radiazione), dove sono immersi per l'uso questi blocchetti metallici, vengono chiamate «bombe al cobalto»: finalmente un tipo di bomba benefico.

Didimo

In caso di sconfitta francese

L'esercito americano interverrebbe in Indocina

Un discorso del vice-presidente degli Stati Uniti che doveva restare segreto e anonimo - Parigi protesta vivacemente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 aprile.

La scena politica è dominata oggi dal «caso Nixon», e dai commenti alle dichiarazioni che il vice-presidente americano ha fatto ieri in una riunione privata, davanti alla «Associazione dei direttori di giornale». David Nixon ha affermato esplicitamente che, se i francesi si ritireranno dalla Indocina, gli Stati Uniti dovranno sostituire le forze francesi con truppe americane, per quanto la decisione possa essere impopolare.

Il vice-presidente non preannunciava uno sviluppo preciso di politica di intervento; egli si espresse solo in termini ipotetici, e se asserì che gli Stati Uniti non possono permettere per alcun motivo che i comunisti conquistino anche l'Indocina, affermando che «a qualunque prezzo» tale perdita deve essere evitata, aggiunse di non credere che i francesi vogliano davvero abbandonare la lotta.

Resta il fatto, però, che per la prima volta un'altissima personalità governativa contemplava la possibilità di un intervento diretto anche terrestre, e quanti ascoltarono quella dichiarazione la giudicarono una «bomba».

Nixon si accorse di avere commesso un'imprudenza, e autorizzò i direttori a riprodurre la sostanza delle sue parole, ma li invitò a tacere il suo nome. Ed infatti in un primo momento vennero attribuite ad un anonimo «alto funzionario»; però numerosi giornali americani già questa mattina le attribuivano senza reticenze al vice-presidente.

La reazione fu immediata, tanto in America che in Europa. Mentre alcuni membri del Congresso protestavano vivacemente, a Parigi si è avuta una pronta ed energica presa di posizione da parte del governo: un portavoce del Quai d'Orsay ha definito «gratuita supposizione» l'ipotesi che la Francia abbandoni la lotta in Indocina e lasci l'intero peso della guerra agli Stati Uniti.

Il governo francese sembra estremamente malcontento dell'imprudenza di Nixon, poichè ritiene che, alla vigilia della conferenza di Ginevra ove si spera di poter negoziare una pace, non sia buona politica dare agli avversari ulteriori motivi per denunciare la cosiddetta «politica di intervento» anticomunista degli Stati Uniti.

Non è soddisfatto, però, neanche il governo Eisenhower, che stasera è dovuto correre ai ripari, precisando la portata delle dichiarazioni di Nixon senza smentirle. Infatti il Dipartimento di Stato ha affermato essere «altamente improbabile» che truppe americane debbano sostituire le forze dell'Unione francese in Indocina, ma ha confermato anche che il Sud-Est asiatico deve essere salvato dalla aggressione comunista «con qualunque mezzo».

Toccherà poi ad Eisenhower smentire, nel modo più solenne, il preteso bellicismo degli Stati Uniti. Il segretario stampa della Casa Bianca ha annunciato stasera che il Presidente lancerà la settimana prossima un nuovo appello alla «comprensione internazionale» ed alla «pace nella collaborazione», per stornare l'incubo degli attuali «isterismi ed errori atomici».

Eisenhower parlerà alla stessa tribuna, da cui parlò ieri Nixon, e cioè ai membri della Associazione americana degli editori di giornali: si ritiene che il discorso sarà uno dei più importanti dell'anno. Già è stato rivelato che Eisenhower «discuterà le possibilità esistenti attualmente in America per aiutare a creare una migliore comprensione fra i popoli del mondo libero», e chiarirà i veri scopi e le aspirazioni degli Stati Uniti.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Gite e funzioni d'oggi e domani

"Buona Pasqua a lei e signora„

I 740 mila torinesi si sono ieri scambiati milioni di auguri. Il «buona Pasqua a lei e signora» è stato, per tutto il giorno, una frase rituale. Vogliamo aggiungere anche i nostri auguri, insieme ad un ultimo consiglio: motociclisti e automobilisti che vi accingete a lasciare la città, per una gita o una semplice scampagnata, fate attenzione. Prima di partire sarà bene controllare che freni, apparecchi di segnalazione ecc. siano perfettamente funzionanti. Durante il viaggio, inoltre, sarà necessario procedere con calma. Per divertirsi non bisogna correre. Non è il caso di raggiungere medie elevate, nè di compiere ridicole bravate.

Speriamo vivamente che i meteorologi abbiano ragione e che il bel tempo si mantenga totale. Possibilmente senza il vento fastidioso che da due giorni ha fatto la sua comparsa. Con il sole primaverile ed i prati rinverditi, è naturale che vi sia una migrazione festosa fuori città. Oggi Pasqua, domani Pasquetta: due date favorevoli a tal genere di diporto con sfondo gastronomico.

Rammentiamo, infine, che i negozi sono oggi chiusi, eccezion fatta per i lattivendoli ed i fiorai i quali restano aperti sino alle ore 13. Domani, Pasquetta, le botteghe di alimentazione sono in attività sino alle 13, comprese le panetterie; al pomeriggio chiusura per tutti.

Dopo la Messa solenne, celebrata stanotte in Duomo con l'intervento del Cardinale (ed alla quale hanno presenziato migliaia di torinesi) un'altra funzione analoga si avrà stamane. Alle ore 11 S. Em. Maurilio Fossati celebrerà, sempre in Duomo, il Pontificale.

A quarantott'ore dal clamoroso colpo nell'agenzia di via Madama Cristina

La polizia conosce i connotati del rapinatore che l'altro giorno ha assaltato il Banco di Napoli

Sarebbe un giovane sui vent'anni dall'accento romanesco - Così lo ricorda il negoziante che due mesi or sono gli ha venduto il coltello - Nessuna impronta digitale lasciata dal malfattore - Tutte le persone fermate rimesse in libertà

Da venerdì alle 13 polizia e carabinieri stanno svolgendo febbrili indagini per assicurare alla giustizia o almeno identificare il pericoloso bandito che nel giro di pochi giorni ha assaltato una agenzia del Banco di Roma e una del Banco di Napoli. Occorre dire subito che, purtroppo sino a ieri sera, a tarda ora, le affannose ricerche non avevano dato alcun esito e i funzionari brancolavano nel buio più fitto.

Praticamente si può affermare che la polizia sia in possesso dei connotati dell'audacissimo rapinatore solitario. Come si ricorderà, il malfattore, durante la sua prima impresa al Banco di Roma in via Lagrange, ad un certo momento traeva di tasca un coltello e lo lanciava nel bancone infiggendone profondamente la lama nel legno. Il coltello diveniva oggetto di attento esame da parte della Squadra Mobile: si trattava infatti di un arnese fuori dell'ordinario, col manico che recava incastrata una minuscola bussola.

Già da allora funzionari ed agenti ricercavano chi, in Torino, avesse potuto vendere un simile coltello. Ma era lo stesso negoziante che si presentava spontaneamente in Questura dopo aver visto sui giornali la fotografia dell'arma. Egli dichiarava di aver venduto il coltello due mesi prima circa. Il compratore era stato un giovanotto sui vent'anni, di media statura, tarchiato, bruno che parlava con un accento romanesco. I connotati forniti dal negoziante corrispondevano in tutti i particolari ai connotati del bandito che aveva assalito il Banco di Roma e, di conseguenza, dell'individuo che ha compiuto la rapina di venerdì al Banco di Napoli. Comunque la testimonianza del negoziante, pur essendo assai preziosa, non è decisiva: infatti la sua descrizione, per quanto esatta, è piuttosto vaga essendo da allora passato non poco tempo. Ad ogni modo i funzionari hanno raccolto con diligenza ogni elemento e hanno diramato i dati a tutti i commissariati, stazioni di carabinieri e posti di frontiera.

Contemporaneamente la polizia sta interrogando a decine i calzolai e i fabbricanti di scarpe in Torino per poter eventualmente sapere in quale negozio siano state vendute le bizzarre scarpe che, secondo le deposizioni degli impiegati di banca, indossava il rapinatore. Le scarpe di costui erano di tutto cuoio, ma con un puntalino di camoscio nero. Sono state visitate pensioni, affittacamere, alberghi, sono state controllate centinaia di schedine e interrogate numerosissime persone. In sostanza nessuno ha visto il bandito nè prima della rapina nè dopo la rapina. Sono in parecchi che ritengono di averlo incontrato o di averlo scorto di lontano, ma la polizia ha scartato senz'altro queste testimonianze che appaiono troppo lacunose o addirittura dimostrano d'essere evidente frutto di fantasia.

In serata nelle camere di sicurezza della Questura non vi era alcun individuo. Durante la giornata erano stati eseguiti dalla polizia alcuni fermi e si diceva persino che i funzionari fossero riusciti a mettere le mani sul compare del bandito, il quale nei pressi della banca stava funzionando da «palo». Ma in realtà tutte le persone tradotte alla Squadra Mobile sono risultate completamente estranee all'impresa. Il che tenderebbe a confermare che il bandito ha agito solo, senza la complicità e l'aiuto di nessuno.

Si era sperato, in un primo momento, di trovare nell'interno della banca, almeno sulla cassaforte, abbondanti impronte digitali del rapinatore. A tale scopo funzionari dei reparti scientifici della Questura e dei carabinieri si sono recati all'agenzia del Banco di Napoli e vi si sono trattenuti a lungo in minuziose ricerche. Il lungo paziente lavoro non ha dato esito positivo. Il bandito non ha lasciato impronte per una ragione che gli stessi impiegati della banca hanno spiegato. A più riprese il rapinatore, brontolando di aver lasciato i guanti a casa, si era preoccupato di far sparire le impronte digitali fregando e con il gomito o con il palmo delle mani la cassaforte e i tavoli. Si sperava tuttavia che nonostante questo qualche traccia fosse rimasta. Speranza vana.

Superfluo aggiungere che i funzionari inquirenti anche ieri hanno indagato per cercare di ricostruire con la massima esattezza e nei minimi particolari la drammatica, fulminea scena della rapina. E' indubbio che il bandito ha studiato con molta accortezza il colpo. Egli era a conoscenza di tutte le abitudini della banca. Infatti appena entrato e spianata la pistola aveva detto: «Bene, ci siete tutti e quattro», dimostrando così di sapere che a quell'ora nell'ufficio si trovavano soltanto quattro impiegati. Con sicurezza poi aveva indicato la cassaforte e con altrettanta sicurezza aveva rinchiuso i malcapitati nello sgabuzzino del direttore, ambiente che si poteva chiudere a chiave. C'è da presumere quindi che il rapinatore nei giorni scorsi, con la scusa di compiere qualche operazione, fingendosi un cliente, sia entrato più volte nella banca.



Anche ieri capannelli di curiosi hanno sostato dinanzi alla Banca della rapina

Ieri, nel tardo pomeriggio, la Squadra Mobile ha ancora interrogato il negoziante che ha venduto il coltello al bandito. E il coltello (ceduto per 1200 lire) è stato ancora una volta esaminato. I funzionari hanno rilevato un particolare curioso. Il manico è tutto ammaccato e screpolato internamente e la lama appare lievemente contorta in punta. Il rapinatore cioè se ne sarebbe servito per esercitarsi al tiro al coltello.

L'impressione nella cittadinanza è sempre vivissima. Già la prima aggressione al Banco di Roma aveva destato apprensione e allarme. Ed ora questo senso d'inquietudine e di sgomento è aumentato ancor più dopo la clamorosa rapina al Banco di Napoli. Ci si augura che il bandito venga al più presto catturato dalla polizia; ma purtroppo, come abbiamo detto, causa la mancanza di indizi sicuri, l'inchiesta per ora segna il passo.

Da mercoledì alle 8,30

Un autobus per il Salone

Intensificati i tram che portano a Torino - Esposizioni

A Torino-Esposizioni sono giunte ieri le prime macchine destinate al 36° Salone Internazionale dell'Automobile che si aprirà mercoledì. Il lavoro di approntamento degli «stands» e dei servizi ausiliari prosegue senza soste ed è già a buon punto. Come gli scorsi anni anche quest'anno per tutto il periodo del Salone sarà istituita una speciale linea automobilistica (contraddistinta con la lettera «E») da piazza Statuto al Palazzo del Valentino. L'autobus percorrerà il seguente itinerario: piazza Statuto, Porta Susa, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Roma, Porta Nuova, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio, Salone dell'Automobile. Il servizio sarà istituito mercoledì e rimarrà in funzione fino a domenica 2 maggio. La prima corsa partirà da piazza Statuto alle 8,30; l'ultima da Torino-Esposizioni alle 24. La frequenza dei passaggi è stata fissata in 7 minuti nelle ore di punta e in 10 minuti negli altri periodi della giornata. Tariffa unica feriale e festiva lire 30. Saranno valide le tessere di abbonamento a tutta la rete e le tesserine per 8 corse con pagamento del supplemento di 5 lire. Non saranno valide le tesserine settimanali.

Contemporaneamente all'entrata in funzione della nuova linea automobilistica l'A.T.M. provvederà a intensificare le corse di tutti i tram che passano in prossimità di Torino-Esposizioni. La cerimonia d'inaugurazione del Salone avrà inizio alle 9,55 alla presenza del Presidente della Repubblica. Il Senato sarà rappresentato dal sen. Merzagora, la Camera dall'on. Gronchi. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal ministro per l'Industria e il Commercio on. Villabruna. Probabilmente interverrà alla cerimonia anche il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita che giunge domani a Torino per trascorrere la Pasquetta in famiglia.

Vedere in 7ª pagina l'articolo di Aldo Farinelli sulle principali novità del Salone.

La temperatura di ieri tre gradi sotto zero

Il termometro è ridisceso sotto zero. Il vento gelido che da due giorni, specie alla sera, rende leggeri e anacronistici gli abiti primaverili delle signore, ieri notte ha spinto la colonnina del mercurio a —3. Un minimo che non si registrava da circa un mese e che costituisce una autentica sorpresa se si pensa che siamo alla metà di aprile e che oggi è Pasqua.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA — 3,0
MASSIMA + 12,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 6, umidità 40 %, pressione 734. **Previsioni**: cielo poco nuvoloso, visibilità ottima, venti moderati, temperatura media stazionaria.

Controllando in archivio le temperature di Pasqua degli ultimi anni non siamo riusciti a trovare nulla di simile. Nel 1950 (la Pasqua cadeva il 9 aprile) si era avuto un minimo di + 6,8. L'anno dopo, il 25 marzo, + 2,2. Nel 1952 (il 13 aprile) si è registrata una temperatura minima di + 8. L'altr'anno infine, il 5 aprile, + 11,5.

Difficilmente, a leggere il bollettino meteorologico, oggi le centinaia di migliaia di torinesi che progettano di trascorrere la giornata in liete scampagnate potranno resistere a lungo «in maniche di camicia». Avremo ancora «vento moderato» e un sole a tratti schermato da nubi. Con simili prospettive la temperatura si manterrà «stazionaria» cioè — a giudicare dalla massima di + 12,1 registrata ieri — anche nelle ore centrali della giornata dovrebbe essere difficile poter dire «oggi fa caldo».

Mostra a Palazzo Madama dell'Espressionismo tedesco

Nel programma di annuali manifestazioni per la diffusione della cultura artistica, la Città di Torino ha organizzato una Mostra dell'Espressionismo tedesco, che si inaugurerà mercoledì prossimo a Palazzo Madama. Saranno presentate le raccolte d'arte moderna che, donate di recente dal dott. Joseph Haubrich al Wallraff-Richarts-Museum, le Autorità di Colonia hanno, con liberalità, consentito di inviare in temporanea visione a Torino. L'importanza dell'avvenimento, che segna la prima ripresa degli scambi culturali con la Germania dopo la guerra, è contrassegnata dal fatto che il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha concesso alla Mostra il suo patronato; si ritiene che altrettanto farà il Presidente della Repubblica Federale Tedesca, prof. Heuss.

La Mostra, che comprenderà circa 250 opere di pittura, scultura e disegni, e in più un notevole insieme di incisioni, sarà inaugurata a Palazzo Madama intorno al 20 di aprile e resterà aperta a tutto giugno.

Un operaio schiacciato da un carico di cascame

L'operaio Giuseppe Marchi, di 33 anni, residente a San Francesco al Campo, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. Verso le 10 egli si trovava nel cascamificio Giovanni Posalo, di San Francesco al Campo. D'un tratto da un montacarichi una balla di cascame del peso di circa 5-6 quintali piombava a terra. L'operaio non faceva in tempo a scansarsi e veniva colpito in pieno rimanendo schiacciato sotto la pesante balla. Immediatamente i compagni di lavoro lo liberavano dalla terribile morsa e lo facevano trasportare d'urgenza a Torino, all'ospedale di San Vito. Qui il medico di guardia, dott. Parola, dopo le cure del caso, lo ricoverava in osservazione.

Un quattordicenne uccide lo zio giocando con un fucile "flobert„

Il tragico fatto è avvenuto ieri sera in una casa di Piossasco

Un atroce fatto ha suscitato ieri sera vivissima emozione in tutta Piossasco e ha turbato la serena vigilia di Pasqua: un ragazzo di 14 anni, giocando con un fucile «Flobert», ha ucciso lo zio.

Erano le 21 circa e la via Solferino era deserta e silenziosa. Dalle case giungevano, attutite, le voci e le risate di liete riunioni familiari, che festeggiavano la Pasqua. Ad un tratto, bruscamente, la tranquillità era spezzata dal rumore secco di una detonazione. Alla detonazione seguivano grida strazianti e disperate invocazioni di aiuto. In breve molte finestre si aprivano, molti usci si schiudevano e la gente faceva capolino, allarmata e impressionata.

Lo sparo era rintronato al pianterreno dello stabile n. 5 della stessa via Solferino. In una stanza di questo stabile i primi accorsi assistevano ad una scena sconvolgente: sul pavimento era disteso un uomo, Francesco Carmelo Mondino fu Giovanni di 41 anno. Sulla camicia bianca, all'altezza del cuore, si stava sempre più allargando una rosa di sangue. L'uomo era già morto ed era attorniato dai familiari terrorizzati e piangenti. A qualche metro dal cadavere vi era un ragazzo, Gianfranco Picco di 14 anni, inebetito e pallidissimo in volto. Ansimando, fissava l'uomo disteso a terra e quel sangue che inzuppava la camicia. Tra le mani il ragazzo stringeva ancora l'arma omicida, una carabina «Flobert». Non era possibile cavargli parola di bocca.

Intanto, subito avvertito, giungeva con sollecitudine sul posto il medico dottor Alfano. Questi accertava che il colpo aveva raggiunto lo sventurato Mondino al terzo spazio intercostale, nella regione cardiaca: la morte era stata istantanea.

Poco dopo arrivavano i carabinieri che aprivano l'inchiesta e interrogavano i familiari e, per quel che era possibile, anche il ragazzo. Secondo quanto è risultato dalle prime indagini il Picco aveva imbracciato il «Flobert» ritenuto da tutti scarico: ad un certo momento si era messo a giocare con il Mondino, che era suo zio. Fra i due s'ingaggiava una scherzosa lotta: e lottando ridevano. Ma ecco, improvvisamente, dalla carabina partiva un colpo. La risata del Mondino si tramutava in rantolo, quella del ragazzo in urlo d'orrore. I carabinieri, riservandosi di proseguire nelle indagini durante la giornata di oggi, hanno sequestrato l'arma.

Mentre il morto è stato pietosamente composto sul suo letto, il ragazzo, colto da un violento choc nervoso, ha ricevuto le cure del caso. Sino a mezzanotte in via Solferino è rimasta una folla che commentava a bassa voce, attonita, l'accaduto. Le finestre dello stabile erano illuminate e dietro apparivano e sparivano rapide ombre.

Sotto gli occhi della mamma una bimba è orrendamente stritolata da un pullman

Il pesante veicolo era finito nel controviale per evitare un furgoncino - Una scena straziante - L'autista è fuggito

Un'atroce sciagura è accaduta ieri sera. Una bambina di otto anni e mezzo — Anna Nebiolo, figlia di un dirigente delle Cartiere Burgo, che abita in corso Unione Sovietica 217 — è stata dilaniata da un pullman in corso Unione Sovietica. E' morta all'ospedale dopo mezz'ora di straziante agonia.

Anna Nebiolo era una bella bambina bionda. Frequentava la terza classe elementare alla scuola di Sant'Anna e ieri pomeriggio, accompagnata dalla mamma e dalla sorellina Rosa Maria di tre anni e mezzo, si recava nella vicina chiesa di Santa Maria delle Rose per confessarsi. Stamane avrebbe fatto la Comunione.

Verso le 19 la signora Nebiolo, con le due bambine, usciva di chiesa. Dovendo fare ancora alcune compere, perchè a pranzo c'era un ospite, amico di famiglia, attraversava il controviale di sinistra del corso Unione Sovietica, a poca distanza dal portone di casa. In quel momento accadeva la sciagura.

Un furgoncino targato TO 106523, pilotato dal rappresentante Michele Bongiovanni, di 41 anno, domiciliato in corso Monte Grappa 34, percorreva la sede centrale del corso Unione Sovietica diretto verso la periferia. Lo seguiva a breve distanza un autopullman che fa servizio di linea fra la nostra città e Perosa Argentina. All'altezza di via Madonna delle Rose, il furgoncino svoltava a sinistra, dopo che il guidatore aveva segnalato con la freccia il mutamento di direzione.

L'autista del pullman, che forse nel medesimo istante intendeva superare l'automezzo, era costretto ad azionare bruscamente i freni. Troppo tardi. Urtava contro la fiancata sinistra del furgone proiettandolo a parecchi metri di distanza.

Quindi sbandava sulla banchina del controviale di sinistra. La palina di segnalazione del «senso proibito» era sradicata. Come un bolide la corriera piombava infine sulla carreggiata dove in quel momento si trovavano la signora Nebiolo e le due figliolette. La più piccina camminava a fianco della mamma; Anna, invece, la precedeva di pochi passi.

Anna veniva travolta e trascinata per una quindicina di metri, sotto gli occhi atterriti della sventurata madre, che nulla aveva potuto fare per salvarla.

Quando finalmente il pullman, carico di passeggeri sgomenti, si fermava, l'autista balzava a terra e fuggiva prima che qualcuno potesse trattenerlo. Il corpo della bambina era straziato. La piccina, ormai agonizzante, veniva adagiata su una macchina di passaggio e trasportata a tutta velocità all'ospedale Mauriziano. Non c'era nulla da fare. Il dott. Momo ed il dott. Fagà la sottoponevano ad immediato intervento chirurgico nella vana speranza di poterla strappare alla morte. Ogni tentativo era vano: la bimba aveva il ventre squarciato, la gamba destra spappolata e quasi staccata dal tronco.

Fuori della sala del pronto soccorso, la mamma ed il padre, giunto nel frattempo, attendevano in preda ad indicibile angoscia. Quando appresero che la loro Anna aveva finito di soffrire, si strinsero in un abbraccio convulso.

Rosa Maria — la sorella della piccola vittima — non si è ancora resa conto dell'accaduto. In casa di una vicina, dove è ospitata, chiede insistentemente di tornare dai suoi genitori.

L'autista del pullman è stato identificato per certo Emilio Martin, residente a Perosa Argentina. Sul luogo dell'incidente agenti del commissariato di P. S. Mirafiori e della Polizia stradale hanno svolto indagini per stabilire le responsabilità e ricostruire ogni particolare.

In serata si è presentato alle Molinette il guidatore del furgoncino, Michele Bongiovanni. Egli lamentava un acuto dolore alla spalla sinistra. I sanitari avendogli riscontrato una frattura lo ricoveravano con prognosi di un mese.

Mostra dell'arredamento nella galleria metropolitana

Una «mostra dell'arredamento», alla quale hanno aderito oltre 80 espositori, verrà inaugurata sabato prossimo nella galleria metropolitana. Si tratta di una rassegna completa — comprendente mobili, apparecchi elettrodomestici ecc. — attraverso la quale il pubblico potrà rendersi conto dei prezzi che tendono ad una lieve flessione. E' questo un elemento su cui gli espositori contano molto per il successo dell'iniziativa.

Il calendario della mostra (24 aprile-9 maggio) corrisponde parzialmente con quello del Salone dell'Automobile ed offre quindi la possibilità d'un richiamo per i forestieri che in tal periodo si trovano a Torino.

Processati due fattorini per il furto di una raccomandata

Due ex-fattorini postali, colpevoli di essersi impadroniti di una raccomandata contenente un assegno per quattrocentomila lire, compariranno dinanzi alla 1ª sezione del Tribunale (pres. dott. Bersezio), insieme a certo Giuseppe Gatto, imputato di ricettazione.

I fattorini sono Arnaldo Piazzese e Renato Pauletic, entrambi giovanissimi. La raccomandata in questione (indirizzata dalla Sicilia alla ditta G. B. Ghiglietti) finiva per errore, nelle mani del Piazzese cui era di competenza una zona diversa da quella dove ha il recapito la ditta Ghiglietti.

Il ragazzo a sera, trovatosi tra le mani la busta, si consigliava sul da farsi con il Pauletic, il quale — stando alle sue dichiarazioni — lo avrebbe istigato ad aprirla ed a trattenere il contenuto. L'assegno — dopo che era stata falsificata la firma del destinatario — veniva consegnato a Giuseppe Gatto perchè lo cambiasse. Quest'ultimo afferma di aver agito in buona fede. Egli si rivolgeva al proprietario di un bar il quale telefonava direttamente alla ditta Ghiglietti per avere garanzie. L'imbroglio era in tal modo scoperto.

Arnaldo Piazzese e Renato Pauletic, imputati di malversazione, sono difesi dagli avvocati Asti, Santi, Noja, Gennaro e Mario Del Fiume.

Cinque lire di soprattassa nella giornata di lunedì, sulle corse tranviarie, e anche sugli abbonamenti, viene applicata per il soccorso invernale ai disoccupati.

A 400 malati poveri assistiti dall'Opera Pia di corso Palestro sono stati distribuiti: latte, farina, uova, carne, zucchero, caffè e cioccolato, in occasione della Pasqua.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. al Rondò 8; v. Roma 4; c. Vittorio Emanuele 121; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; p. Vittoria 7; c. Belgio 41; c. Mati Unili 5; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. S. Paolo 76; Strada di Settimo 59; c. Sommeiller 31; c. Giulio Cesare 115; v. Po 14; v. Nizza 106; v. S. Donato 56.

E APERTE DOMANI

V. Milano 11; v. Stradella 103; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Bidoia Fabrizi 102; c. Racconigi 39; c. Vercelli 112; p. Paleocapa; c. Brescia 48; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; v. Po 4; c. S. Maurizio 89; c. Sebastopoli 143; v. Garibaldi 18; v. Cibrario 33; v. Madama Cristina 78.









ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Maggiore Luigi, a. 67, ...; Adamo Domenica ved. ..., a. 7., pens., v. ... 16; Bertino Anna ved. ..., a. 63, casal., c. Francia 43; Raymondo Cesarina ved. Vay, a. 80, casal., v. Goffredo Casalis 45; Barbiotto Prassede m. Campanella, a. 48, casal., v. Carrù 4; Trapiano Giuseppe, a. 57, calzolaio, v. Bligny 15; ... Lorenzo, a. 83, industriale, c. Moncalieri 240; Zavattaro Felicita ved. Zavattaro, a. 74, casal., Carmagnola 14; Gavia Margherita ved. Venesia, a. 62, pens., v. Del Mille 12; Trinchero Vittorio, a. 70, pens., c. Francia 146; ... Teresa, a. 72, sarta, c. Francia 164.

Deceduti in ospedali: Spadone Camilla m. Pilone, a. 65, casalinga; Salsano Umberto, a. 42, imp.; Ero Francesco, a. 67, pens.; Giani Giovanni, a. 32, operaio; Pavesio Teresa, a. 36, casal.; Montalmaggio Tiziana, giorni 2; Falchero Margherita m. Miretta, a. 45, casal.; Camarlo Bernardo, a. 53, operaio; Cappellazzo Antonio, a. 71, pens.; Saggiante Santina ved. Paglo, a. 74, casal.; Olmetto Giovanni, a. 52, operaio; Crikauda Domenico, a. 56, operaio; ... Luigi, a. 72, cuoco.

Morti: 26 - Nati: 35 - Matrimoni: 5.

LOTTO PUBBLICO

Torino	89	63	76	77	43
Bari	58	61	88	80	68
Cagliari	88	24	14	87	43
Firenze	39	78	73	14	35
Genova	77	67	30	10	46
Milano	35	30	37	79	47
Napoli	27	16	15	1	87
Palermo	3	56	12	17	33
Roma	68	39	65	40	38
Venezia	20	48	41	77	4



Dalla celebre commedia di Eduardo Scarpetta «Miseria e Nobiltà» è stato tratto il film omonimo diretto da Mario Mattoli che ha quale insuperabile protagonista Totò nella parte di Don Felice ed Enzo Turco in quella di Pasquale. Il film, interamente girato in Ferraniacolor, è stato prodotto dalla Excelsa Film e verrà distribuito dalla Minerva.

Gita con la figlia

— Mi pare proprio di esserci [redacted] ieri — dice quasi tra sè, assorto, dopo aver fatto [redacted]rare alla figlia, da tutti gli angoli della terrazza, la raccolta bellezza di quella insenatura lacustre che [redacted] ignota ai turisti frettolosi e restii ad avventurarsi fuori della comoda strada carrozzabile. — E dire che sono passati tanti anni.

— Ci venisti con la mamma? — domanda la ragazza.

Egli la guarda come se non capisse.

— Con la mamma? — ripete quasi meccanicamente; e poi soggiunge con voce lenta, tornando a volgere lo sguardo intorno: — No. La mamma non la conoscevo ancora. Ero solo. Una gita, così. Ricordo che appena fui qui, su questa terrazza... Non so: meraviglia, gioia... una cosa mai provata, come se... — S'interrompe un attimo, [redacted] ripete: — Sì, ero solo. — Ma gli sembra stranissimo, incredibile, tanto sente il ricordo come impregnato di non so che preziosa essenza femminile. E d'un [redacted] rivede, quasi fosse balzata dall'abbaglio delle onde placide, la donna in cui quell'essenza prende volto: Gilda, la giovanissima pittrice altera e trasognata che passò nella [redacted] vita come una meteora. Ma quando venne in quel sito non aveva [redacted] conosciuto nemmeno lei. Sì, [redacted] proprio solo. Gilda la conobbe poco dopo. Pensò, chissà perchè, che quel luogo le fosse familiare. Quasi non voleva credere che lei non ci fosse mai stata, e nel descrivergliela gli pareva di scoprirlo ancor più bello. Ecco perchè ora ha l'impressione che quelle azalee [redacted] fiore, quei pendii boscosi, quelle acque che si accendono al sole, possano dirgli qualcosa di lei, possano svelargli il [redacted] dell'improvviso matrimonio che la fece sparire dalla sua vita. Possibile ch'ella non avesse capito che gli era diventata necessaria? Ma è proprio strano [redacted] si ricorda di lei: con un sentimento che [redacted] saprebbe come definire, e in fondo al quale c'è qualcosa che assomiglia a una confusa speranza di rinascita. Strano e buffo, con i suoi capelli grigi e una figlia che non è più una bambina.

Si accorge d'un tratto che la figlia [redacted] è più accanto a lui e si volge ansiosamente [redacted] cercarla con lo sguardo. Sorride intenerito vedendola all'estremità opposta della terrazza, col braccio alzato a farsi schermo agli occhi con la mano, in un atteggiamento che fa [redacted] la grazia del suo profilo e l'armonia della sua persona. A poco a poco è invaso dallo stesso stupore che provava quando se la vedeva davanti subito dopo la morte [redacted] sua moglie: come se prima non si fosse mai accorto di quella figlia, del suo crescere e farsi donna.

Ricorda che il pensiero di dover badare [redacted] lei gli dava [redacted] specie di spavento. Si sentiva impacciato anche nel parlarle, gli pareva che [redacted] sarebbe mai riuscito a trovare [redacted] tono giusto. Ma come trovarlo subito, il tono giusto, [redacted] schietto e suasivo, lui che in casa, per [redacted] e anni, non aveva fatto che infilzare bugie su bugie? E proprio [redacted] un uomo [redacted] lui spettava di educare una creatura così delicata e candida! Lo invadeva un male[redacted] profondo se pensava ch'era solito guardare con non celata bramosia ragazze della stessa età di sua figlia, [redacted] che tante volte non si era limitato [redacted] guardare. Il pensiero che sua figlia potes[redacted] trovarsi in una situazione simile, insidiata da un uomo come lui, gli dava una nausea che si convertiva subito in furore: le dita gli si inartigliavano nell'impeto di afferrare l'invisibile corruttore.

Anche ora, ricordando quei momenti, sente [redacted] impeto. E invano si dice che sta diventando [redacted] fissazione, che deve sforzarsi di scacciar quei pensieri. L'immagine della figlia circuita e [redacted] si fa più viva, ossessionante; ed egli finisce col ritorcere su se [redacted] il furore che ne ha. Se non avesse fatto la vita ignobile che ha fatta forse quei pensieri [redacted] si affaccerebbero nemmeno [redacted]. Ma come è diventato così? Una specie di bestione nel cui cervello la lascivia stagna e imbruttisce e insozza tutto. Non riesce più a guardare una donna senza figurarsela spogliata. E [redacted] è sempre per desiderio: c'è in lui non so che perversa compiacen[redacted] nel ridurre l'amore e la vita della donna a quei [redacted] quasi animaleschi. Ed è così notoriamente privo di pudore e ritegno che ovunque vada gli si forma intorno una specie di coro ammiccante. Come può sopportare quei volgarissimi [redacted]?

Ecco perchè [redacted] vuole condurre sua figlia al circolo, al caffè, fra la gente che lo conosce. Rabbrividisce al pensiero che qualcuno possa fare di fronte [redacted] le solite allusioni maliziose alle sue conquiste più [redacted] meno prezzolate. E non soltanto perchè ne sarebbe offesa la pudicizia della figlia: anche perchè teme il suo giudizio. Sì, [redacted] la sente nella sua vita come un giudice. Si sorveglia davanti a lei, nel parlare e nel muoversi, come [redacted] si è mai sorvegliato davanti a nessuno. Arriva a fingere interessi culturali che non ha perchè lei non lo creda ignorante e ottuso. Pensare che da vent'anni [redacted] passa una serata intera a leggere, come faceva quando era giovane. Dovrebbe riprendere l'antica abitudine, per dare un esempio alla figlia, per stimolare in lei il bisogno di studiare, [redacted] conoscere, di allargare sempre più il suo orizzonte. Deve aiutarla, ecco, ad avvezzarsi a vincere [redacted] torpore della mente e della volontà, perchè soltanto così lei potrà schivare certi trabocchetti. E quando dovrà scegliersi un compagno, sarà in grado di distinguere le frenesie che durano poco e abbrutiscono dall'amore vero. Perchè l'amore vero c'è, ed è slancio generoso oltre che desiderio, è bisogno di vedere in alto la creatura amata, di aiutarla a raggiungere il pieno sviluppo della sua personalità.

Si stupisce di questi pensieri insoliti, [redacted] lo stupore gli si colora di rimorso. Perchè con sua moglie [redacted] ebbe [redacted] quello slancio generoso? Perchè la fece diventare a poco a poco [redacted] specie di governante sempre oppressa [redacted] timore di [redacted] soddisfare appieno il suo padrone? Ma queste domande si dissolvono in un improvviso senso [redacted] felicità. E' scattata nuovamente in [redacted] l'immagine di Gilda; e non è più la donna enigmatica apparsa in una breve stagione della sua vita: è l'unica donna veramente amata, la donna nata per lui e in lui ancora viva con volto immutato. Che fervore e luce c'era allora in lui! Era capace di stare ore intere accanto a lei, incantato dai suoi occhi e dal suono della sua voce, [redacted] a seguire [redacted] lavorio del suo pennello sulla tela, ansioso di vedere il quadro compiuto e bello. Che gioia gli dava [redacted] sentirla intelligente e appassionata per il suo lavoro! Come avrebbe voluto aiutarla [redacted] qualche modo a diventare più brava, un'artista con una sua personalità inconfondibile, da tutti rispettata e ammirata!

Resta d'un tratto tutto sospeso, accorgendosi della rispondenza che questo ricordo ha con quanto poco prima ha sperato per la figlia. E' stata quella speranza a suscitare il ricordo, o poc'anzi era il ricordo, ancora chiuso nel fondo buio della coscienza, a stimolare la speranza? Gli pare che tutto sia legato in modo misterioso. Perchè si è risolto a venire con la figlia in quel sito, dove non era mai tornato dopo la gita di trent'anni prima? Ha obbedito forse [redacted] un istinto simile a quello che conduce gli animali ammalati a cercare l'erba che può sanarli? Gli pare di aver ritrovato intatto quanto la sua vita aveva avuto di più pulito e consolante. Dunque non è lui, non è tutto lui quel bestione col cervello pieno di lascivia. Riuscirà a liberarsene, o' almeno a domarlo?

Vede che la figlia torna indietro, e si muove per andarle incontro. A mano a mano che le si avvicina gli cresce non so che meraviglia mista a trepidazione e gratitudine: ha l'impressione che sarà lei, con il suo candore e il suo bisogno di assistenza, a guidar lui verso una vita non spregevole.

Giuseppe Lanza

RITRATTO D'UOMO ILLUSTRE



Come lo ritraevano una volta, come lo ritraggono oggi (*disegno di NOVELLO*)

Invenzioni minime alla Fiera di Milano

Gentile fantasia degli artigiani sconosciuti - La macchinetta "Cenerentola„ ed il batticarne franginervi - Le cartoline "parlanti„ per messaggi riservati - Un apparecchio che colma una lacuna

(*Nostro servizio particolare*)

Milano, 17 aprile.

Il perfetto visitatore della Fiera è un personaggio di sentimenti generosi e di costituzione robusta. Non rifiuta uno stampato, non fugge ad un invito. Scrupoloso ed inesorabile, trascura il padiglione dei vini tipici, le commesse graziose e i fatui richiami, per affrontare sorridendo i trecento gradini che conducono ad un nuovo tipo di turbina. Non si lascia sfuggire nè uno *stand* nè un volantino: apolitico, entusiasta e resistente, dedica lo stesso rispettoso interesse agli storioni del Volga e ai trattori americani. I prodotti caseari, con le materie plastiche, non hanno per lui segreti: egli raccoglie *dépliants* e notizie, esamina campioni, discute con i tecnici e dopo alcune ore di marcia per nulla forzata, lascia «il grande emporio europeo» portando con [redacted] paio di chili [redacted] carta [redacted] un gelato da passeggio.

La festosa manifestazione si ripete ormai [redacted] trentadue anni, annunciata dai tradizionali scrosci di pioggia, da convogli di commendatori, dalla intensificata presenza di fanciulle dai modi un poco vivaci. E' in questo periodo eccezionale che i giardinieri del Comune fanno fiorire rapidamente le aiuole di piazza del Duomo, e i proprietari di esercizi pubblici inaugurano caffè che oseremmo definire di un gusto assiro-meneghino: trionfano le astruse decorazioni e le trovate «funzionali».

Ma ciò che più colpisce alla grande mostra non è la sempre crescente affluenza del pubblico e degli espositori, la eleganza degli edifici o l'incremento degli affari: non è la autentica darsena con le autentiche barche, il treno o l'aereo che si possono toccare, i vagoni ristoranti posti in mezzo ad un giardinetto dove, volendo, si può salire a cenare scomodamente; non è insomma lo stupore dello spettacolo, la suggestione dei *kolossal*: sono invece i banchi degli artigiani, degli inventori sconosciuti, che presentano le loro utili, modeste ed ignorate «novità», che richiamano l'attenzione dei visitatori più sensibili.

Che ne sanno, ad esempio, le masse distratte o i freddi specialisti che respingono le evasioni del «parasole e parapioggia portatile»? Il grazioso oggetto, che libera l'uomo dagli assalti delle intemperie, si presenta in modo dimesso e non può certo competere con l'orologio elettronico o con le Kok, «macchina che raccoglie le patate, le pulisce, le ammucchia, le insacca, le pesa e le sigilla». Si applica a mo' di leggera soma, indifferentemente sulle spalle maschili e femminili ed è costituita da una specie di intelaiatura in ferro che sorregge una specie di ombrellino apostabile in ogni senso. Alcune cinghie, per maggior sicurezza, fissano il tutto alla cintura. Vantaggi: le mani restano completamente libere.

Quanti avranno notato la «cravatta utilizzabile da ambo i lati», vera risorsa per le classi meno abbienti che non disdegnano però la composta eleganza? C'è, per esempio, un lato da mattino ed uno da sera, un lato a tinta unita, e uno a pallini; il catalogo, per [redacted] verità, prevede molte variazioni.

I tedeschi che, come notano gli osservatori più attenti, «quando non fanno la guerra bisogna lasciarli fare», offrono all'uomo un rasoio automatico che non ha bisogno dell'energia elettrica: funziona con [redacted] molla e si carica, pensate, come le automobiline dei ragazzi.

Le signore possono invece godere di un recente ritrovato che permette loro, come avverte il foglietto propagandistico, «di lavare i piatti sorridendo»; la conquista del buonumore, nella penosa circostanza, è favorita da un aggeggio che «le permette di pulire i piatti senza bagnarsi le mani. Basterà premere un bottone per avere acqua saponata, premendone un altro avrete acqua chiara». Con gentile fantasia la macchinetta è stata chiamata «Cenerentola».

Non è [redacted] caso di tralasciare un inedito batticarne, munito di «punte franginervi» che hanno il potere «di ridurre le carni per dure che siano, ad uno stato di tenerezza tale che anche le persone difettose di denti le potranno masticare».

E' opportuno far presente, onde soddisfare una legittima precisazione del creatore, che «si tratta di una invenzione italiana». Non è questione di nazionalismo, [redacted] quello che è giusto è giusto: ad ognuno le [redacted] invenzioni.

Un certo [redacted] sta ottenendo [redacted] cartolina parlante, specialmente presso le persone dotate di molto sentimento [redacted] po' [redacted] a risorse ortografiche: esse possono pronunciare, senza perplessità o incertezza, parole come equo, iniquo o innocuo, che altrimenti non oserebbero scrivere. Il cartoncino da una parte riproduce a stampa il Duomo; sull'altro si incidono — in una discreta cabina che nulla lascia trapelare — i discorsi. Si affranca, e si spedisce. Un fonografo è poi sufficiente per decifrare il riservato messaggio.

E trascuriamo deliberatamente di descrivervi il fornello a gas che si accende da solo, come pure non vi diamo la spiegazione dell'«antifolgor» che impedisce ai ragazzini di infilare le dita nei buchetti riservati alle prese di energia, mentre vi informiamo rapidamente che a Milano esiste «il più vasto assortimento nazionale di farfalle naturali italiane ed esotiche». Non si capisce, quindi, perchè siano così limitati, anche su questa piazza, gli scambi di coleotteri. Ma non possiamo esimerci dall'intrattenervi su [redacted] apparecchietto dall'apparenza tascabile, assomiglia ad un esposimetro ed è chiamato Ginemet, apparecchietto che «vi fa conoscere con certezza i giorni sterili o fecondi di ogni donna».

Non è necessario spiegare l'uso e l'importanza della macchinetta «la cui realizzazione — spiega l'inventore — è nata dalla necessità di evitare i numerosissimi errori, compiuti dai seguaci delle teorie di Ogino», errori che, come è noto, favoriscono il sensibile aumento della popolazione. Il Ginemet è stato regolarmente brevettato e, a detta di molti, colma veramente una lacuna.

e. b.

La Passione di Cristo recitata a Garessio

Garessio, 17 aprile.

Quando la Pasqua cade in aprile, a Garessio si recita il «Mortorio»: la [redacted] funzione medioevale che ricorda il Sacrificio di Gesù Cristo e le cui origini risalgono al 1433. Come per il passato, la rappresentazione di quest'anno è riuscita pienamente per l'impegno dei garessini che hanno dato vita ad uno spettacolo diligente e misticamente toccante.

Venerdì sera, Garessio era affollata di persone desiderose di ammirare la storica rappresentazione. La Passione di Cristo è stata resa dai numerosissimi interpreti [redacted] particolare bravura; molto suggestiva è stata la deposizione, annunciata dai colpi di martello, sulla croce del Redentore.

Al termine della recita è iniziata la processione a cui ha fatto ala molta folla. Domani la [redacted]presentazione avrà luogo nelle prime [redacted] del pomeriggio.

QUANDO SI SCRIVE PER IL PUBBLICO

I fatti degli altri

Le cronache scandalistiche e le esigenze dei lettori: dalla servetta al ministro - Meglio una stampa per tutti o l'esempio inglese di giornali destinati a piccole minoranze? - Una ribalta che vuole sempre spettacoli nuovi

Roma, aprile.

Mi hanno detto alcuni giornalai che da qualche tempo la vendita della rivista Attualità è diminuita, nonostante l'appello al sesso in copertina (mai l'espressione americana fu più esatta), con quella ragazza in mutandine e reggipetto (fanciulla, fanciulla, chi ti consigliò così male? molto più ci promettevi con le gonne lunghe). I settimanali in rotocalco hanno ridotto le pagine e le fotografie dedicate alla faccenda M.O.M.B. i quotidiani relegano nelle seconde e nelle quinte pagine i resoconti intorno al lavoro della Sezione Istruttoria e agli ultimi epigoni del pettegolezzo. Si parla ancora del fattaccio, anzi dei fattacci, nei caffè nelle redazioni e nei salotti, [redacted] con una certa stanchezza, [redacted] intercalando commenti e giudizi a storielle più provinciali ed a nuove curiosità. I truculenti baffoni di Guareschi hanno sostituito in buon punto, nelle immagini fotografiche, gli occhi allucinati della signorina Bisaccia. Scetticismo e indifferenza hanno accolto le rivelazioni dell'ultimo memorialista, l'ultimo personaggio che sa le cose, quel signor Lino scoperto da un giornale che riconobbe la Montesi in una ragazza che lo investì una notte con una macchina [redacted] a fari spenti, e lo indennizzò con alcuni biglietti da mille e lasciò [redacted] dalla borsetta, [redacted] strano caso, una busta di cocaina; ha perduto l'ultimo autobus, il poveretto, nessuno si è precipitato a intervistarlo, nessuna sua fotografia comparirà sui settimanali. Nè l'annuncio che l'Anna Maria, dismessa l'idea del convento, intende convolare a nozze e far figli, «l'unica cosa per la quale sono tagliata», ha dichiarato (ma come? e fino a ieri proclamava che la missione affidatale dal destino è quella di far guerra allo scandalo e al vizio, «combatterò, procomberò sol io»), nemmeno quell'annuncio ha commosso i commentatori dei salotti e dei caffè nonostante il fatto che il futuro marito sembra essere uno di quei signori con cui s'incontrava di nascosto in questo o in quell'albergo al tempo che faceva l'amore con il Montagna, e [redacted] cui il Montagna era benissimo informato grazie alle indiscrezioni della polizia o dei portieri d'albergo.

Rivelazioni e denunce

La faccenda insomma si sta sgonfiando; nonostante che nessun fatto sia ancora chiarito, e sulla fine di Wilma Montesi [redacted] si sappia [redacted] più [redacted] quando si incominciò a buccinare di automobili-fantasma e di orge in quel di Capocotta. Resipiscenza degli italiani o soltanto stanchezza di uno spettacolo troppo lungo? Alla resipiscenza non credo. E temo proprio che riaprendosi domani [redacted] processo Egidi, o iniziandosi quello al capitano Perenze, ancora una volta ci avvolga e ci travolga una valanga di memoriali, di rivelazioni, di denunce, di maldicenze, di interviste più o meno estorte, di fotografie più o meno artefatte; e intronati da centinaia di tenori e di soprani che cantan tutti sulla stessa aria differenti romanze, non avremo più orecchio per nessun altro avvenimento, staremo sempre col timore di poter essere additati da un momento all'altro al sospetto pubblico per una misteriosa trafila di incontri casuali, di discorsi colti al volo, di un fornitore non pagato, di una ragazza che aveva lasciato a casa il borsellino e le abbiamo pagato noi il biglietto del tranvai.

L'Italia, secondo le osservazioni di numerosi stranieri, è la nazione dove non solo ci sono ancora troppi poveri, ma fra ricchi e poveri c'è l'abisso più profondo; la nazione nella quale, nonostante che nessun miliardario d'oggi abbia l'ingegno [redacted] il gusto di farsi costruire un palazzo dai migliori architetti del tempo, [redacted] si contenta di riservarsi un attico o un pianterreno in un casone di dieci piani fattogli da un capomastro, affittando tutti gli altri appartamenti per rifarsi delle spese, — la nazione nella quale la società cittadina è ancora più o meno come ai tempi del Rinascimento, quando intorno ai pochi signori chiusi nel loro ostello sontuoso pullulava la plebe miserabile in brulicanti catapecchie. Giudizi [redacted] po' semplicisti, che ignorano l'esistenza, per esempio, [redacted] classe [redacted] bottegai e di commercianti, plebea per i gusti ma spendereccia più dei cosidetti signori; o di una classe di coltivatori della terra che se la fanno bene, come si dice, e vivono in oscura e sicura agiatezza. Ma in quante categorie si voglia dividere il nostro popolo, esso sotto certi aspetti costituisce una massa omogenea nella quale il nababbo e il miserabile, il capodivisione e l'avventizio, il latifondista e il bracciante hanno gli stessi gusti, si divertono nello stesso maniera, si appassionano alle stesse faccende, leggono — le rare volte che leggono — gli stessi libri e le stesse cronache. Il tifo sportivo, soprattutto per il calcio, è il medesimo dalla base all'apice della piramide, su su fino ai capipartito e al Presidente del Consiglio; le reazioni agli avvenimenti contemporanei sono le stesse, dall'alto al basso, dirò meglio, gli stessi fatti, nazionali e internazionali, appassionano in un dato momento tutta la nazione nello stesso modo, sia pure con la diversa valutazione dei fatti stessi imposta dall'appartenenza a questo o a quel partito o derivante dalle opinioni espresse in questo o quell'articolo. E questo avviene perchè, in fondo, tutti gli italiani leggono gli stessi giornali.

Interessi diversi

In Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, in Germania, insomma nella maggior parte dei paesi più civili ci sono due tipi di stampa, nettamente distinti. Ci sono giornali e riviste destinati alle classi più elevate, colte, raffinate, e giornali e pubblicazioni per il resto della nazione, chi legge i primi, forse gli capita di dare un'occhiata ai secondi; ma chi legge i secondi, non si dà assolutamente pensiero di quanto stampino i primi. L'Inghilterra ha per esempio il Times, il Daily Telegraph, il Manchester Guardian e pochi altri, che tirano alcune centinaia di migliaia di copie; e i giornali e giornaletti tipo Daily Mirror e Daily Express che [redacted] a milioni. Si sa che gli interessi e le curiosità di quei giornali, seri e severi sono ben diversi da quelli degli altri. E' ormai luogo comune l'affermazione che i cinque milioni di lettori del Daily Mirror, e una decina o quindicina di milioni di lettori di quotidiani analoghi, leggono per tutta la vita [redacted] solo giornale che ignora quasi del tutto i paesi stranieri, della cultura della civiltà e dell'arte dà notiziole in pillole, trascura tutto ciò che non sia chiassoso e volgare; e se ne deduce che la maggior parte del popolo inglese ha della geografia, delle vicende internazionali, dei problemi mondiali scarsissime idee, confuse e approssimative. Ma d'altro canto vi è una minoranza ben definita di lettori del Times, del Manchester Guardian, del Daily Telegraph, ai quali le vicende nazionali e mondiali [redacted] presentate con abbondanza [redacted] commenti, con [redacted] misura che non ha nulla dell'isterismo dei fogli popolari, con una sobrietà per cui si dà un titolo [redacted] due colonne [redacted] una rivoluzione in Oriente [redacted] a una crisi governativa o alla più recente scoperta scientifica.

La vita intima

Lo stesso si può dire della Francia, con i giornali tipo Monde e quelli così detti boulevardiers; e degli Stati Uniti d'America in cui alle cinquecentomila copie del New York Times, alle trecentocinquantamila dell'Herald Tribune, alle duecentomila del Christian Science Monitor, si contrappongono i quattro milioni di copie del News, i due milioni del Mirror, e innumerevoli giornali [redacted] giornaletti e tabloids che son solo titoli e fotografie. (Ma nel numero del [redacted] aprile del New York Times in prima pagina, accanto a particolareggiate cronache di politica internazionale ed interna, voto alla Camera, discorso del Ministro della Difesa, guerra in Indocina, ecc., tutte con un titolo su una sola colonna, stava in bella evidenza con un titolo su tre colonne l'informazione che uno studioso inglese [redacted] riuscito a decifrare certe tavolette greche scritte 500 anni prima di Omero). Una trentina di milioni di americani non va più in là del Reader's Digest, ma c'è un mezzo milione di persone che meritano di essere definite intelligenti, europee, aperte ai problemi internazionali, perchè leggono il New Yorker.

Da noi non è così. Da noi i giornali meglio fatti, con eccellenti articoli di fondo e la collaborazione dei giornalisti e scrittori più eminenti, non sono destinati ad una classe ristretta ed elevata della nazione, [redacted] ambiscono a farsi comperare e leggere, e sono comperati e letti, da tutti i cittadini senza distinzione di cultura o di preparazione; sono quindi obbligati a correre dietro al gusto del popolo, credono di dover dare ai fattacci di cronaca o alle vicende dello sport la stessa abbondanza di spazio, gli stessi appassionati commenti dei giornali minori; ed anche i migliori settimanali, che pur si ornano delle più nobili firme, gareggiano con settimanali scandalosetti nei pettegolezzi, nella divulgazione di fatti che appartengono alla vita intima dei cittadini.

Non voglio giudicare qui se sia un bene [redacted] un male che [redacted] Italia la stampa sia quello che abbiamo detto. Ritengo anzi che sia bene, in principio, che non ci sia da noi quella divisione così rigida di giornali per gli istruiti e giornali per gli ignoranti. Mentre quei trenta milioni di cittadini inglesi citati più sopra traversano tutta la vita con i paraocchi del loro giornaletto, si nutrono soltanto di quelle informazioni che il giornaletto staccia mastica tritura e digerisce per essi, da noi il popolano, la servetta l'usciere che prendono in mano i giornali più diffusi, hanno libero accesso alle stesse informazioni, agli stessi commenti, alle stesse materie cercate dall'intellettuale, dal ministro, dal datore di lavoro; [redacted] questa è indubbiamente condizione di elevamento sociale e morale.

Paolo Monelli

La gran fuga dei londinesi per il lungo «week-end» di Pasqua

Le automobili escono dalla capitale al ritmo di ventunmila all'ora - Aperto al culto con pittoresca cerimonia il primo tempio buddista

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 17 aprile.

Il più bel tempo d'Europa, a quanto si desume confrontando i bollettini meteorologici di questa Pasqua 1954, [redacted] trova in Gran Bretagna. L'aria è fresca con un lindore da mezza montagna, e [redacted] sole, ieri luminosissimo, è stato oggi alquanto più modesto, si è fatto ugualmente vedere per gran parte del pomeriggio. Tutto sommato, quindi, [redacted] ci [redacted] può lamentare.

Le previsioni dicono che non pioverà e che nel pomeriggio di domani un'altra ondata di cielo [redacted] scenderà dal nord. C'è da augurarsi — [redacted] quel che [redacted] sente — che i venti del nord arrivino a spazzare tutto il maltempo d'Europa.

Il problema del tempo qui è di estrema importanza, perchè le vacanze di Pasqua — da giovedì pomeriggio fino a martedì mattina — sono le più lunghe dell'anno lavorativo inglese, salvo le ferie individuali. Nelle ultime 48 ore Londra [redacted] è svuotata di londinesi per riempirsi subito di visitatori: turisti indigeni e forestieri.

Le automobili uscivano venerdì al ritmo di ventunmila all'ora in tutte le direzioni, con ingorghi di traffico che [redacted] è difficile immaginare. Le stazioni [redacted] hanno avuto le code tradizionali, soprattutto perchè le ferrovie hanno organizzato molte centinaia di treni speciali. Perfino le linee aeree hanno battuto i primati, moltiplicando le corse supplementari.

A Londra quest'anno, oltre le normali funzioni religiose in tutte le chiese e cattedrali, vi [redacted] stati due singolari avvenimenti religiosi. Uno di questi è stata l'apertura di [redacted] tempio buddista, nel quale due sacerdoti con pittoreschi indumenti arancione hanno recato un'urna che contiene preziose reliquie. A Hyde Park un giovane predicatore americano, il famoso Billy Graham, ha parlato con evangelico furore a una folla di cinquantamila persone.

Questo predicatore è venuto [redacted] Londra da [redacted] paio di mesi per «convertire gli inglesi». Aveva in animo di fermarsi [redacted] settimane, ma dato il successo si tratterrà per altri due mesi. Alle [redacted] riunioni serali, che avvengono in [redacted] stadio sportivo, partecipano in media dodicimila persone.

Un'altra importazione americana, che ha avuto grande successo proprio alla vigilia di Pasqua, è altrettanto [redacted]: si tratta delle corse automobilistiche che gli americani chiamano *stock car races*: sono corse di vecchie, grosse [redacted]tomobili, rinforzate [redacted] telaio e nella carrozzeria, con [redacted] quali i piloti vanno liberamente a sbattere contro i concorrenti, fracassandosi a vicenda il più possibile.

E, com'è facile capire, più [redacted] fracassano, più la folla [redacted] diverte. Di fracasso nella prima [redacted] ce n'è stato per [redacted] soddisfazione generale. Sette automobili sono andate a pezzi e il vincitore, uscito dalla mischia nella direzione opposta a quella del traguardo, non ha fatto altro che ingranare la marcia indietro e, letteralmente, retrocedere [redacted] la vittoria.

r. a.

Un aereo ogni 8 minuti arriva da Londra a Parigi

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 17 aprile.

Due milioni circa di parigini hanno abbandonato [redacted] capitale; centinaia di migliaia di stranieri li hanno sostituiti e fino a lunedì sera, sui *boulevards*, nei ristoranti e nei ritrovi di divertimento diurni e notturni, si parlerà soprattutto inglese, tedesco, olandese e anche italiano. I turisti britannici comunque [redacted] in maggioranza: fra Parigi e Londra c'è un aereo ogni otto minuti.

Il bel tempo ha favorito [redacted] esodo in massa dei parigini: le ferrovie avevano previsto [redacted] treni supplementari e stasera più di trecentomila automobili sono partite da Parigi. Risultato: si circola molto meglio nelle vie della capitale in automobile, e viceversa i rischi di incidenti aumentano notevolmente sulle strade della provincia.

L'anno scorso, durante le feste di Pasqua, quasi quattrocento persone furono vittime di incidenti stradali, fra cui 91 morti e 154 feriti gravi; quest'anno la quantità delle automobili che [redacted] partite è aumentata del 25 per cento, e si teme quindi che il numero degli incidenti aumenti di altrettanto. Perciò le autorità hanno previsto [redacted] imponentissimo servizio d'ordine lungo le strade, e da tre giorni prodigano a mezzo dei giornali e della radio consigli di prudenza. Sapremo mercoledì se questi consigli sono stati ascoltati.

Uno sforzo particolare è stato fatto dalle Compagnie aeree francesi per collegare Parigi e Nizza in un'ora e mezzo circa. Si segnala quindi sulla Costa Azzurra una affluenza notevole di turisti, provenienti d'altra parte da tutti i punti cardinali. Gli alberghi di Nizza, Cannes, Juan-les-Pins, Antibes, ecc. sono presi d'assalto, e a Montecarlo i giocatori fanno ressa intorno ai tavoli della «roulette» e del «tous va».

Fra i turisti [redacted] maggior grido, si segnala la presenza dell'attrice Zsa Zsa Gabor e del miliardario e diplomatico sudamericano Porfirio Rubirosa; di Martine Carol, del pittore Utrillo, della scrittrice Colette, del cantante Yves Montand del poeta Jacques Prévert. Però ha prodotto sensazione soprattutto la bellissima spagnola Chiquita De Carenza: è arrivata in una macchina lussuosissima con i sedili ricoperti di pelle di leopardo e i fari di oro massiccio.

l. m.

Un bimbo di sette anni salvò l'amico che annegava

Consegnato a Rovigo un premio della bontà

Rovigo, 17 aprile.

Tre premi della bontà, sono stati assegnati in occasione della Pasqua dalla Cassa di Risparmio di Rovigo.

Il primo premio è toccato alla insegnante elementare Lella Venuti da Cavazzana, che già vinse il premio milanese della bontà. La maestra, con l'aiuto di poche donne, da sei anni raccoglie nella propria casa una quarantina di bambini che altrimenti sarebbero abbandonati a se stessi; li alleva, li istruisce e li cura come una mamma.

Il secondo premio è stato assegnato al bambino Eddio Bovolenta di 7 anni da Crociara di Ariano Polesine, per aver tratto in salvo, una mattina dello scorso inverno, mentre si recava a scuola, [redacted] suo amico, il bambino Luca Pira, che correva rischio di annegare in un profondo fossato. Il piccolo [redacted] buttò in acqua, lo salvò, tornò a casa a cambiarsi, e corse a scuola in tempo per la lezione.

Il terzo premio è stato [redacted]gnato ai fratelli Luigi e Antonio Zanirato da Grignano i quali, durante l'alluvione del '51, salvarono con la loro barca a remi lunga non più di due metri, ben 33 persone, che si erano rifugiate sui tetti [redacted] aggrappate ai pagliai per sfuggire alla furia delle acque. I tre rifiutarono qualsiasi ricompensa.

Italiana in Svizzera vittima di una sciagura

Berna, 17 aprile.

Di un incidente stradale è rimasta vittima l'italiana Maria Cristallin, di 50 anni, la quale mentre percorreva una strada del Cantone del Vallese è stata schiacciata da un automobilista svizzero che procedeva a fortissima andatura. La disgraziata, che è morta sul colpo, era emigrata da pochi anni [redacted] Svizzera, dove prestava servizio presso una famiglia del posto come domestica.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi è il capofila dei favoriti nell'odierno Giro della Toscana

Corridori e turisti stranieri hanno affollato la vigilia pasquale fiorentina - Raffiche di vento sulla città e neve sulle colline - Le probabilità di Filippi e le speranze di Astrua - Un pericoloso quartetto di assi

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 17 aprile.

Il ciclismo fa Pasqua a Firenze. L'allegro mondo dei corridori e il loro seguito hanno invaso la capitale della Toscana, hanno mescolato il loro colore e la loro ondata di gioventù ai mille e mille turisti che si erano dato convegno per oggi, per assistere allo scoppio del carro, tradizione di ogni sabato Santo. Atleti e turisti animano la città, i primi apparentemente preoccupati solo della corsa, gli altri attentissimi a soddisfare nuovi e imprevisti motivi di curiosità.

Le macchine delle «Case» — dalla struttura molto fuoriserie e dalle tinte impossibili — sono seguite passo passo dagli ospiti stranieri: i francesi, più eruditi in materia, si ricordano per l'occasione del «Bobet national», spingendosi persino a vaghi accenni su Anquetil e Anastasi; gli inglesi e i tedeschi, che di ciclismo hanno qualche nozione sia pure confusa, osservano in silenzio; gli americani e i parecchi cinesi che girano per Firenze, evidentemente digiuni in fatto di campioni del pedale, non trovano limiti per il loro stupore.

Così la vigilia del Giro della Toscana ha avuto una veste particolare, la sua punzonatura non ha visto una semplice sfilata di assi apprestati a faticare un varco fra due file di tifosi, uguali sotto tutti i cieli; c'è stato un pizzico di diverso, un'atmosfera più festosa tra due mondi che venivano a contatto nell'incomparabile scenario offerto dalla delicata bellezza di Firenze.

Di novità, sportivamente parlando, la giornata è stata invece piuttosto avara, tanto da limitarsi a segnalare alcune assenze, la maggior parte delle quali già era prevista: domani non prenderà il via Minardi, le cui non perfette condizioni di salute hanno consigliato un prudenziale forfait, e nemmeno si allineeranno al via Albani, Coletto, Crespi, Martini e Bartalini, colpiti tutti da acciacchi di varia natura. Gli altri, al contrario, hanno regolarmente punzonato sul prato del Velodromo, situato nel bel mezzo delle Cascine, ed hanno dato allo schieramento le eccellenti caratteristiche del «gran completo», particolare n. 1 per garantire l'interesse alla competizione.

Nessuno prende stamani alla leggera le prove del campionato italiano e gli assi, in particolare, se si sono impegnati nel Giro di Reggio Calabria, prima delle gare in programma, altrettanto promettono di fare domani per il Giro della Toscana che — di queste gare — è la seconda. Se Coppi è il favorito che accentra su di sé quasi l'intero bagaglio dei pronostici, tecnici ed appassionati gli oppongono alla pari un gruppetto di uomini che daranno l'anima per battere il «Campionissimo».

Per motivi di logica passione di campanile, Bartali è capofila degli avversari di Fausto; e, se l'anziano fiorentino spergiura di non aver ancora compiuto un sufficiente allenamento, ecco pronti Magni, Petrucci, Monti e Maggini, quartetto incaricato di opporre una barriera capace di impedire il volo al grande asso della Bianchi.

Coppi — un occhio al Giro della Toscana, l'altro al match contro Koblet che lo vedrà impegnato lunedì sulla pista del Vigorelli — si mantiene ufficialmente su dichiarazioni che non compromettono; preso però in confidenza non nasconde la sua fiducia in un doppio successo che sarebbe tanto grande da costituire un autentico trionfo.

Per l'incontro con Koblet dovrà naturalmente vedersela da solo; per la gara di domani ha ai suoi ordini uno squadrone in grado di imporsi in diversi modi la battaglia: ormai è un fatto risaputo, se il capitano non potrà o non sentirà di attaccare di persona, Filippi oppure Giamondi avranno via libera e soprattutto per il piemontese il Giro della Toscana potrebbe costituire l'occasione per una vittoria di enorme rilievo.

L'elenco dei favoriti è tutto qui, magari con l'aggiunta di Astrua, che però resta piuttosto scettico sul proprio grado di forma, e di Conterno che è ancora «bollato» a dovere per la caduta effettuata nella Parigi-Roubaix. Il poveretto a camminare fa una fatica d'inferno, però i dolori gli passano quando monta in bicicletta: il che — bisogna ammetterlo — per un tipo che sia di professione corridore ciclista è un piccolo terno al lotto.

L'elenco dei favoriti — dicevamo — è tutto qui, i nomi non sono poi tanti; ma il percorso duro del finale sfiancante e tormentato dovrebbe proprio limitare la sua scelta tra questi uomini, tra gli uomini cioè dotati di maggior classe.

Notevole influenza avranno le condizioni atmosferiche che sembrano agitate da un ballo di S. Vito meteorologico. Sulle colline ha nevicato — e siamo a metà aprile! — stamani e nelle prime ore del pomeriggio a Firenze tirava un vento da mozzare il respiro tanto era freddo; stasera il vento si è un po' quietato, il cielo da nuvoloso è tornato quasi sereno, il bollettino per domani promette ottimismo. Pioggia e vento di ieri avevano prodotto una frana lungo la strada della corsa, ma ogni cosa è stata riparata a media-record: tutto, in sostanza, è pronto, scena e attori ci sono.

L'attuale classifica del campionato è la seguente: 1. Minardi, punti 10; 2. Coppi, p. 8; 3. Monti, 7; 4. Albani, 6; 5. Landi, 5; 6. Giannecchi, 4; 7. Maggini L., 3; 8. Magni, 2.

Gigi Boccacini



Gino Bartali alla punzonatura circondato dai suoi fedeli ammiratori (Telefoto)

La rinascita della Juventus dovrà iniziarsi contro la Spal

L'avversaria di oggi è fresca, impetuosa ed ha bisogno di punti

Con i tempi che corrono non vi sono più partite facili e tranquille per le squadre che puntano allo scudetto. E' ormai abitudine pressochè generale adottare tattiche ostruzionistiche, catenacci ed altri accorgimenti difensivi, in modo da mettere gli avversari, giudicati tecnicamente più dotati, in difficoltà. Sarà questo il modo migliore per non lasciar giocare, ma è pur vero che molti risultati confermano come l'accorgimento sia redditizio, e quasi ne giustificano l'adozione.

La Spal ha ragione di temere la squadra juventina, anche se priva di qualche uomo di primo piano, ed ha pur motivo di preoccuparsi della sua classifica, tutt'altro che brillante. Man mano che il torneo si avvia alla conclusione, la lotta per la salvezza si fa più dura, più drammatica; non bisogna lasciar sfuggire occasione per racgranellare qualche punto. La Spal non ha certo messo da parte la speranza di strappare un risultato utile, e scende allo Stadio Comunale torinese con un suo programma preciso e con la disposizione tattica necessaria per condurlo a compimento. E' successo così anche quindici giorni fa a Bergamo; contro un'Atalanta lanciatissima per una serie di risultati che si potevano definire sbalorditivi, gli azzurri di Ferrara hanno manovrato con sicurezza, uscendo alla fine vittoriosi dal confronto. Una tappa positiva sul cammino della loro salvezza.

Ed è sulle ali di questo entusiasmo che la squadra di Janni affronta oggi i bianconeri, un entusiasmo che può moltiplicare le energie, annullando l'indiscutibile divario di classe esistente fra le due formazioni. E' noto del resto, che i ferraresi fanno della velocità la loro arma migliore; corrono tutti senza risparmio, senza accusare la fatica.

Per quanto riguarda la Juventus, è noto che da qualche domenica essa non gioca più con la sicurezza delle prime giornate. Dopo aver dato fondo a tutte le energie per raggiungere il pareggio con il Bologna, ecco alla domenica successiva il tracollo di San Siro di fronte all'Inter. Non vogliamo essere noi a drammatizzare su questo risultato, che potrebbe anche rimanere un episodio isolato, ma bisogna che la squadra tutta reagisca con tenace volontà.

La formazione dovrà per ragion di cose essere ritoccata. Dopo la partita con l'Inter già si era parlato di modifiche alla composizione dell'undici: l'infortunio di Muccinelli e la indisponibilità di Ferrario hanno costretto Olivieri a ripiegare su soluzioni obbligate: Del Grosso ala destra e Parola centromediano. Un'altra novità nella squadra juventina è data dal ritorno di Montico, incluso in formazione per la prima volta come mediano destro. Il ragazzo udinese, dopo un inizio di campionato brillantissimo, è caduto in un grigiore di forma preoccupante. Forse gli ha nuociuto il passaggio ad una squadra di alto livello tecnico, che ha dovuto disporre di lui immediatamente ed in modo continuativo. Olivieri, dopo un congruo periodo di riposo, lo ha preparato come mediano, ruolo più consono alle sue possibilità di giocatore generoso e tenace. L'esordio di Montico come laterale doveva essere differito di qualche domenica, ma in questa settimana il ragazzo ha saputo mettersi in luce, diremmo quasi con prepotenza, facendosi a ragion di logica preferire a Pinardi ed a Oppezzo.

Così una Juventus rinnovata nei ranghi affronta la Spal in una partita di grande importanza. Non c'è chi non veda come un altro passo falso toglierebbe praticamente i bianconeri dalla lotta per il titolo.

La partita avrà inizio alle 15,30 e sarà preceduta dalla gara ragazzi Juventus - Pino Maina, valevole per il campionato di Lega Giovanile.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Montico, Parola, Giacomazzi; Del Grosso, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Spal: Bertocchi; Lucchi, Dell'Innocenti; Busnelli, Bernardin, Castoldi; Olivieri, Stefanini, Sega, Ekner, Bulient.

La domenica calcistica

11a giornata - Girone ritorno

SERIE A: Atalanta-Udinese (2-2); Bologna-Legnano (1-0); Genoa-Palermo (1-1); Juventus-Spal (3-1); Lazio-Roma (1-1); Milan-Torino (4-1); Napoli-Inter (0-2); Novara-Sampdoria (1-3); Triestina-Fiorentina (0 a 1).

SERIE B: Brescia - Pavia (1-1); Cagliari-Salernitana (1 a 0); Fanfulla-Piombino (0-0); Lanerossi-Catania (1-2); Marzotto-Padova (0-2); Monza-Como (1-0); Pro Patria-Modena (1-2); Treviso-Messina (0-1); Verona-Alessandria (3-1).

Le strane classifiche del torneo di Cannes

Cannes, 17 aprile.

Entrambi gli incontri, in programma oggi al torneo di Pasqua, si sono chiusi alla pari. Il Barcellona e il Cannes hanno terminato a reti inviolate 0-0, il Monaco e Partisan hanno segnato una rete per parte.

Per effetto dei risultati odierni, nel girone A Barcellona, Torino e Cannes sono alla pari con due punti ciascuno, nel girone B invece la classifica è: 1. Lilla p. 2, 2. Monaco p. 2, 3. Partisan p. 1. Per determinare i vincenti nel girone A il comitato organizzatore ha stabilito di tener conto dei calci d'angolo ottenuti e in base a questo strano e inconsueto criterio la graduatoria è la seguente: 1. Barcellona, 2. Torino, 3. Cannes. In conseguenza Lilla e Barcellona disputeranno la finali per il 1° e 2° posto; Torino e Monaco per il 3° e 4° e Cannes e Partisan per il 5° e 6°.

La formazione del Milan per l'incontro col Torino

Milano, 17 aprile.

Nonostante le sollecitazioni telefoniche fino a questa sera nè Zagatti nè Frignani hanno dato notizie di sè; perciò il Milan dovrà fare a meno per l'incontro di domani con il Torino allo stadio di San Siro dei due calciatori militari che assieme all'altro rossonero Vicariotto si trovano in Belgio, per la disputa del noto trofeo internazionale.

La partecipazione del portiere Buffon che sofferente in questi ultimi giorni ha ripreso gli allenamenti dopo l'incidente lamentato a Legnano, appare dubbia; assente sicuro sarà Piccinini che non è stato nemmeno convocato. La formazione sarà decisa soltanto domattina; ma con tutta probabilità i rossoneri schiereranno: Buffon (Galluzzo); Silvestri, Moreno; Tognon, Pedroni, Pistorello; Beraldo, L. Soerensen, Nordahl, Liedholm e Longoni.

Due volte battuto da Farina il primato del circuito a Pau

(Nostro servizio particolare)
Pau, 17 aprile.

Il torinese Nino Farina su Ferrari 2500 è stato il più veloce nella prima giornata di prove per il gran premio automobilistico di Pau in programma lunedì. L'asso della Ferrari ha coperto i 2769 metri del circuito in 1'36"5 alla media oraria di km. 102,978, battendo il record stabilito lo scorso anno da Alberto Ascari (su Ferrari) in 1'38"9 alla media di 100,792.

Le prove odierne hanno avuto uno svolgimento avvincente per la battaglia che si son dati nel tentativo di migliorare il primato Farina e l'argentino Gonzalez, pur appartenendo alla stessa squadra.

All'inizio Gonzalez riusciva ad abbassare il tempo segnato un anno fa da Ascari, percorrendo il giro in 1'38" alla media di km. 101,718. Soddisfatto di questo risultato si fermava ai boxes e cedeva la sua vettura a Farina. Il torinese quasi subito faceva registrare 1'37"4, poi, continuando a girare, scendeva al limite di 1'36"5 di cui s'è detto all'inizio.

Nino Farina è apparso in condizioni di forma eccezionali ed è stato ammirato per l'estrema sicurezza dimostrata nella guida della nuova macchina. Gonzalez al contrario ha corso nella maniera che gli è solita, con un'audacia impressionante, tagliando in curva e destando grida di paura tra gli spettatori nei suoi passaggi rasente alle balle di paglia. Questo confronto fra due stili diversi, l'uno, quello del torinese, costituito da esperienza, calcolo e tempestività, l'altro di coraggio e spericolatezza, è stato il motivo dominante della giornata. Farina si è riconfermato il miglior pilota in gara.

Senza importanza sono stati i tempi delle altre macchine. L'unico di un certo rilievo è stato segnato da Jean Behra su Gordini 2500 in 1'39"6. Tutti gli altri concorrenti non sono riusciti a girare al disotto di 1'41".

Bisogna tenere però presente che al primo turno di prove non hanno partecipato Marimon, Mieres e Schell perchè le nuove Maserati affidate alla loro guida sono arrivate a Pau con molto ritardo. I due argentini e l'americano sono scesi in pista dopo tutti gli altri e hanno compiuto pochi giri senza forzare l'andatura. Schell ha girato in 1'41"5 alla media di km. 98,017; Marimon ha impiegato 1'42" e Mieres 1'45". Non sono prove indicative perchè i tre piloti hanno dichiarato di non volersi oggi impegnare a fondo.

Sempre sul circuito di Pau hanno avuto luogo oggi le prove per il gran premio motociclistico che si disputerà domani. Nella classe 250 il più veloce è stato il francese Bayle (Guzzi) che ha girato in 1'39"4 alla media di km. 83,488. Tra le «500» l'inglese Anderson (Guzzi) ha segnato il miglior tempo in 1'49" alla media di km. 91,453. r. m.

Terrore e Gufo favoriti nel Premio di Pasqua

Oggi domenica di Pasqua alle ore 15,30 e domani lunedì alle 15 due interessanti riunioni trottistiche a Mirafiori.

Il programma di oggi si impernia sul Premio di Pasqua (lire 400,000, m. 2100) nel quale partiranno ai 2080 Vistola, Gufo, Entusiasmo, Montepolo, Blum, Davidson ed ai 2100 Terrore. I tempi parlano in favore di Terrore e di Gufo. Per le altre cinque prove in programma indichiamo: Premio Tamione: Miss da Bruno, Brumaio; Premio Carpano: Lot, Elite; Premio Baratti: Zinella, Manerbio; Premio Cinzano: Ultor, Nembo; Premio Venchi Unica: Grumoaldo, Rockfeller.

La riunione di Pasquetta ha come prova principale il Premio Po (L. 400,000, m. 1600) nel quale sono dati partenti Ritmo, Terrore, Tarobbù, Blum, Barbano, Bellona, Davidson; Bellona, Terrore e Tarobbù ci sembrano i meglio in corsa. Per le altre corse tutte con numerosi partenti, delle quali almeno una verrà corsa in due divisioni, i nostri favoriti sono: Premio Stura: Corso, Gallinaro; Premio Sangone: Lampulo, Romolina; Premio Orco: Miss da Bruno, Zinella, Rosabella e Rafflan; Premio Dora: Lot, Cezanne, Ultor; Premio Chisola: Torcello, Galiodoro, Gigino; Pr. Pellice: Olimpia, [illegible], Archi Gressa.

L'orario degli incontri della Coppa Primavera

Sul campo sportivo dell'U. S. Barcanova si iniziano stamane le gare per la disputa della VII Coppa Primavera, il tradizionale torneo calcistico giovanile che si disputa ogni anno nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Le otto squadre partecipanti (Genoa, Triestina, Como, Modena, Brescia, Casale, Cenisia e Barcanova) sono state ricevute ieri sera in Municipio dove l'avv. Secreto ha rivolto un breve discorso di benvenuto ai dirigenti e ai calciatori delle società fuori Torino.

Gli incontri del torneo si svolgeranno col seguente programma: oggi ore 8,30: Brescia-Casale; ore 9,30 Cenisia-Genoa; ore 10,30 Barcanova-Como; ore 11,30 Modena-Triestina; ore 14,15 Cenisia-Casale; ore 15,15 Brescia-Genoa; ore 16,15 Triestina-Barcanova; 17,15: Modena-Como.

Domani: ore 8,30 Como-Triestina; ore 9,30 Cenisia-Brescia; ore 10,30 Barcanova-Modena; ore 11,30 Genoa-Casale. Alle 15 avrà luogo la finale per il terzo e quarto posto; alle 16 quella per il primo posto.

SPETTACOLI

L'ora della fantasia

di Anna Bonacci al Carignano

Questa commedia fu definita boccaccesca. E' strano l'uso che si fa in Italia, e fuori d'Italia, della parola: boccaccesco. Tutte le volte che si sorprende un uomo in mutande, una moglie nel sottoscala, o una donnina che ha sfilato il portafoglio al cliente contadino, si dice: boccaccesco. Povero Boccaccio. Se il grande scrittore potesse dare un'occhiatina quaggiù, rimarrebbe di stucco; e forse intuirebbe che la punizione per quelle sue meravigliose storie salaci, il buon Dio gliel'ha riserbata così: appiccicando il suo nome alle più futili porcheriole. Ma la commedia della Bonacci di boccaccesco non ha nulla. Forse l'intrigo, banaluccio? Ma questo non conta gran che. Piuttosto è una commedia sentimentale, troppo romantica, tutta arrischiata sul filo della fantasia. Che è filo teso ad alta quota. Il primo atto non è senza grazia; bisogna cercarvi una specie di capriccio, e quei piccoli, segreti moti del cuore e dei sensi che rimangono quasi sempre nella vaghezza dell'indistinto e che la Bonacci ha dialogato. Spirito, malizia, un soffio di piacevolezza.

In una Contea d'Inghilterra, intorno al 1850, c'è un paesino che pare tratto da una vignetta di quelle che si inviano per le feste di Natale. C'è la chiesa, il borgomastro, il campanaro e l'organista. Costui, Sedley, sarebbe il genio del luogo: le sue improvvisazioni mandano in visibilio il pubblico dei fedeli. Sedley ha moglie, una donna tutta casa, marmellata e *pudding*, che con il marito estroso e mutevole ha molta pazienza, e ne condivide le speranze. Sedley vorrebbe uscire da quell'angolo di provincia e andare a Londra, essere chiamato a Londra. Se la Società Reale dei Concerti, egli dice, volesse esaminare una delle sue composizioni, il «Giudizio Universale» per esempio, certo in ventiquattr'ore egli passerebbe dall'oscurità alla gloria. Ma che fare? Ed ecco si presenta un'occasione. Il borgomastro annuncia il prossimo arrivo dello sceriffo, uomo galantissimo e avidissimo, che di tutti i suoi poteri e facoltà non si avvale che per procurarsi donne. I problemi della sua giurisdizione si risolvono sempre in quella faccenduola privata. Poi sul villaggio pioveranno onorificenze, favori, concessioni. Il borgomastro dice a Sedley: presto fatto, io gli assegnerò l'alloggio qui in casa vostra, voi Sedley vi ritirerete al momento opportuno, la signora renderà gli onori e i servizi dovuti, e il balzo a Londra è assicurato. Indignazione dei coniugi. Ma no, dice il borgomastro, niente indignazione: al posto di Mary verrà qui Geraldine Hubbes (la ragazza allegra del luogo) e Mary passerà la notte in casa di Geraldine. (Questo sarebbe il boccaccesco della commedia).

E così avviene. Ma Geraldine entrerà nella parte di Mary con tanto entusiasmo, con tanta persuasione, con tanta fantasia e tenerezza, che tosto un sorprendente idillio nasce tra lei e l'organista. Geraldine diventa la vera sposa: che vi dite — domanda a Sedley — quando siete soli, la sera, al lume della lampada? e che fate? Quel che fanno è presto visto: finiscono uno nelle braccia dell'altro. La ragazza sfrontata è una Mary più appassionata, più languida, più dolce. E lo sceriffo arriva. Ma arriva tardi; tenta egli i consueti approcci, ma Geraldine grida, e l'organista geloso, furente lo caccia fuori. Per i due nuovi e immaginari amanti-sposi si stende benigna una lunga notte.

Questo il primo atto, velato di un lieve sentimentalismo, festevole e gentile. Al secondo è la volta della moglie di Sedley, che certo non sapeva di celare in seno certi serpentelli. E' la sua «ora della fantasia», ma di tutt'altro genere. Entrata nella casa di Geraldine, quei profumi, quelle vestaglie, i divani, lo champagne, la cameriera galeotta e provocatrice, la strana atmosfera dove stagna il sentore del piacere, tutto ciò la stordisce un po'. Poi arrivano due mercanti, e cercano di Geraldine, e la credono Geraldine; le parole svelte, le proposte ammiccanti, il linguaggio furbesco le danno una lieve vertigine. Ah signora Sedley, possibile che abbiate sbagliato vocazione? Quando lo sceriffo, indignatissimo del trattamento di casa Sedley, càpita qui per rifarsi in qualche modo, Mary è matura, e casca giù.

Questo atto è calato di tono. Ci si sente l'artificio insistente che ha organizzato, con stucchevole parallelismo, tutta la commedia. E se la grazia di Geraldine ci ha persuaso un poco, la catastrofe di Mary ci dà fastidio. E chi avrebbe potuto suscitare un sogno da una situazione in sfacelo e fare di una creatura che s'infanga una figura poetica? Il terzo atto dovrebbe poi segnare l'ora della fantasia dell'organista Sedley che riceve il famoso invito da Londra. Ma insomma ormai basta. Il sipario cala su quello che può restare di tante paradossali chimere: un mazzetto di fiori finti.

Andreina Pagnani (Geraldine Hubbes) ha portato la seconda parte del primo atto a uno schietto successo. E' stata bravissima: autentica attrice comica che dava nel patetico con grazia lieve e sorvolante. Vasto e vario e ricco il suo atteggiarsi, con una gradazione di sfumature, un crescendo di letizia, di brio, di calore, che incantò gli spettatori. Personaggio di teatro, questa sua Geraldine, ma estremamente vivo e persuasivo, e sfavillante e brioso. Con lei recitarono benissimo Romolo Costa (il borgomastro), Carlo Ninchi (lo sceriffo) e Aroldo Tieri (del quale tuttavia francamente non ci è piaciuto un eccesso di buffonesco, quell'abbandonarsi floscio tra le braccia di Geraldine, che poteva suscitare le risa, ma che tra l'altro non rispondeva bene allo stato d'animo del personaggio: l'organista). Comunque i quattro hanno tratto dalle varie scene tutti gli scatti comici ch'esse contenevano, e la grazietta sentimentale, e una certa aria di cose sognate. Grandi applausi.

Al secondo atto la parte grossa toccò a Olga Villi (la signora Sedley in casa di Geraldine), ed anche questa attrice ebbe momenti felici; ma notammo in lei una cotale assenza di morbidezza nei trapassi, che rese ancor meno teatralmente persuasiva una serie di scene che già dicemmo calate di tono, arbitrarie e un po' sfatte. La sorpresa, il fascino improvviso, una specie di abbandono malsano, avrebbero forse favorito e giustificato il trasporto della brava donna, che diventa una cattiva donna, e si concede alla voluttà e al capriccio non per un istinto represso da sempre, ma anche per lo stupore di un mutamento che scardina la sua concezione della vita. Anche qui molti applausi. La commedia insomma ha divertito il pubblico e si è conclusa tra calorosi battimani. **f. b.**

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Le luci della città*, di C. Chaplin.

L'anno scorso *Le luci della città* riapparvero in parecchi Paesi con un vivacissimo successo, specialmente in Francia; e riapparvero sulla scia di *Luci della ribalta*, pur non rendendo, con quel confronto diretto, un notevole servizio all'ultimo film di Chaplin. *Le luci della città* sono del 1930-'31 e risolvono, con parecchia prudenza, parecchio buon gusto e molta abilità, i problemi che anche a Chaplin erano stati posti dal film sonoro. Aveva affermato: «La voce nel cinema è inutile, sarebbe come voler dipingere le statue. Il film sonoro viene a guastare l'arte più antica del mondo, quella della pantomima, e distrugge la grande bellezza del silenzio». Poi, però, aveva ammesso: «Mi affascina, mi irrita e mi spaventa; ritengo che la soluzione migliore consista ancora nel fondere la mimica con la musica».

Le luci della città applicarono tale formula. La costruzione era quella di un film muto, con le necessarie didascalie; ma si appoggiava a un suo commento musicale, scritto da Chaplin, e si valeva di alcune trovate sonore di ottima lega. La formula possedeva un suo felice equilibrio, lo stesso che sarà mantenuto in *Tempi moderni*, per poi tralignare ne *Il dittatore*, ed essere infine abbandonato nel dilagante verbalismo del *Verdoux* e di *Limelight*. A rivedere *Le luci della città* c'è da invidiare il pubblico di allora, chiamato a «novità» di questo calibro. L'alternarsi dei capitoli patetici e di quelli comici è scandito da un respiro calmo, sicuro; e se i primi sono di una semplicità e di una evidenza rare, i secondi sono travolgenti e sapientissimi, irresistibili e calcolatissimi, sempre su misura per il mimo geniale. Il soggettista è felice, il regista è perfetto: ma questi due Chaplin a non molto riuscirebbero se non potessero disporre di Chaplin attore, che tutto trasferisce nei ritmi di un impareggiabile balletto. Questo balletto non è fine a se stesso, non si pavoneggia di virtuosismi, non punta a variazioni decorative: è impregnato d'umanità elementare, che a quel modo vuole essere espressa, e che vi raggiunge un inimitabile stile. Un film che con il passare del tempo ravviva il suo sapore, dà un'altra luce alla maschera di Charlot, s'inquadra in una sua cornice, e si fa esprimere, con una rinnovata ammirazione, un solo rammarico: che con il taglio degli ultimi metri sia stata tolta al finale la sua irreparabile amarezza. Il «vagabondo» vedeva nello sguardo della donna che l'aveva riconosciuto soltanto compassione e pietà, si costringeva ad allontanarsi; mentre qui la situazione è lasciata in sospeso, come in un larvato lieto fine. **m. g.**

All'Astor: NOTTI DEL DECAMERONE, di H. Fregonese. — La disinvoltura con cui il cinema americano, in persona del regista Hugo Fregonese, s'è accostato al mondo boccaccesco, è quale e quanta si poteva immaginare; e forse anche un po' di più. Tuttavia è tanta la vitalità di quel mondo, da riscattare in parte la faccioneria della riduzione, che pur tra mille arbitrii e storture, non manca d'avere una sua spettacolare gioconda impetuosità.

Il peggio è la «cornice», tutta falsa e di comodo. Sfuggito alla guerra (e non alla peste, chi sa perchè), Boccaccio si ricovera in una villa dove, tra altre «sfolate», è Fiammetta. Per conquistarla, le racconterà tre novelle: quella di Bernabò da Genova (narrata nella seconda giornata, posta in bocca a Filomena), quella del giudice Ricciardo da Chinzica (con il malizioso Dioneo pone fine alla giornata stessa) e quella di Giletta di Narbona (nona, III giornata, narrata da Neifile). E sono novelle di tre mogli: la calunniata Ginevra, che dopo molto tapinare confonde quell'Ambrogiuolo che l'aveva fatta passare per adultera; la gagliarda Bartolomea, che rapita dal pirata Paganino, rifiuta di tornare al marito vecchio, e la accorta Giletta, che con un bell'inganno conquista l'amore dell'uomo che l'aveva sposata per forza.

Quella che si è meno guastata a passare per i lambicchi di Hollywood è forse la prima (ma quanta oleografia orientale, e come insulso il lieto fine!); mentre la novella di Bartolomea, che non è allegra come pare, è quella che più difetta del giusto tono. Ma tutto sommato, ripetiamo, che per messer Giovanni la poteva andare molto peggio... Technicolor e scenografia si sono messi in ghingheri per onorarlo.

Il bel Louis Jourdan serve come Boccaccio e rientra come Ambrogiuolo, Paganino e Beltramo; e Joan Fontaine (troppo fine da rispecchiare il «valore» delle donne del Boccaccio) ha il carico di Fiammetta, Ginevra, Bartolomea e Gilietta. Due leggiadri protagonisti.

Al Lux: OLTRE IL SAHARA, di A. Denis. — I PREDONI DELLE GRANDI PALUDI, di W. Disney. — Una buona Pasqua per gli amatori del «documentario» esotico, il primo è dell'esploratore Armand Denis, che ci racconta un suo avventuroso viaggio di 18.000 Km. nell'interno del Kenia e del Congo, compiuto in compagnia della moglie Micaela. L'idea era d'andare difilato a visitare i gorilla; ma specialmente in Africa, l'uomo propone e Dio dispone. Vogliamo dire che troppi altri animali distrassero i due viaggiatori; e sono appunto questi «imprevisti» che rendono la pellicola così viva ed emozionante. Su un mirabile sfondo di natura sfilano i più formidabili e curiosi esemplari della fauna africana.

Il secondo documentario appartiene alla serie disneyana «La natura e le sue meraviglie». I predoni delle grandi paludi sono i mostruosi sauriani, gli alligatori che vivono nelle Everglades, le millenarie paludi della Florida. La vita di questi enormi rettili, che riempiono di terrore tutti gli abitatori, alati, acquatici e terrestri, delle Everglades, è colta e riprodotta con scientifica e insieme poetica precisione: 33 minuti di proiezione, che sono costati un anno di lavoro agli operatori Alfred ed Elma Milotte.

Al Metro-Cristallo: AMANTI LATINI, di M. Le Roy. — Un pizzico di psicanalisi, molto colore brasiliano, e la solita commedia dei ripicchi amorosi: tali gli ingredienti con cui l'abile regista Le Roy ha cucinato il technicolor «Latin Lovers». La giovane multimilionaria Nora, incerta se sposare il pretendente Paul, che sospetta interessato, dopo essersi consigliata con uno psicanalista, segue il giovinetto in Brasile, con la speranza che quel clima glie lo renda più appassionato e interessante, ma così si innamora di un «ranchero» tutto fuoco, vero sangue latino, il quale, dopo i tira e molla di rito, sacrificherà l'insulso e interessato pretendente.

Abbastanza gustosa vi è la canzonatura della donna ricca, che vorrebbe sapere se è amata per sè o per il suo denaro. (Per sè e per il suo denaro, risponde finalmente il ranchero, a cui la ingenua Nora aveva creduto di fare un piacere alienando la propria fortuna) ma è un motivo non abbastanza insistito, e presto sopraffatto dal sentimentalismo oleografico che impronta di sè tutto il film.

Lana Turner sparge di qualche sale la sua parte di bambola dal ricco guardaroba; Richard Montalban, John Lund e Louis Calhern, l'assecondano con disinvoltura. Orecchiabili canzoni di Nicholas Brodszky e piacevoli danze.

Al Corso: IL FORESTIERO, di R. Neame. — Questo film inglese in technicolor, tratto da un racconto del famoso umorista Mark Twain, si fonda sulla trovata di una curiosa scommessa. Si sa che la mania delle scommesse è prettamente inglese; non stupisce quindi che i due vecchi e ricchissimi fratelli Roderick e Oliver Montpellier si facciano rilasciare dalla banca d'Inghilterra un biglietto di un milione di sterline, per scommettere, Roderick, che se il biglietto venisse consegnato a una persona povera con la clausola di restituirlo intatto entro un certo tempo, questa non potrebbe utilizzarlo e morirebbe ugualmente di fame; Oliver, invece, che per il solo fatto di essere momentaneo proprietario di una simile somma, quella persona potrebbe vivere da gran signore.

Ed ecco arrivare a Londra un bel giovanotto americano, Henry Adams, un naufrago, salvatosi a stento da un vapore mercantile andato a fondo. Non possiede un soldo, è affamato, è proprio quel che ci vuole per la scommessa dei due fratelli. Col biglietto da un milione di sterline in tasca il giovanotto, senza spendere un soldo, diventa il re di Londra, tutti sono ai suoi piedi, tanto è il prestigio del denaro anche quando non è speso. Ma poi il biglietto gli vien rubato, e lui, il re del momento, adorato come un idolo, cade nella più nera miseria ed è insultato come impostore. Naturalmente tutto si accomoda, il giovanotto conquista una fortuna e per giunta una ricca e bella fanciulla in isposa.

Il bel forestiero è Gregory Peck, affascinante quando è ricco e felice, commovente quando è povero e avvilito. Questo film-favola conserva abbastanza dell'umorismo di Mark Twain, con qualche aggiunta sfumatura dickensiana, e come tutti i films inglesi che si rispettano, è accuratissimo nella cornice e di una diligenza che arriva all'eleganza. Ottimi interpreti, insieme col Peck, Ronald Squire, Wilfrid Hyde White e la graziosa Jane Griffiths. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Prevendita biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.153

Alfieri: 15,30-21,15 London's Festival Ballet «Le Sylphides» di Chopin; «Alice nel paese delle meraviglie» di Horovitz; «Don Chisciotte» di Minkus; «Sinfonia For Fun» di Don Gillis.
Carignano: Comp. Stabile di Roma con A. Pagnani, C. Ninchi, O. Villi, A. Tieri, M. Bagni; 15,30-21,15: «L'ora della fantasia» di Anna Bonacci.
Circo Krone, p. d'Armi: 2 spettacoli ore 16 e 21. Ultimi 3 giorni.
Gobetti: 15,30-21,15 Comp. Bondi «Banda del buco», 3 atti di Ripp.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Biancaneve e 7 nani».

Il Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 16,30-19, 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Augusteo: 16,30, 21-1 Orch. Siriclo.
Castellino: 15,30-21 Rosa Clot.
Club Magenta 11: Danze 16 e 21.
Fassio Cafè chantant Medici 112.
Garden Valsalice: 16 e 21 Orchestra Sassone, canta Carlevero.
Gaudio: 16-21 Orch. Silvestro.
Gay: ore 16,30-21 Orch. Angelini.
Hollywood: 16-21 Orch. Labardi.
La Serenella: 16: cav. 250, dame 200 cons. compresa; 21 eleg. ser.
Lutraria: 15,30-21 Neve-Accardo.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Rinaldi (Volta 6): ore 21 danze.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 652-470, 16,30-21: Orch. Balocco-Lanfranco.
Winter Eden, p. Statuto, 16,30-21.
Augustus Club: 17,30 e 22-3 attr.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
Ariston: «Paradiso del cap. Holland», Alec Guinness, Y. De Carlo
Astor: «Notti del Decamerone» technic. Joan Fontaine, Jourdan.
Augustus: «Sadko» colori, Leone d'argento alla Mostra di Venezia.
Corso: «Il forestiero» technic. Gregory Peck, Squire, Matthews.
Doria: «E' mezzanotte dottor Schweitzer» con Pierre Fresnay.
Lux: «Oltre il Sahara» technic. «I predoni delle grandi paludi» technicolor di Walt Disney. Il 2° film in screenvision.
Maffei: «I marinai del re» Jeffrey Hunter, Michael Rennie, Hiller.
Metro-Cristallo: Lana Turner, Ricardo Montalban techn. «Amanti latini». Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Tempeste sotto i mari» technic. in cinemascope Robert Wagner, T. Moore, G. Roland.
Torino: «Maddalena», tech., Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel, Ap. 14.
Vittoria: «Miseria e nobiltà» in Ferraniacolor con Totò.

Alexandra: «Veli di Bagdad», tech. V. Mature, M. Blanchard.
Alpi: «Ti ho sempre amato», A. Nazzari, M. Bru, J. Sernas.
Capitol: «Veli di Bagdad» tech., Victor Mature, Mari Blanchard.
Faro: «Veli di Bagdad» techn., Victor Mature, Mari Blanchard.
Gianduja: «I pirati dei 7 mari» techn., John Payne, Donna Reed
Hollywood: «Sangaree» technic., F. Lamas, A. Dahl, P. Medina.
Ideal: «Rivalità», Franca Marzi e Riv. Fabato Tommei 15-18-21,10.
La Feria: «I pirati dei 7 mari» techn., John Payne, Donna Reed
Massimo: «Ballata selvaggia», Gary Cooper, Barbara Stanwyck, e partita completa Francia-Italia.
Nazionale: «La rivale di mia moglie» tech., D. Sheridan, K. Kendall; part compl. Francia-Italia.
Principe: «Sangaree», technic., F. Lamas, A. Dahl, P. Medina.
Statuto: «Ballata selvaggia», Gary Cooper, Barbara Stanwyck, e partita completa Francia-Italia.

Asti: «Vacanze romane», Gregory Peck, Audrey Hepburn, Ap. 14.
Cer: «Paradiso perduto».
Mignon: «Vedova allegra» techn.
Milano: Dominatrice del destino e Gli amanti di Toledo, Ap. 10.
Olimpia: Vacanze romane, Peck.
Po: Sud rullano tamburi, techn.
P. Nuova: Vagabondo a cavallo, technicolor, Joel Mc Crea.
Regina: «Guerra dei 2 mondi».
Romano: Pattuglia Amba Alagi; Riv. Girardi-Grey 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Bionda giovane e bella» tech. J. Powell, Lamas, Ap. 14,30.
S. Secondo: Scrigno 7 perle, tech.

Esperia: «Ti avrò per sempre» techn., E. Williams, Johnston.
Italiano: «Legione del Sahara» technic., Alan Ladd, R. Conte.
Miraflori: Legione Sahara, techn.
Viareggio: Cinema d'altri tempi, Walter Chiari, Lea Padovani.

Eliseo: «Nuvola nera» technic., B. Crawford e Barbara Hale.
Fréjus: «Angoscia», I. Bergman, C. Boyer e Rivista Arnello-Iris.
Nuovo: «El Gringo» technic., John Payne, Dennis O' Keefe.
S. Paolo: «La guerra dei mondi» technic., A. Robinson, L. Trevor.

Belgio: Cavalleria rusticana, col.
Corallo: «Nostra Signora di Fatima» a colori.
Eridano: «Tempeste sul Congo» techn., R. Mitchum, S. Hayward.
Radium: «Attenti ai marinai» e Rivista Richard-Tullia-Rini.
Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Mamma» B. Gigli, E. Gramatica.
V. Veneto: Tesoro del fiume sacro, technic., J. Payne, R. Fleming.

Astra: «Città sommersa», colori.
Bernini: Avventurieri Plymouth, technic., S. Tracy, Gene Tierney.
Cibrario: Matricola Sacramento, col.
Excelsior: Pane amore e fantasia, Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Mazzini: «Gianni e Pinotto al pianeta Venere».
Nazareno: Rivederti ancora, ore 15
Odeon: «Paula», Loretta Young.
Star: «Maschera di ferro».

Adua: «Destinazione Mongolia».
Aurora: «Angelo scarlatto» tech.
Barra: «Baja del tuono» techn., J. Stewart. Schermo panoramico.
Brescia: Forte Algeri, De Carlo.
Fortino: «La vedova allegra» tech. Varietà d'altri tempi 15,15-18-21,15.
Nord: «Calata dei Mongoli» tech., Ann Blyth e David Farrar.
Palermo: «Forte T», technicolor.
S. Parco: Ingenua maliziosa, J. Allyson e Metroscopix in rilievo.
Sociale: Avvent. Peter Pan, tech.

Baretti: Crociera di lusso, techn.
Colosseo: Eroi di [illegible] leggende, techn., Paul Henreid, J. Sutton.
Italia: «Un giorno in pretura», S. Pampanini, A. Sordi, W. Chiari
Lingotto: «Legione del Sahara» tech., A. Ladd, R. Conte, A. Dahl
Moderno: Samba d'amore, tech.; «Monello corte Inghilterra».
Nizza: Giardino incantato, tech., con Gianni e Pinotto.
Piemonte: «Seminole» technic., Rock Hudson, Barbara Hale.
S. Carlo: «Ultima freccia» techn.
Spezia: «Figlio di Lagardère».

Alba: «Pattuglia dell'Amba Alagi», Luciano Tajoli, Milly Vitale
Apollo: «Il corsaro», technicolor.
Diana: 30 canzoni d'amore da salvare, N. Pizzi, Latilla, Rondinella
Dora: «Stalag 17».
Edera Forte T, tech., Montgomery
Lucento: Canzone del fiume (Show Boat) techn., Ava Gardner, Keel.
Lutrario: Tesoro del fiume sacro, techn., John Payne, R. Fleming.
Roma: «Bruto e la bella», Turner.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8: Giornale radio - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 10: Concerto dell'organista L. F. Tagliavini - 10,15: Per le forze armate - 12: In collegamento con la Radio Vaticana: benedizione «Urbi et Orbi» impartita dal Sommo Pontefice - 12,30: Musica per [illegible] - 13,15: Album musicale - [illegible] Parla il programmista TV - 14,15: [illegible] - 14,30: Segurini e la sua orchestra - 15: Ouvertures e intermezzi da opere - 15,30: Per il centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata: «Realtà storica di Maria» - 16: Orchestra Kramer - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Arrivo del giro della Toscana - 17,45: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 21: Cirilibirbin (varietà musicale) - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del pianista Wilhelm Backhaus.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11,45: Stampa sport - 13: La perla d'oro - 13,30: Il Quartetto Cetra - 14: Conte e la sua orchestra - 15: L'uovo di Pasqua - 16: [illegible] - 16,45: Torri e campanili - 17: Balli - 18,30: Canzoni canzoni canzoni - 19: [illegible] - 19,30: Olivieri e la sua orchestra - 20: Radiosera (giro ciclistico della Toscana) - 20,30: Motivi in passerella - 21: Invito alla canzone - 22: Concerto di Les Baxter.

TERZO PROGRAMMA — Ore [illegible]: L'opera strumentale da camera di Brahms - 16,45: Inchiesta - 17,30: [illegible] musicale in dischi - 19: Biblioteca - 19,30: Wilhelm Kempff pianista: Liszt - 20,15: Concerti di ogni sera: Rameau, Franck, Delibes - 21,30: «Novità del giorno», opera comica di Paul Hindemith.

TELEVISIONE — Ore 11: Messa - 12: Da piazza San Pietro: benedizione solenne del Pontefice - 15,30: Orchestra della domenica - 17,15: Pomeriggio sportivo - 19: «Il canto della culla» di G. Martinez Sierra - [illegible]: Cinegiornale - 21,5: Arrivi e partenze - 21,20: «Vivere in pace» film di Zampa.

NOTE D'AGRICOLTURA

I mais americani

I prezzi che sono stati raggiunti in questi giorni nella vendita del granoturco non sono di certo soddisfacenti e rimunerativi, poichè le quotazioni oscillano dalle 3800 alle 4000 lire il q.le per i mais ibridi e sulle 4500 lire per i mais nostrali a frattura vitrea. Ciononostante l'agricoltore deve ugualmente coltivare tale pianta per provvedere al mangime degli animali e per necessità di rotazione delle colture sul terreno.

Dal 1948 ad oggi la coltivazione del mais va prendendo nuovi orientamenti, avendo gli agricoltori introdotto ed esteso le colture dei mais ibridi americani in sostituzione delle varietà nostrali quali il Marano Vicentino, lo Scagliolo 22 A, il Nostrale dell'Isola, l'ibrido bergamasco ed i noti cinquantini che vengono seminati come secondi raccolti dopo il grano.

La diffidenza dimostrata dagli agricoltori sino a due anni addietro per la presunta minore bontà delle granelle dei mais ibridi e per la maggior esigenza alimentare delle piante è ormai scomparsa: quest'anno si avrà certamente un notevole aumento delle aree coltivate con questi nuovi granoturchi altamente produttivi poichè, tra l'altro, il consumo di mais per l'alimentazione umana va diminuendo mentre è in notevole aumento il consumo del mais per l'alimentazione degli animali e la preparazione delle miscele di mangimi concentrati. Se esiste una differenza di prezzo tra i mais nostrali e quelli ibridi, tuttavia vi è ancora la convenienza economica a favore dei secondi. Il primato americano è di q.li 164 di granella secca per ettaro.

Ogni anno compaiono sui mercati nuove varietà e l'agricoltore si trova sovente molto imbarazzato nella scelta; ormai però la sperimentazione e la pratica di campagna hanno precisato quali sono le migliori varietà da coltivare; quelle che noi ora consigliamo si adattano a vaste zone agrarie e sono: per le varietà tardive U.50 - US.13 - Funk's G.99; per le varietà medio-tardive U.82 - Wisconsin 641 AA - Maygold 90 A - Funk's G.114 - U.41 - Funk's G.77 - Insubria SDF.321 (giallo vitreo); per le varietà medio-precoci Insubria 230 (rosso vitreo); per le precoci il Wisconsin 355 - il Wisconsin 464. Le varietà precoci qui citate sono adatte per le semine dopo il grano, dopo gli erbai primaverili e nei terreni secchi della collina.

La densità di investimento è la seguente: n. 3-4 piante per metro quadrato per le varietà tardive; n. 4-5 per le medio-tardive e 5-6 per le precoci. Data la costituzione genetica o intima di questi mais, il seme deve provenire ogni anno dall'origine, altrimenti si abbassa la produzione unitaria. I mais riprodotti si possono impiegare per la formazione degli erbai.

E' bene stare molto attenti negli acquisti, poichè il mais originario costa L. 21.000 il q.le e deve essere venduto in sacchetti sigillati e garantiti.

Per ottenere alte produzioni non è sufficiente seminare i mais ibridi: essi non possono fare dei miracoli, occorre preparare bene il terreno con profonde arature e concimarlo prima della semina, per ogni ettaro, con 6-8 q.li di perfosfato minerale, con 3-4 q.li di solfato ammonico o calciocianamide e, nei terreni leggeri, aggiungere 2 q.li di cloruro di potassio. Sono sempre necessarie abbondanti letamazioni con stallatico maturo ed almeno una nitratura con nitrato di calcio o di soda quando le piante sono alte 15-20 cm.

Non è prudente seminare troppo presto, cioè prima del 20 aprile, perchè i mais ibridi soffrono molto gli squilibri di temperatura ed il freddo, e mal sopportano arresti di sviluppo nel corso della vegetazione.

I mais ibridi, pur avendo bisogno di acqua, non lo manifestano esternamente in tempo utile, per cui è bene avere qualche pianta «spia» di granoturco nostrano in testa o nel mezzo del seminato, per rilevare quando le foglie si accartocciano e quindi provvedere alla bagnatura. Chi dispone di acqua per l'irrigazione non deve quindi affrettare le semine, ma attendere la stabilità dell'andamento stagionale.

CARLO ZAVA

Primavera nevrastenica

Gli «irritabili stagionali» e l'esplosione di disturbi d'ogni genere Dalle nevrosi a fenomeni psichici - Incriminate le variazioni elettriche dell'atmosfera - Farmaci equilibratori e psicoterapia

Una rondine non fa primavera; ma la fa quel mio amico che ogni anno proprio all'inizio di questa stagione se ne esce puntualmente con i nervi scossi e viene a chiedere la ricettina, che ormai dovrebbe conoscere a memoria; chè press'a poco ripete ogni anno gli stessi ingredienti.

L'esaurimento nervoso, così come lo concepisce e lo definisce il profano, cioè quel senso di astenia, per non dire stanchezza, fisica e psichica, quella sovraeccitabilità e, per contrasto più apparente che sostanziale, quella depressione, nonchè quel pizzico d'euforia confuso con spruzzatine di malinconia; quell'insalatina, insomma, di sintomi vaghi e non sempre ben definiti dal paziente, insalatina condita da un po' di mal di testa, qualche nevralgia fugace, algie addominali alle volte nei colitici, ecc.; quell'esaurimento nervoso, dunque, è per certa gente come il campanello d'allarme della primavera, lo spumeggiare improvviso di questa.

Anche se cronologicamente non sempre l'inizio reale della primavera coincide con la data ufficiale, esso si sincronizza però con l'insorgere del quadro morboso or ora accennato.

Li chiameremo meteoropatici, meteorosensibili, ciclonopatici, quei signori «irritabili primaverili», per dire che sono messaggeri della variabilità dei primi giorni di primavera, degli alti e bassi barometrici del momento, dei capricci del tempo, insomma, soprattutto se Eolo non tiene a guinzaglio i suoi venti; ma sono, clinicamente parlando, dei «distonici neuro-vegetativi».

E' un bel termine anche questo, non nuovo di zecca, ma assai alla moda oggi; un'espressione elegante per classificare quei poveretti il cui sistema nervoso s'inalbera facilmente in quel suo settore che non sta proprio sotto la stretta sorveglianza della volontà, ma presiede le funzioni vegetative della vita, ed è a sua volta formato di due grandi diramazioni ad effetto antagonista, acceleratore ed inibitore. Quando queste due branche si mantengono in equilibrio funzionale, come due piatti di una bilancia, tutto va bene; ma allorchè il tono è alterato (distonia) sono guai. A romperlo concorrono, invero, anche le perturbazioni atmosferiche, che in primavera abbondano come le cronache di questi giorni dimostrano.

Poichè i rami finissimi del sistema nervoso vegetativo entrano e si diramano in tutti i meandri dei visceri, ecco che gli eccitamenti, in senso positivo o negativo, si ripercuotono sui diversi organi, sulla loro funzione, mettendo, quindi, a soqquadro anche la normale collaborazione interorganica, soprattutto se stimolano l'una od inibiscono l'altra secrezione ghiandolare (ormonica), con contraccolpi sullo stesso psichismo. Di qui la nascita di manifestazioni neurotiche.

Causa di tutto ciò, a prescindere da talune ragioni concomitanti che abbiamo tirate in ballo altra volta, sembra essere per eccellenza il turbato regime elettrico dell'atmosfera, sempre burrascosa sotto questo punto di vista nel primo ciclo primaverile. Pensate che l'elettricità è un elemento che abbiamo in corpo, non figuratamente; la assorbiamo e la eliminiamo; essa circola in noi come un altro fluido, sia sangue o linfa. Quindi un turbamento dello stato elettrico esterno può ripercuotersi su quello nostro interiore. E non certo sarà cosa gradevole per quelli cui impedirà di assorbire le cariche negative, che sono il nostro nutrimento elettrico benefico, o, peggio, ostacolerà l'eliminazione degli ioni positivi, pressochè tossici, formatisi nell'organismo. Si può, dunque, pensare che nei meteorosensibili più facile sia, tra l'altro, la rottura dell'equilibrio elettrico interno.

Fatto sta che i soggetti, in cui costituzionalmente il sistema di innervazione vegetativa presenta una spiccata labilità e vulnerabilità, risentono in maniera eccessiva i capricci atmosferici primaverili; stentano perlomeno ad adattarvisi, rispondendo con reazioni incongrue, sproporzionate, più spesso eccessive che insufficienti, se non addirittura paradossali. La proteiformità dei disturbi è comprensibile, solo che si sappia come le due sezioni del sistema nervoso in causa siano quelle che regolano il ricambio organico, presiedendo agli scambi materiali interni ed alle combustioni, e siano pur quelle che controllano la frequenza del polso e del respiro, il tono ed il calibro dei vasi sanguigni capillari, l'attività delle secrezioni digestive e sudorali, i movimenti dello stomaco e dell'intestino, la contrattilità dei più piccoli bronchi. Figurarsi, dunque, quando insorge una causa di disarmonia funzionale.

Oltre ai malesseri indefinibili, agli stati nervosi senza causa apparente, ecco le nevrosi cardiache, batticuore ed affanno senza lesioni apprezzabili; ecco le crisi di rinite vasomotoria, come dire raffreddori legati a strani, quasi isterici comportamenti della circolazione sanguigna locale; ecco riprese di dolori gastrici, ed infine il calderone dei disturbi allergici, asma compresa.

Per quanto il sistema nervoso vegetativo sia apparentemente autonomo, s'innesta senza dubbio con quello cerebrale, sì da influenzarlo ed esserne influenzato. Ma, a così proseguire nel discorso, si corre il rischio di avviarsi a scoprire guai più seri, sino a certi stati psiconeurotici, con vere crisi di disperazione. Il che non è nelle mie intenzioni; salvo per riaffermare anche stavolta l'indissolubilità psiche-corpo e ricordare come ai fini terapeutici, accanto all'azione diretta dei farmaci equilibratori del sistema neuro-vegetativo oggi in auge, debba prendere brillante posto la terapia psichica. Con opportuna persuasione o suggestione possono, difatti, derivarsi correnti psichiche dalla corteccia cerebrale ai centri vegetativi, incastonati in particolari sedi del cervello; allo stesso modo che da questi, come ebbe a riaffermare un noto clinico, possono assurgere delle vere ondate verso la corteccia, e quindi verso la personalità psichica dell'individuo.

Angelo Viziano

Illesa una bambina caduta dal terzo piano

Roma, 17 aprile.

Una bambina di due anni è precipitata dal terzo piano nella tromba delle scale ed è rimasta incolume.

Il fatto, davvero straordinario, è avvenuto in viale Regina Margherita 302. La piccolina, che si chiama Daniela Matera, era stata lasciata in casa in compagnia del solo fratellino Antonio. Si misero a giocare, e il fratello, vivacissimo la spinse per scherzo verso la porta dell'alloggio. Daniela finì contro la ringhiera; e passando tra le sbarre precipitò.

Per una fortuna meravigliosa, il corpicino battè contro una tavola sulla quale stavano lavorando alcuni operai, e di lì rimbalzò sul pianerottolo del primo piano senza ferirsi.

I 65 anni di Charlot



Charles Chaplin, qui fotografato con la figlia Josephine, ha festeggiato a Zurigo il suo compleanno. Egli ha annunciato che ha in progetto un film nel quale metterà a confronto i sistemi di vita americano ed europeo (Tel.)

Il «caporale col monocolo»

Pacchi di lettere anonime: «Non sposare quell'uomo!»

La Spezia, 17 aprile.

L'avventura sentimentale di Vittorio Guelfi, l'ex-caporale con il monocolo, sta complicandosi. Richiamato alle armi all'inizio della guerra, egli nel '43 era di stanza — con il grado di caporale — a Macomer nei pressi di Cagliari, ove era riuscito a costituirsi una bizzarra personalità ed una solida fama di dongiovanni: recitava poesie nei salotti più aristocratici e si faceva chiamare «conte di Corniglia».

Il Guelfi portava il monocolo sul grigioverde, e furono vane tutte le punizioni dei suoi superiori; a questo proposito ci fu anche una complicazione col comando germanico: un generale tedesco incontrò lo strano caporale con il monocolo e protestò presso il comando italiano ritenendosi vittima d'una parodia.

Il dongiovanni in grigioverde aveva detto a una sua giovanissima ammiratrice sarda, di nome Rosalba Cossu: «Se tra dieci anni sarai ancora innamorata di me, ebbene ti sposerò...». Passati i dieci anni, la Cossu si è presentata al Guelfi, il quale frattanto era tornato in Liguria. Sembrava che la romanzesca storia d'amore dovesse concludersi con un matrimonio; invece la ragazza è ora ripartita all'improvviso per la Sardegna. Negli ultimi giorni le erano giunte decine di lettere che la mettevano in guardia e la consigliavano di dimenticare il Guelfi. Egli si sarebbe sposato nel '47 con un'indossatrice la quale l'avrebbe abbandonato, lamentandosi che suo marito «era di tutte e di nessuna». Il Guelfi — però — nega

ASPETTI DELLA GERMANIA D'OGGI

I matrimoni con lo zio

Battaglia per la casa - 500.000 coppie illegittime «per colpa dello Stato» - Un problema grosso: 4 donne per ogni uomo - «Rischiamo di estinguerci», ha detto Adenauer - Operai da pagare, pensionati da mantenere - Poche speranze per i lavoratori stranieri - L'«allarme per i turchi»

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco di Baviera, 17 aprile.

Un paio d'anni dopo la fine della guerra il ministro della Economia svedese, un pianificatore socialista, si accorse che le tonnellate di oro e i miliardi in valuta estera accumulati con la saggia neutralità costituivano un pericoloso «embarras de richesse» e decise di aprire le porte alle merci straniere, anche a quelle di lusso. I cittadini svedesi non si fecero ripetere l'invito. Un po' per rifarsi delle piccole privazioni sofferte durante la guerra e un po' per accumulare prudenti riserve, si misero a fare acquisti con tale entusiasmo che dopo pochi mesi le scorte auree erano quasi esaurite. E la bilancia commerciale venne a trovarsi in passivo.

Un paio d'anni fa il ministro dell'Economia tedesco, un liberale idealista, fu a sua volta costretto ad aprire le porte alle merci straniere, anche a quelle di lusso. La bilancia commerciale cominciava a essere attiva e non era possibile continuare la battaglia per la conquista dei mercati mondiali senza consentire ai paesi importatori di esportare a loro volta in Germania. Il provvedimento non fu adottato a cuor leggero.

Dopo più di due lustri di penoso tesseramento e di dure privazioni, i cittadini tedeschi, che ormai lavoravano e guadagnavano tutti, non avrebbero dato l'assalto ai negozi gravemente intaccando le riserve auree della Bank Deutscher Laender? Non accadde nulla. Anzi l'attivo della bilancia commerciale aumentò ancora perchè i tedeschi continuarono a portare i loro soldi alle banche o a spenderli principalmente per costruire e ammobiliare la casa, per vestirsi e viaggiare, e cioè per usi per i quali corrisponde uno scarso fabbisogno di importazioni.

I tedeschi sono tutti pianificatori. Prima di spendere un marco riuniscono il consiglio di famiglia; la Hausfrau si vanta di tenere il libro dei conti in maggior ordine di certe aziende, di acquistare l'oca natalizia con i quattrini messi in bilancio a capo d'anno; le coppiette che bisbigliano a cuore a cuore sulle panchine del parco e sulle poltroncine della Konditorei dinanzi alla porzione di caffè (in due) pianificano, sotto voce, i lunghi anni di fidanzamento necessari per metter da parte lavorando (in due) i quattrini per la casa.

«Esattamente ogni minuto viene consegnato in Germania un appartamento di tre o quattro stanze. Mezzo milione l'anno — mi dice un giornalista —; ma pur essendo nell'edilizia all'avanguardia del mondo, abbiamo costruito soltanto la terza parte delle abitazioni che ci servono. Passeranno ancora molti anni prima di poter dimenticare le bombe.

Un tetto per la cicogna

«Per il resto il nostro livello di vita è inferiore a quello dei francesi, degli inglesi e di altri popoli europei. Abbiamo due automobili per 100 abitanti, la Francia ne ha 4, l'Inghilterra 5. Consumiamo, a testa, la metà dei tessili, un terzo della carta per giornali adoperati in Gran Bretagna. La produzione media di un lavoratore agricolo è inferiore della metà a quella di un inglese. Potrei moltiplicare gli esempi se non sapessi quanto noiose siano le statistiche».

E un operaio metallurgico al quale diedi un passaggio sull'autostrada fra Ulm e Monaco di Baviera, mi raccontò che il 1948, quando ci fu il cambio della moneta, possedeva appena i 40 marchi che ogni tedesco fu autorizzato a cambiare. (Per due settimane non ci furono ricchi e poveri; nessuno aveva in tasca più di 40 marchi).

«Con la prima paga in moneta nuova comprai — a rate — un paio di scarpe; era la unica cosa di cui non potevo proprio fare a meno; poi cominciai a risparmiare per la casa. Dopo 8 anni di vagabondaggio militare avevo un desiderio solo: un tetto per la cicogna, come dice il proverbio. Alla banca previdero che mi ci sarebbero voluti più di 10 anni; e allora proposi a una ragazza che lavorava come cameriera di trovarle un buon posto nella mia fabbrica e di fidanzarmi con lei se fosse stata disposta a versare tutti i suoi risparmi, insieme con i miei, a una cooperativa edilizia finanziata dalla fabbrica.

«Accettò; e a Pentecoste potremo sposarci e andare ad abitare a casa nostra. Non è tutta pagata; e dei mobili che sono in deposito abbiamo pagato soltanto tre rate. Sono stati anni duri, questi passati; e ci toccherà di continuare a risparmiare».

Alla battaglia per la casa hanno partecipato il governo e le grandi industrie. Queste perchè si sono rese conto che il miglior modo per legare l'operaio alla fabbrica e per fargli aumentare la produzione è di procurargli una casa. Quello — il governo — è stato mosso oltre che da motivi sociali anche da scrupoli morali. Si conoscono i pericoli dei fidanzamenti troppo lunghi. Dando case alle coppie giovani si sono voluti eliminare i numerosi matrimoni «a pistola puntata» e i troppo frequenti settimini.

Il numero delle nascite diminuisce, però. «Rischiamo di estinguerci», ha detto Adenauer preoccupato della denatalità; e il «ministro delle famiglie», Wuermeling, vorrebbe dare una medaglia d'oro alle mamme prolifiche, istituire premi alle famiglie numerose, frenare i divorzi che sono adesso 11 per cento matrimoni; Wuermeling ha addirittura proposto di mettere al bando i film ai quali partecipino attori divorziati, e varare una legge che permetta alle 500 mila coppie illegittime «per colpa dello Stato» di regolare la loro situazione. Si tratta delle vedove di guerra che perderebbero la pensione se sposassero l'uomo con il quale convivono; queste unioni sono chiamate «matrimoni con lo zio» perchè i bambini vengono abituati a chiamare «zio» il proprio padre.

«Prima della guerra, quando assumevamo una dattilografa o una segretaria, calcolavamo di dover pagare i contributi sociali, in media, per quattro o cinque anni — ci disse una volta a Berlino un dirigente della «Siemens», e di dover stanziare somme limitate in bilancio per le pensioni delle impiegate e delle operaie, perchè otto ragazze su dieci si sposavano prima di essere state un lustro con noi. Adesso ci sono, in Germania, quattro donne da marito per ogni uomo in grado di prender moglie; di conseguenza un settanta per cento delle ragazze che assumiamo rimarranno con noi fino al giorno in cui avranno diritto alla pensione». (Fra le conseguenze della recente legge per la piena parità di diritti, ricorderò che soltanto adesso una moglie tedesca ha la possibilità di intentare azione legale contro il marito che la vuole costringere a dividere l'appartamento con la sua concubina).

Operai privilegiati

E il proprietario di una fabbrica bavarese di porcellana, nelle vicinanze della frontiera con la Cecoslovacchia, mi dice che oggi ha [illegible] operai e impiegati e 1600 pensionati da mantenere. «Gli operai vivono bene. Calcolati in valore nominale — in dollari cioè — i loro salari sono bassi e ci permettono di tenere bassi i prezzi delle merci di esportazione, ma calcolati in valore reale sono, credo, i più alti di Europa, appena di un decimo inferiori a quelli degli Stati Uniti».

«Come spiega allora il più basso livello di vita del popolo tedesco?».

«Oh, ma io parlo di quegli operai industriali che sono dei privilegiati. In cambio c'è un milione di pensionati che si tengono miracolosamente in vita con pensioncine di fame; ci sono centinaia di migliaia di profughi ancora alloggiati nei campi di smistamento (e continuano ad arrivarne: oggi trecento, domani cinquecento; mai passa giorno senza che centinaia di esuli varchino clandestinamente il confine fra le due Germanie) e c'è un milione abbondante di disoccupati».

Possibilità per gli stranieri

«Non ci sono allora speranze per i lavoratori stranieri — chiedo, — visto che avete già un milione di disoccupati?».

«Non direi — risponde. E' vero che durante la guerra, quando avevamo in Germania milioni di lavoratori stranieri (e alcuni paesi ci mandarono le persone indesiderabili di cui volevano sbarazzarsi) sorse una certa diffidenza, ora soltanto in parte dimenticata, verso gli operai forestieri. Ma noi creiamo ogni anno molte centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro, settecentomila il 1953. E i nostri disoccupati sono in gran parte inassorbibili, perchè si tratta di persone che non sono in grado di lavorare a pieno ritmo. «Possibilità per gli stranieri, specialmente in alcuni settori — pensi ai braccianti, ai manovali, ad alcuni specializzati — potrebbero essercene. Ma è difficile, un po' a causa della diffidenza di cui ho parlato, un po' a causa della ripugnanza a prendere grossi impegni a lungo termine, stipulare contratti collettivi di lavoro per gli stranieri.

«Forse il giorno in cui si riuscirà a far entrare in vigore, come voi italiani desiderate, l'articolo [illegible] della CECA che promette ad alcune categorie di lavoratori il diritto alla carta di identità internazionale, permettendo di viaggiare senza passaporto nei paesi della Comunità carbone-acciaio, forse allora l'operaio straniero che verrà in Germania di sua iniziativa avrà buone speranze di trovare lavoro».

Si è fatto, chiacchierando, mezzogiorno, e l'orologio della fabbrica batte tredici colpi. Dopo pochi secondi altri tredici rintocchi scendono dal campanile del villaggio, dove mi riprometto di salire più tardi per dare, con il canocchiale, uno sguardo oltre la cortina di ferro.

«Il tredicesimo rintocco — spiega l'industriale — rappresenta l'«allarme per i turchi». E' una tradizione che risale al 1529, quando i turchi furono fermati sotto le mura di Vienna. La tradizione era caduta in disuso, l'abbiamo ripristinata, per scaramanzia, adesso che abbiamo tanto vicini di casa «infedeli» di un altro tipo».

Enrico Altavilla

Partiti verso Venezia per le feste pasquali

Tre morti e due feriti nell'auto che si rovescia

Conegliano, 17 aprile.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto poco dopo le ore 16 di oggi nei pressi di Conegliano in località Monticella sulla nazionale pontebbana n. 13.

Il dottor Iellio Ballico, fu Pietro, di 61 anno, nato a Codroipo (Udine) e residente a Milano in via Rovello 18, era alla guida di una Fiat 1400 di sua proprietà, targata Milano 162451, proveniente da Codroipo e diretta a Venezia. Si trovavano sulla vettura, in qualità di viaggiatori, oltre al Ballico, la moglie sua Ebe Diamanti, l'ing. Hermes Manesta di 66 anni, da Codroipo, l'avv. Franco Blasoni di Dionisio di 35 anni anch'egli residente a Codroipo e la signorina Bice Gosparin di Giovanni, 19enne, da Dignano al Tagliamento.

Per ragioni imprecisate la vettura, dopo essere giunta all'altezza del km. 51,250 della nazionale, presso la curva detta del Cristo — da un crocifisso che ivi richiama le preghiere dei fedeli — sbandava sul lato sinistro della strada andando ad urtare con violenza contro un platano posto a fianco del nastro d'asfalto e quindi finiva nel fossato sinistro laterale.

Il dottor Ballico e l'ing. Manesta decedevano all'istante. Persone prontamente accorse, richiamate dal rumore provocato dall'urto, provvedevano a far trasportare al nostro ospedale a mezzo autoambulanza gli altri tre viaggiatori, che apparivano gravemente feriti. A breve distanza di tempo dal suo ingresso nel pio luogo la signora Ebe Diamanti in Ballico spirava per le ferite riportate. Tanto la signorina Gosparin quanto l'avv. Blasoni sono stati accolti dai sanitari con prognosi riservata.

Innamorato d'una coinquilina si recide la vena dei polsi

Biella, 17 aprile.

In un momento di sconforto il giovane Romano Pasqua, di 23 anni, residente nella frazione Vegliumina, del comune di Graglia, ha tentato di togliersi la vita, recidendosi le vene dei polsi con una lametta di rasoio. Fortunatamente il suo gesto è stato notato in tempo dal patrigno, che è subito intervenuto per tamponare il sangue che sgorgava dalle ferite e quindi ha provveduto al trasporto del giovane all'ospedale di Biella.

Il Pasqua non ha voluto fornire alcuna spiegazione del suo gesto disperato, chiudendosi in un ostinato mutismo. Tuttavia si ha ragione di ritenere che egli abbia cercato la morte per dispiaceri amorosi. Pare infatti che il giovane si sia innamorato di una sua vicina di casa, ma il suo sogno d'amore non potrebbe realizzarsi perchè osteggiato dai genitori di lei. Le condizioni del mancato suicida non destano preoccupazioni.

La misteriosa morte del bimbo di Fossano

Il frate guaritore ordinava delle erbe

Un medico legale ha compiuto l'autopsia sulla piccola salma per accertare se il decotto provocò il decesso

(Dal nostro inviato speciale)
Fossano, 17 aprile.

Oscure sono le cause che hanno provocato la morte del piccolo Giovanni Disdero, a Fossano. Così oscure che per chiarirle l'autorità giudiziaria ha dovuto ricorrere all'autopsia del cadaverino, ordinando anche l'analisi di un pacchetto di erbe che potrebbero avere una certa responsabilità nella fine del bambino.

Giovanni Disdero non aveva che 11 giorni quando, giovedì scorso, alle sette di sera, non si è più svegliato da un sonno che durava da ventiquattro ore. Era il primo figlio d'una coppia di agricoltori: Mario Disdero e Maddalena Costamagna, entrambi di 25 anni, abitanti in una cascina di via Villafalletto 35. Un paio di settimane fa nel bambino si manifestarono dei disturbi. Fu visitato dal dott. Barbero, e successivamente dal dott. Costanzi. La diagnosi fu concorde: dispepsia.

Il latte materno fu sostituito con quello di mucca. Il piccino continuava ad essere sofferente e irrequieto. I genitori pensarono allora di rivolgersi a Padre Sebastiano.

Questi è un religioso molto noto nel Saluzzese, dove ha fama di guaritore. Appartiene all'Ordine dei frati minori dei Cappuccini, e risiede nel convento di S. Bernardino a Saluzzo. Un uomo d'una quarantina d'anni, nato in un paese del Novarese; ha frequentato i corsi di medicina senza però giungere alla laurea. E' alto, robusto; accorre in motocicletta ovunque venga chiamato; molti casi disperati si sono risolti in guarigioni prodigiose. I suoi consulti sono assolutamente gratuiti.

Sabato della scorsa settimana il nonno del bambino si recò a Saluzzo a trovare Padre Sebastiano. Gli riferì di quali sintomi soffriva il nipote, e il frate promise una visita. Intanto telefonò a una nota erboristeria torinese perchè facesse recapitare alla famiglia un pacchetto di erbe adatte contro la dispepsia. Il pacchetto giunse la sera stessa.

Il lunedì successivo Padre Sebastiano si presentò ai Disdero. I genitori gli chiesero anzitutto di benedire il bambino, e il religioso compì il rito. Diede le istruzioni sul modo come dovevano essere adoperate le erbe, e — racconta la madre — presente il frate ella, dopo aver fatto un infuso con la quarta parte del pacchetto, fece un clistere al bambino. Padre Sebastiano se ne andò raccomandando ai genitori le prescrizioni del medico.

Il martedì e il mercoledì il bambino parve migliorato. La sera di mercoledì la madre gli fece un secondo clistere. Mezz'ora dopo gliene fece un altro, di acqua e olio, per favorire la funzione intestinale. Al mattino dormiva ancora, era pallido e freddo, e la madre mandò a chiamare il dottor Costanzi. Questi lo trovò in stato comatoso. Tre iniezioni di olio canforato non ottennero effetto. Alla sera alle sette, il piccolo Giovanni passò dal sonno alla morte.

Ma morte provocata da quale causa? Questa è la domanda che si è fatta il dottor Costanzi al momento di redigere il referto.

Tutti quesiti che l'autorità giudiziaria, sulle indagini del maresciallo dei carabinieri Luciano Rispoli, ha posto al professor Tovo che oggi ha eseguito l'autopsia. Le risposte si avranno fra qualche settimana; e soltanto allora potrà essere chiarito il mistero della morte del piccolo Giovanni Disdero.

g. f.

Le difficoltà per una perizia sulla salma di Wilma Montesi

Il magistrato inquirente ha citato come testi i genitori della ragazza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

Il capo della Sezione istruttoria, prima di prendersi tre giorni di vacanza — sabato, domenica e lunedì — ha voluto impostare il programma di quello che sarà il suo lavoro nell'immediato avvenire. Innanzi tutto il magistrato ha chiesto la collaborazione di un medico legale per sapere da lui se si possono tutt'oggi trovare degli elementi scientifici, attraverso i quali stabilire le cause che hanno determinato la morte di Wilma Montesi. Poi ha fissato il turno dei vari personaggi da interrogare. E così ha convocato per il 27 aprile il prof. Domenico Macaggi direttore dell'Istituto di medicina legale di Genova e ha fatto spedire le citazioni per i testimoni.

Chi saranno coloro che varcheranno la soglia dell'ufficio a Palazzo di giustizia dove il magistrato sta cercando, senza alcuna fretta, il bandolo di una matassa così imbrogliata? All'incirca si cerca di seguire un certo ordine, ma spesso accade qualcosa che manda all'aria ogni programma. E' accaduto, ad esempio, che il magistrato aveva cominciato ad interrogare il gruppo di coloro che asseriscono di aver visto Wilma Montesi ad Ostia quando improvvisamente è sorta la necessità di ascoltare Adriana Bisaccia, Duilio Francimei e quel giornalista, Sandro Osmani, che aveva avuto delle dichiarazioni dalla ragazza di Avellino.

Ora secondo il turno stabilito dovrebbe essere la volta della madre e della sorella di Wilma Montesi e con loro tutti i testimoni che possono dire qualcosa sulla vita della ragazza. Tra gli altri è stato citato anche quell'altro giornalista, Leonida Fazi, che in questi giorni ha raccolto le «Rivelazioni» della signora che avrebbe impartito delle lezioni di inglese a Wilma Montesi. Insomma da una prima fase di indagini relative alle ultime ore di Wilma si passerebbe alla seconda, non meno importante dell'altra: stabilire cioè quale sia stata la vera personalità della disgraziata protagonista di questo giallo. E che la risposta a questo interrogativo assuma una importanza, diciamo così, capitale per la soluzione dell'enigma è troppo ovvio perchè vi sia bisogno di una spiegazione. Sapere con esattezza perchè Wilma Montesi sia andata ad Ostia o a Tor Vajanica, sapere comunque perchè il pomeriggio del 9 aprile 1953, improvvisamente e quasi, uscì da casa, sarebbe essere già a metà strada sul cammino della verità.

Il magistrato non ha limitato la sua indagine alle sole prove testimoniali. Ed è per questo che ha deciso di rivolgersi al parere di un medico legale. La scorsa settimana convocò il prof. Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale presso l'Università di Roma, e gli chiese la sua collaborazione. Il professore, però, molto cortesemente ha rifiutato l'incarico di compiere una perizia così delicata. «Il precedente esame necroscopico venne fatto — ha osservato il professore — dal dottor Frache e dal dott. Carrella dell'Istituto di medicina legale di Roma di cui io sono il direttore. La nuova perizia praticamente avrà il valore di un controllo al lavoro già svolto. Mi troverei in una situazione imbarazzante. Preferisco che l'incarico sia affidato ad altri». E così la scelta è caduta sul prof. Domenico Macaggi.

Su quali elementi potrà lavorare il nuovo perito? In verità essi non sono molti. Il più importante è quello costituito dalle osservazioni fatte dal prof. Frache e dal dottor Carrella quando eseguirono il 14 aprile l'autopsia del cadavere e dalle osservazioni del dottor Di Giorgio, medico di Pomezia, che per primo venne chiamato per constatare la morte di Wilma Montesi. Poi vi è un tassello di tessuto cutaneo conservato nell'Istituto di medicina legale ed infine vi è la possibilità della esumazione del cadavere. Ma quest'ultima eventualità appare sempre come assai improbabile. In quali condizioni si troverà il corpo dopo un anno circa dalla sua sepoltura è facile intuirlo. Il processo di putrefazione è in stato talmente avanzato che la speranza di trovare qualcosa che possa essere oggi utile al perito è quasi vana.

Si sono verificati casi di esumazione a distanza di anni dalla sepoltura: ma erano situazioni particolari. Venne esumato il cadavere di Vincenzina Virando, moglie di Ettore Grande (ma bisognava praticamente esaminare le ossa del cranio), così pure la salma della moglie di Girolamo Lo Verso: ma bisognava stabilire se nei resti si trovassero ancora delle sostanze tossiche come il mercurio che resiste al tempo senza mai scomparire.

Il caso di Wilma Montesi è ben più complicato. Gli stupefacenti, cioè gli alcaloidi, non lasciano tracce o meglio scompaiono immediatamente o quasi: che cosa quindi potrebbe trovare il perito a distanza di tempo nei poveri resti di Wilma Montesi? **g. g.**

Lo smemorato d'Alessandria ha riconosciuto la sorella

Alessandria, 17 aprile.

Il contadino Giuseppe Avonto, di 37 anni, da Villanova Monferrato, aveva perso la memoria mercoledì sera, in seguito ad un attacco ritenuto di natura epilettica, all'uscita da un cinematografo; oggi egli ha ripreso coscienza.

Nelle prime ore del pomeriggio sua sorella Francesca e una zia entravano nella camera n. 2 del reparto di medicina dell'ospedale civile, dove l'Avonto è ricoverato; l'infermo, improvvisamente, si è sollevato sui cuscini, ha fissato i parenti chiamandoli per nome. Poi, lentamente, ha ripreso a parlare, meravigliandosi di trovarsi al nosocomio di Alessandria, anzichè nella sua casa di Villanova.

Piano piano il ragionamento di Giuseppe Avonto è tornato lucido e sciolto, ma nessun riferimento egli ha fatto al passato; non ha chiesto dove e come egli ha trascorso quasi una settimana lontano dai suoi e dove ha sostato prima di giungere in Alessandria e con quale mezzo vi è giunto.

La sua mente pare si sia fermata al momento in cui lasciò Villanova, peregrinando chissà dove; resterà ancora qualche giorno all'ospedale, assistito dal fratello Luigi.

Un film-mascherata per truffare gli ingenui

Genova, 17 aprile.

Qualche tempo fa piantò le tende a Genova una «troupe» di cinematografari, per le riprese d'un film che doveva essere lanciato con il suggestivo titolo «Jezebel». Tra gli attori figuravano Buffi Landi e la giovane Clara di Stefano.

Il lavoro cominciò, e la carovana con i suoi «padellini» e «carrelli» si mise a girare per le vecchie strade e i «carrugi» di Genova. Ma un bel giorno, bruscamente, «troupe» e attrezzatura erano sparite. La ditta Buschiazzo, noleggiatrice di film, ha presentato ora denuncia contro il regista, Giovanni Battista Bonaccina, accusandolo di averle truffato 1 milione e 800 mila lire, come anticipo per il noleggio del film. Appena incassato il denaro, regista e attori presero il volo.

Voci e fantasie per un malato a Diano Marina

La presunta risurrezione d'un contadino mai morto

(Dal nostro inviato speciale)
Diano Mar., 17 aprile.

Da due giorni il contadino Lorenzo Valle ha perduto la poca tranquillità di cui già godeva: per un fenomeno di gonfiatura grazie al quale le notizie, passando di bocca in bocca, diventano sempre più importanti e clamorose, Lorenzo Viale, di 78 anni, è diventato il «resuscitato» di San Bartolomeo, un paesetto poco distante da Diano. «Ma io non sono mai morto, dice a chi lo interroga per sapere come si stia in quell'altro mondo, ho avuto un po' di malessere, non tutto».

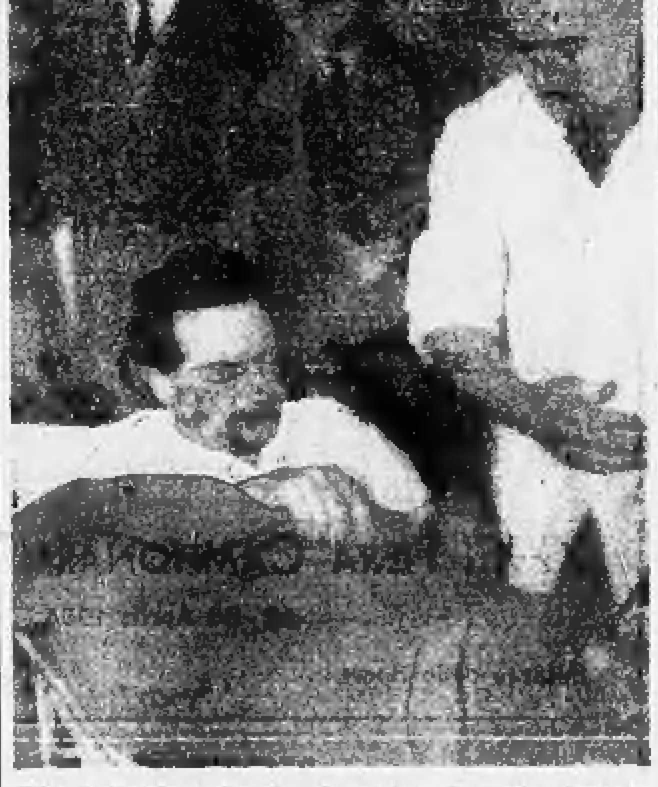
Il suo è stato un malessere piuttosto inconsueto. Domenica 4 aprile lavorò tutto il giorno con la moglie a raccattare olive. La sera andò all'osteria e bevve un poco. La mattina successiva lo sentirono rantolare. La moglie gli diede un po' di cognac, gli fece una iniezione di canfora poi, vedendo che proprio non riprendeva conoscenza, mandò a chiamare il parroco, don Angelo Calmarino il quale, visto come stavano le cose, pensò bene di somministrargli l'Estrema unzione. Intanto giunse anche il medico, il dottor Sebastiano Gibelli che diagnosticò una paralisi cerebrale.

Poichè le speranze erano poche, consigliò i familiari a tenersi pronti per il peggio e dopo aver praticato al moribondo un'iniezione di canfidrol, se ne andò. Lorenzo Viale rimase in coma per 11 ore: pareva che morisse, eppoi si rimetteva a respirare. Verso le 17 riaprì gli occhi, guardò in giro, vide moglie, figlie e parenti che lo stavano a guardare piangendo, tossì alcune volte, stiracchiò le braccia e riprese lentamente a migliorare. Ora esce già di casa, va dal barbiere a far le sue chiacchierate e dopo Pasqua ritornerà in campagna. Il medico dice che è un fenomeno, ma esclude che ci sia stata morte apparente e smentisce di aver rilasciato il certificato di morte Lorenzo Viale, a chi lo interroga, mugugna qualche rispostaccia. **f. r.**

L'allucinante racconto della strage di Marghera

L'oste ha confessato: "Ho ucciso mia moglie e le mie due figlie,,

La più piccola delle bambine fu decapitata mentre chiamava la madre · Un litigio all'origine dell'eccidio



Vittorio Codolo in barella all'ospedale di Mestre durante una breve interruzione dell'interrogatorio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 17 aprile.

E' caduto il mistero che avvolgeva la strage della famiglia Codolo, perpetrata nella notte fra mercoledì e giovedì in una casa di Marghera. E' l'oste Vittorio Codolo che ha sgozzato con un coltello da macellaio la moglie trentaseienne Venice Enzo e le figlie Maria Paola di 7 anni e mezzo e Carla di due e mezzo. Egli poi si è ferito per inscenare una rapina e assicurarsi l'impunità. Sembra incredibile un atto del genere, dopo che recentemente ad Alessandria un calzolaio aveva ucciso moglie e garzone, autolesionandosi per far credere all'aggressione. Queste menzogne hanno breve vita.

Vittorio Codolo — l'uomo descritto come esemplare — ha confessato il suo crimine senza spargere una lagrima, senza una parola di rimpianto, senza dimostrare il minimo rimorso. «E' stata una lite — ha detto — non ne potevo più. Mia moglie era gelosa». Queste le parole per giustificare d'aver decapitato le due innocenti creature. Il capitolo della follia criminale si arricchisce veramente di un elemento mostruoso.

La polizia aveva dubitato fin dal primo momento dell'oste. La superficialità delle ferite che egli diceva essergli state inferte dal fantomatico uomo dal camice bianco, la contusione alla fronte e l'ematoma all'occhio destro secondo lui causato dal colpo di «corpo contundente» sferratogli dall'aggressore, i piccoli grumi di sangue e le parti di pelle che gli furono trovati fra unghia e dita delle mani, le escoriazioni e le graffiature al torace riportate nella tremenda lotta con la moglie che difendeva la vita, l'ingenua messa in scena del messaggio inchiodato alla porta e della scritta con il carboncino, il suo racconto sciocco e contraddittorio, erano circostanze che lo accusavano.

«Ora dirò tutto»

Ricoverato all'ospedale civile di Mestre nelle prime ore di giovedì, l'oste venne ripetutamente interrogato. Oggi alle 16.20 è avvenuto il crollo. Il Codolo ha chiesto di bere un sorso d'acqua, poi si è accasciato sul suo lettino, dicendo: «Ora dirò tutto». Non ne poteva fare a meno. Era caduto in tante contraddizioni che ormai la sua posizione si presentava insostenibile.

«Non avevo avuto fortuna negli ultimi tempi — ha esclamato l'oste assassino. — I miei affari andavano a rotoli e mia moglie, lei, invece di comprendermi, mi tormentava con la sua gelosia. Era una vita d'inferno, per lei, per me, per tutti. Ogni giorno si litigava.

Anche la sera del delitto i due coniugi litigarono. Erano a letto; nella stessa stanza dormivano, ignare, le figlie. Il brontolare dei genitori non disturbava il loro sonno. In una altra camera riposavano i due figli maschi e la sorella del Codolo, Genoveffa.

«Volevo impaurirla!»

Ad un certo momento il Codolo, seccato, disse alla moglie di stare zitta, altrimenti avrebbe fatto uso del coltello. La donna avrebbe risposto: «Va pure a prenderlo. Non ho paura». Il marito scese dal letto e presa dalla tasca dei pantaloni le chiavi di una grossa cassa in cui custodiva un coltello che aveva comperato insieme ad un altro usato in cucina, nel giugno scorso in un negozio di Treviso. Mostrò alla moglie l'arma deponendola poi sul comodino. La donna si acquietò ed il Codolo finì per addormentarsi. «Volevo solo impaurirla» ha detto.

Svegliatosi più tardi, si ricordò del coltello sul comodino. La moglie al suo fianco era agitata. Egli malignò: «Hai visto che sono riuscito a farti tacere». Venice riprese a brontolare. «Allora — ha dichiarato il Codolo — non ci vidi più. Afferrai l'arma e vibrai un tremendo colpo alla testa di Venice».

«Mamma mia muoio», gridò la donna con voce strozzata cercando di parare i colpi con le mani.

Sono queste le parole che furono udite dai coinquilini e che vennero riferite alla polizia. Vistosi perduto, il Codolo cominciò a vibrare colpi all'impazzata, mentre la moglie gli si avvinghiava al suo corpo, impegnando con lui una violenta colluttazione e difendendosi disperatamente.

«Non capivo proprio più nulla — ha soggiunto l'omicida. — Continuai a colpire Venice anche quando cadde sul pavimento e nel tentativo di salvarsi si infilò sotto il letto».

Al rumore della lotta si era svegliata la Carla, la piccola di due anni e mezzo che dormiva nella sua culla a fianco del letto matrimoniale, dal lato della madre. La piccina, tutta spaventata, si era messa a piangere e a chiamare la mamma. Il Codolo, allora, la colpì alla gola con un terribile colpo che le staccava quasi la testa dal busto.

Nemmeno in questa parte più raccapricciante della confessione la voce dell'assassino ha tremato: nessun segno di emozione, nulla. Solo le parole chiare, ferme, ragionate: «Ormai non sapevo più quel che facevo».

Dopo questo atto, che è stato il più tremendo, egli stava per uscire dalla stanza senza pensare all'altra sua figlia. Per caso il suo sguardo cadde sul letto a fianco del letto matrimoniale, dall'altro lato: Maria Paola si era anche lei svegliata e se ne stava zitta zitta con i due grandi occhi pieni di terrore. Allora le fu addosso e le inferse alcune coltellate al collo che la freddarono.

Uscito dalla camera riprese lucidità e la sua prima idea fu quella di simulare la rapina: lavatesi le mani prese dalle tasche dell'abito una matita e tracciò sul muro la famosa scritta: «Abbiamo preso i milioni».

Per quanto concerne la lettera infissa con il chiodo e nella quale si parlava di evasi dal carcere ha detto di non ricordare. Quindi si sedette per terra con l'intenzione di uccidersi: riprese il coltello e si inferse un colpo sul fianco destro usando la mano destra, pur essendo egli mancino. Questa circostanza, che indica il proposito della simulazione e che quindi smentisce il tentativo di suicidio egli non l'ha voluta chiarire. L'ammissione gli era sfuggita e non sapeva più rimediarvi. L'emozione e il dolore lo fecero svenire. Seppe poi da sua sorella Genoveffa che essa aveva udito i lamenti e che era uscita di camera per soccorrerlo. La Genoveffa, che pur udendo i lamenti del fratello afferma di non essersi svegliata al rumore del trambusto della lotta precedente tra i coniugi, è, secondo il Codolo, del tutto estranea al delitto. Del resto gli accertamenti della polizia pare che escludano gravi responsabilità da parte della donna.

Rovinato da una truffa

Per quanto si riferisce alla situazione finanziaria che è suo dire fu la causa del suo sconvolgimento mentale, il Codolo asserisce che nell'ottobre scorso allorchè vendette la poco redditizia osteria di Fontane di Villorbia, era rimasto in possesso di tre milioni e mezzo. Con questa somma si era dato al mercato nero delle sigarette, comperando piccole partite di contrabbando e rivendendole con una certa facilità, così che aveva realizzato discreti guadagni tanto da aver raggiunto i sei milioni in totale. Con questa somma aveva pensato di rilevare l'osteria «alla Montagnola» nella periferia di Mestre per la quale gli vennero chiesti otto milioni e mezzo. Per avere la somma che gli mancava aveva tentato il «colpo grosso» impegnando tutto il capitale in una impresa di contrabbando. Ma, egli dice, è stato truffato di tutti i suoi averi. Sconvolto da questo fatto che lo aveva gettato nella miseria, egli andava vagando senza meta durante il giorno.

Fu così — è sempre il Codolo che lo afferma — che il giorno 8 aprile assistendo al moto-giro d'Italia si prese un colpo di sole che da quel giorno lo rese in condizioni di non sapere più quel che si faceva.

La confessione del Codolo, che appare in molti punti studiata per un precostituito piano di difesa, ha lasciato molti punti oscuri che gli inquirenti chiariranno la ventura settimana, quando il truce assassino si sarà rimesso dallo stato febbrile e dell'attuale condizione di debolezza.

Questa sera, fortemente scortato, è stato tradotto con una auto-ambulanza alla infermeria delle carceri di Santa Maria Maggiore a Venezia, per ovvie ragioni di sicurezza. Già stamane infatti un fratello della povera Venice, Enzo, aveva tentato di raggiungere la sua stanza nell'ospedale di Mestre per dargli una lezione. La Genoveffa Codolo è trattenuta ancora in stato di fermo. **a. l.**

Il piccolo peccato di un parroco salva un villaggio dall'incendio

Nella mezzanotte del venerdì santo le campane ad Agliè hanno potuto suonare a distesa

(Dal nostro inviato speciale)
Agliè, 17 aprile.

L'incendio scoppiato la scorsa notte nella frazione di Santa Maria ha avuto due conseguenze: seri danni all'edificio in fiamme, ed infrazione alle precise norme liturgiche, che regolano i riti della Chiesa durante la Settimana Santa. Un'infrazione dovuta a cause di forza maggiore: le campane della parrocchia, che sarebbero dovute rimanere mute fino a stamane al momento del «Gloria», sono servite invece a dar l'allarme in paese, con i loro rintocchi potenti ed insistenti.

La prima voce venne da un gruppo di giovani che rientravano da Ozegna verso l'una e trenta di stamane: dalle colline su cui si trova la frazione di Santa Maria si levava un chiarore di fuoco, come quando sorge l'alba. Corsero dal parroco, don Feliciano Notario, e, bussando alla porta della canonica, riuscirono a svegliarlo. Dalle sue finestre si vedeva bene: era proprio un incendio e di vaste proporzioni. Che fare? In questi casi, la prima cosa è attaccarsi alla corda della campana maggiore e suonare a martello. Ma era la notte del Venerdì Santo; in tutta la Cristianità, da tempo immemorabile, le campane tacciono per ricordare che Gesù ha abbandonato, per questo giorno, il mondo. Perciò don Notario rimase qualche poco perplesso, parendogli troppo grosso lo scandalo, perchè le sue campane sarebbero state udite per tutto il Canavese.

Poi il sacerdote vinse il ritegno con una semplice considerazione: è vecchia tradizione della Cristianità che le campane chiamino a raccolta i fedeli quando un pericolo li minaccia: e qui il pericolo era ben grave e imminente, perchè le fiamme, una volta cominciate, non si sa che cosa possano combinare. Perciò don Notario si precipitò nella celletta del campanile, e, da uomo vigoroso qual è, cominciò a menare potenti strattoni alla corda. Fu così che, per la prima volta dopo chissà quanti secoli, da Rivarolo ad Ivrea si udirono sonori rintocchi proprio nella notte in cui ogni chiesa è muta. Don Notario fece di più: mise in azione l'altoparlante con cui diffonde le prediche, in modo che funzionasse alla massima potenza, ed urlò: «Aiuto, correte! C'è il fuoco!».

Non passò un quarto d'ora che la grande maggioranza degli uomini e delle donne di Agliè correva verso Santa Maria. Fra la popolazione ed i vigili del fuoco di Ivrea, a cui qualcuno aveva telefonato, le fiamme furono rapidamente domate, ma intanto avevano fatto gravi danni: trecento metri quadrati di tetto distrutti, bruciato il deposito di legname del panettiere Michele Tepparo, ustionato lo stesso Tepparo che era stato circondato dalle fiamme, mentre da solo si prodigava sul tetto dell'edificio ed era stato tratto in salvo a stento.

In tutto, i danni salgono a due milioni di lire: il panettiere è ora a casa con il volto e le gambe coperti di bende. E stamattina, alla rituale ora del «Gloria» le campane di don Notario hanno squillato più forte ancora degli altri Sabati Santi e di tutte le consorelle del Canavese: come se fossero orgogliose di aver fatto il loro dovere. **c. m.**

NASCE LA "MARILAN,,

(Sistema di lavorazione abbinato per la filatura di fibre tessili)

A colloquio con l'inventore - Le prime avvisaglie del scetticismo e il successo confermato da centinaia di ordinazioni - Ufficialmente pronta fra 2 mesi

Forse pochi sanno che Biella, oltre ad essere quel centro che è per il settore laniero, vanta meriti non secondi a nessuno in fatto di meccanica tessile. L'apporto che studi, prove, applicazioni ed esperienze ha dato la meccanica in favore della lavorazione del filato, è stato sempre circoscritto alla poca cerchia dei veri intenditori, degli industriali che tendono a migliorare la loro produzione, e il gran pubblico, quel pubblico che su tutti i mercati del mondo ammira ed apprezza i manufatti usciti da questi stabilimenti ben poco, o nulla affatto, conosce di quanto sia ricca la storia del progresso tessile e dei suoi successi, in uno col lavoro silenzioso, preziosissimo, insostituibile del tecnico che studia apporti e varianti e nuovi sistemi di lavorazione.

Dal lontano 1849, in cui videro la luce i primi telai meccanici in Schio, per opera di Alessandro Rossi ad oggi, si sono fatti passi da gigante e nella scia di ogni nuova modifica, di ogni nuovo successo, si è sviluppato quel perfezionamento di lavorazione che solo ed unicamente la passione entusiasmante dei tecnici ha saputo realizzare con un progredire che ha del magnifico e del miracoloso.

Questo, pensavamo ieri l'altro, mentre negli uffici della Ditta Lanza, di Biella-Chiavazza, attendevamo di conferire con il signor Mario Lanza, ideatore e costruttore del nuovo procedimento di lavorazione per filato che va noto sotto il nome di «Marilan».

Non è che i dati tecnici, i rilievi sul processo di lavorazione, i passaggi delle fibre in veli e tops fino al filatoio continuo possano fare presa eccellente sul lettore, ma il rilevare come queste innovazioni siano a compendio di un nuovo schiudersi di prospettive sia sul sistema di lavorazione, quanto sull'impiego di mano d'opera, fa piacere, dà un senso di soddisfazione, anche per il profano, anche per chi, come noi, se le sentiva descrivere dalla voce piana, pacata del signor Lanza. Pare che tutto sia opera di magia e si respiri aria di vigilia di un rivoluzionamento che il nuovo metodo — coperto da brevetto internazionale — si appresta a portare nel campo tessile italiano e del mondo.

La «Marilan» è nata, si può dire, in questa piccola officina, ora ingranditasi e fatta accogliente, abbellita anch'essa per le nuove nobili funzioni che l'attendono. Prima fra tutte quella di ospitare la macchina che verrà messa in moto per i competenti, i tecnici, gli amatori che qui converranno da ogni parte e da ogni latitudine, così come già stanno arrivando, e da mesi, le ordinazioni e le richieste dall'Ecuador e dalla Bolivia, dall'Argentina e Perù, come da Cuba, dal Guatemala e dalla Turchia, dall'Uruguay e dal Sud-Africa; Stati Uniti e Germania hanno sollecitato, dopo aver esaminato sia la macchina che i disegni, la concessione di costruzione della «Marilan», chiedendo di ottenere l'esclusiva.

Sono esattamente 23 i Paesi già entrati in trattative dirette con la Ditta Lanza, per merito della nuova macchina. La quale — sia detto per inciso — è in fase di compimento e messa a punto presso una grande industria pesante fuori di Biella, perchè qui, nel Biellese angusto e severo, o fattivo, non si è riusciti a sfondare alcuni ostacoli e superare certe prevenzioni che avevano, verso il «modernismo» del nuovo sistema di lavorazione, una qual mal celata diffidenza. Ma superato il più, fra un paio di mesi al massimo, la «Marilan» scenderà ufficialmente in campo e l'apporto di richieste dall'estero che hanno già totalizzato il numero di 273 macchine, sarà premio alle fatiche sostenute, alle speranze realizzate, alla tenacia che seppe volere fino al successo. Ma sarà più ancora, e merita bene il dirlo, un contributo inestimabile alla causa del lavoro e specialmente nell'industria meccanotessile e all'avvenire della tecnica nel campo prezioso, inesauribile, della filatura di fibre tessili.

Tecnico di indubbio valore, conoscitore profondo del suo ramo, noto in Italia ed all'Estero — ove visse ripetutamente e per lunghi anni — Mario Lanza ha profuso volontà e inventiva, certo del suo buon volere, fiducioso nelle possibilità che le stavano innanzi e occorreva amalgamare in uno con lo sforzo teso a realizzare ciò che la fede in sè stesso e la convinzione della tecnica dettavano per giusto. E se nel 1930 già inviava in Argentina e Australia due prototipi della «Marilan» (a dimensioni più ridotte e in fase di assoluto esperimento), ciò costituiva un primo passo in avanti dopo tante non invane lotte contro avversità e cocciutaggini.

Ora, in molti di questi ambienti, è riuscito a «sfondare» e in altri ancora lo attendono, con già espressa fiducia, al banco di prova. Non tarderà a venire ed il ritmo della fase finale di approntamento è tale da darne, anche senza ricorrere alle citazioni che già abbiamo fatto, ogni più ampia garanzia.

Continuatore apprezzato di una tradizione illustre, Mario Lanza si è aperto ed ha aperto alla meccanica tessile, al sistema di lavorazione degli opifici, al contributo manuale degli operai, alla perfezione del prodotto, un nuovo cammino che va verso orizzonti nuovi e preziosi. Così, come già suo nonno, all'Esposizione Generale di Prodotti Biellesi del 1882, si meritò, a firma di Quintino Sella, una «menzione onorevole» che spicca oggi in un riquadro del raccolto Studio di Chiavazza.

Invitato all'Esposizione Internazionale di Toronto, nel Canadà, Mario Lanza vi presenzia con le sue molteplici macchine tessili, preludio augurale e significativo alla nascita ufficiale della «Marilan», che entrerà in funzione, a quanto si apprende, ed in via ancora riservata, presso un grande stabilimento Biellese, o Toscano, proprio in questi giorni. **C. F.**

Mercoledì l'inaugurazione al Valentino

Macchine di resina sintetica al Salone torinese dell'auto

I materiali plastici sono la più grossa novità del '54 - Il debutto dell'Argentina e l'esordio della "Giulietta,, - La 1100 Familiare e l'Aurelia da 85 cavalli - 69 fabbriche presenti

E' ancor presto per intervistare le Case espositrici sulle caratteristiche delle novità assolute in preparazione per il Salone di Torino: non si avrebbero che risposte evasive, o allarmate smentite. Non mancano che tre giorni, ma il segreto è più fitto che mai: più che il timore di nuocere alle proprie vendite con un prematuro attestato di superamento dei tipi attuali, gioca sugli espositori, forse, il desiderio di conservare la sorpresa come fattore pubblicitario. Ed altrettanto prematuro l'andar a caccia d'indiscrezioni nei padiglioni del Valentino, che solo domani cominceranno ad affollarsi.

Tuttavia qualche notizia è trapelata; e senza pretese di infallibilità nè di completezza — e tanto meno di ufficialità — può essere utilizzata per fornire, in ante-prima, un sommario panorama sul contenuto tecnico dell'imminente Salone.

Della massima Casa, la Fiat, da cui è logico prender le mosse, si sa che, oltre alla recente novità assoluta, la «Familiare 1100», presenterà in nuova edizione altri suoi tipi ormai classici: vivo è il fermento evolutivo delle officine di Mirafiori in tutta la gamma della produzione, anche se le novità sensazionali che il pubblico ama attribuire, ad ogni mutar di stagione, alla Fiat — come la messianica «vetturetta tascabile» — non sbocceranno nè ora nè presto. In altra direzione invece la grande Casa torinese ecciterà la curiosità e l'interesse dei visitatori: ma come il critico teatrale non deve raccontar l'epilogo per non togliere il gusto, così noi ci riserviamo di sollevare il velario quando attori e spettatori sian pronti. Non si tratta, ad ogni modo, dei due originali trattori per semi-rimorchio, nuovi per l'Italia ma già comparsi a Bruxelles.

Analogo discorso dovrebbe farsi per l'Alfa Romeo, di cui è nota l'intenzione di presentare (oltre alla rinnovata ed aggiornata 1900, denominata «Super») una nuova vettura, leggera, sotto certi aspetti rivoluzionaria. La Casa è riservatissima di notizie; ma poi ha commesso... l'imprudenza di accaparrarsi per la propria réclame i pennoni di corso Massimo d'Azeglio, sui quali già ieri sono stati issati, freschi di vernice, i lignei stendardi. E' così diventato di dominio pubblico che la macchina nascitura si chiamerà romanticamente «Giulietta»; basterà semplificare la sigla del casato, anzichè in Alfa, in Romeo, per ridar vita novecentesca al tenero e tragico binomio shakespeariano. La vettura però, che come tale entra senz'altro nella categoria delle «leggere», non ha alcuna velleità romantica nè utilitaria: è una due-posti «sprint» di alte prestazioni, che forse si beccherà in velocità la consorella maggiore. Nuovi e interessanti, dell'Alfa, anche un tipo di diesel «miniatura» e un autobus benzina di minima cilindrata.

Della Lancia è ormai notizia pubblica l'Aurelia II serie, i cui dati però son tuttora misteriosi. Se le nostre informazioni sono esatte, si tratterebbe di un aumento della cilindrata a 2500 cmc., e della potenza a oltre 85 cavalli, con numerosi perfezionamenti in tutta la meccanica, e modifiche specialmente avvertibili nella sospensione posteriore.

Tra le Case minori italiane, offre una novità assoluta la Moretti con una Berlina a 6 posti di 1200 cmc., con due alberi di distribuzione in testa e 145 Km.-orari. Un indubbio successo di curiosità avrà la nuovissima «Panther», microvettura a due posti con motore Diesel di 450 cmc. a due tempi e due cilindri: tecnica, come si vede, rivoluzionaria ad oltranza.

Nel campo delle «minime» la Siata ripresenta in edizione rielaborata la sua «Mitzi», che quest'anno sarà in prova sul circuito collinare. Sempre in questa categoria, la nuova «Isetta» si esibisce col motore accresciuto a 236 cmc.

Pieno di estro e di vivacità il campo delle carrozzerie fuori serie, dove la necessità di una giustificazione vitale, di fronte al raffinarsi delle carrozzerie di serie, ha veramente aguzzati gli ingegni. Tra le novità in questo settore (le più difficili a descriversi; veramente la gioia dell'esame è insostituibile, per le nuove armonie di linee, i nuovi toni bi- e tri- colori, le innumerevoli ingegnose soluzioni di dettaglio) ricordiamo specialmente i prototipi allestiti dai nostri maestri carrozzieri per alcuni celebri autotelai stranieri: Pinin Farina, Bertone, Ghia, la Touring e altri entrano ormai in binomio coi principali costruttori americani per le vetture sportive o di particolare eleganza. La Hudson, per esempio, lancia a Torino in debutto assoluto il suo tipo «Italia» carrozzato dalla Touring; e Bertone presenta una delle novità assolute del Salone, la «Storm Z - 250», vettura sportiva dall'audace e nuova concezione, realizzata con complessi meccanici Chrysler e motore Dodge 8 cilindri a V di 4 litri, di 250 cavalli: vettura prevista per i 260 chilometri all'ora, tuttora circondata anche in America d'un fitto mistero.

Tra le novità straniere di prima visione assoluta per l'Europa, merita una particolare indiscrezione la originalissima I.A.M.E, primo saggio della industria automobilistica argentina con la vettura «Justitialista»: una berlina a 4-5 posti con trazione anteriore, motore a 2 cilindri a due tempi di 800 cmc. Della stessa fabbrica è un tipo sport di 1488 cmc., carrozzato in materia plastica. Nè sarà questa la sola carrozzeria facente ricorso ai nuovi e promettenti materiali costruttivi, le resine sintetiche, che sotto un certo aspetto costituiranno, anzi, la più vistosa novità del Salone 1954.

Complessivamente, 69 sono le fabbriche italiane e straniere di autoveicoli completi — nella gran selva dei 450 espositori, animanti questa fantasmagorica città dell'automobile.

Aldo Farinelli

Prossimo riesame della legge sulla disciplina degli affitti

Roma, 17 aprile.

La prevista convocazione per venerdì prossimo del Consiglio dei ministri fa ritenere che la stasi politica, in coincidenza con le festività pasquali, sarà strettamente limitata alla domenica e al lunedì dell'Angelo.

In preparazione del Consiglio dei ministri, sin da martedì si prevedono, infatti, incontri del Presidente del Consiglio e di altri esponenti politici per la definitiva messa a punto dei vari problemi che saranno oggetto di esame nella riunione consiliare. Il Consiglio dei ministri, com'è noto, si occuperà dei provvedimenti per la lotta alla disoccupazione predisposti dal ministro Vigorelli, nonchè della disciplina delle locazioni e dei fitti. Sarà del pari oggetto di esame da parte del Consiglio dei ministri il messaggio del presidente Eisenhower.

Per il 27 è annunciata la ripresa dei lavori parlamentari, sia alla Camera che al Senato. I due rami legislativi dedicheranno prevalentemente le loro sedute alla continuazione dell'esame dei bilanci onde evitare, per quest'anno, l'esercizio provvisorio, approvando tempestivamente tutti gli stati di previsione entro il 30 giugno. La Camera deve ancora esaminare 13 bilanci ed il Senato 12.

La Camera, alla riapertura, discuterà subito gli stati di previsione dei Ministeri delle Poste e dell'Agricoltura. Saranno quindi esaminati i bilanci dei Trasporti, dell'Industria, e del Commercio estero per procedere poi alla discussione di quelli esaminati in prima lettura dal Senato, e cioè: Marina Mercantile, Difesa, Giustizia, Industria, Lavori Pubblici, Lavori Interni ed Esteri.

Il Senato procederà all'esame, a partire dal giorno 27, dei Bilanci dei Lavori Pubblici, del Lavoro, degli Interni, e degli Esteri. Passerà quindi a discutere gli stati di previsione trasmessi dalla Camera.

Sospeso dalle sue funzioni il sindaco di Rossiglione

Genova, 17 aprile.

Il prefetto ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco di Rossiglione, Giobatta Ravera, rinviato a giudizio per falso in atti. Egli infatti sottoscrisse un atto notorio non rispondente al vero. Per tutto il periodo del procedimento penale le funzioni del Sindaco saranno esercitate dall'assessore anziano.

Le miracolose uova di una zingara imbroglione

Sarzana, 17 aprile.

Una zingara, tale Felicia Basso, che viaggia in automobile, è riuscita a truffare due donne in uno strano modo. La signora Fedelina Calevo era in gran pensiero per il suo bambino, semiparalizzato al braccio sinistro; la zingara si dichiarava disposta a tentare speciali e segrete pratiche; il bimbo sarebbe guarito indubbiamente, a patto però che la mamma, ossia la signora Calevo, deponesse in un cassetto un uovo avvolto con banconote da diecimila lire. «Gli spiriti segreti del bene e del male — disse la fattucchiera — vogliono così».

La zingara si recava in casa della Calevo e, fra le altre pratiche, riusciva ad avvicinare il cassetto dove era deposto l'uovo avvolto con banconote di vario taglio, per una complessiva somma di lire 5.000.

La stessa operazione veniva compiuta dalla stessa zingara di lì a poco, ai danni della proprietaria di una drogheria in via Pecorina, Lice Guastini, la quale — più danarosa della Calevo — aveva arrotolato attorno all'uovo un biglietto veramente da diecimila.

Per una fortuita coincidenza, le due «operazioni» fatte dalla zingara si erano concluse bene; il bimbo sembrava migliorare ed anche la Calevo si dichiarava soddisfatta dell'insolita cura. Altre persone credule chiedevano l'intervento della zingara; è intervenuta invece la pubblica sicurezza, che ha denunciato Felicia Basso a piede libero.

Una bufèra sul Monte Bianco sorprende 30 studenti tedeschi

Erano partiti venerdì da Courmayeur: venti sono giunti a Chamonix dopo una drammatica marcia fra la tormenta
Gli altri dieci hanno passato la notte all'aperto sul ghiacciaio Tula - Quattro ragazze col naso congelato

Aosta, 17 aprile.

Una drammatica avventura, terminata fortunatamente senza gravi conseguenze, è stata vissuta la notte scorsa da una decina di alpinisti tedeschi, nel gruppo del Monte Bianco. Si tratta di studenti che facevano parte di una comitiva di circa 30 persone, giunta a Courmayeur fin da lunedì scorso; nella settimana avevano compiuto varie ascensioni.

Ieri, mentre il grosso della comitiva — che era formata da studenti e studentesse — compiva l'ascensione del Monte Bianco con discesa a Chamonix (fra una tremenda bufera di neve), un gruppetto di dieci, tra i quali quattro ragazze, dopo aver accompagnato i compagni per un lungo tratto, decidevano di rientrare al rifugio Torino.

Purtroppo una tormenta fittissima si scatenava all'improvviso e tanta era la furia degli elementi che gli alpinisti, per quanti tentativi facessero, non riuscivano a ritrovare la via del colle Flambeau, e rimanevano prigionieri della tremenda tempesta sul ghiacciaio di Tula.

Con l'approssimarsi della notte, la situazione si faceva davvero disperata, poichè il freddo era intensissimo e la tormenta non accennava a cessare. Va a loro merito se i dieci giovani studenti tedeschi si sono salvati, perchè nella tremenda situazione hanno saputo mantenere la calma. Per tutta la notte essi vegliavano a turno, concedendosi riposo a brevi intervalli, per impedire alla bufera di avere ragione della loro pericolosa situazione. Stamane all'alba, calmatasi la tormenta e schiaritosi il cielo, i dieci studenti potevano raggiungere il rifugio Torino. Data la stanchezza e i sintomi di congelamento da cui erano stati colpiti quasi tutti, i dieci giovani abbandonavano sul ghiacciaio tutto il materiale, sci, piccozze, e sacchi alpini; nel pomeriggio tutto veniva poi ricuperato dai tre meno colpiti da congelamento.

Tutti gli studenti presentano congelamenti alle mani, ai piedi, al naso e alle orecchie, ma non tali — a quanto sembra — da richiedere interventi operatori.



Due scalatori scompaiono e una guida muore cercandoli

Berna, 17 aprile.

Soltanto oggi si ha notizia di una grave sciagura alpinistica avvenuta giovedì sera nel massiccio del Bernina (Cantone dei Grigioni), nella quale, purtroppo, avrebbero trovato la morte tre persone: una nota guida svizzera e due turisti stranieri, un tedesco e un jugoslavo.

I due alpinisti mercoledì mattina lasciavano Pontresina con l'intenzione di scalare il Pizzo Bernina, dichiarando che avrebbero fatto ritorno alla base di partenza la sera stessa. Siccome nella notte da mercoledì a giovedì una violenta tormenta di neve si scatenava su tutta la regione alpestre della Svizzera, e d'altra parte i due temerari alpinisti, contrariamente a quanto avevano detto, non erano ritornati al loro albergo, si decideva di inviare una colonna di soccorso alla loro ricerca.

Nonostante l'infuriare di una nuova violenta tempesta di neve, quattro abili guide lasciavano Pontresina nel tardo pomeriggio di giovedì nella speranza di ritrovarli. Purtroppo, durante la marcia, una delle guide — Germanus Vetter, di 44 anni, padre di cinque bambini in tenera età — precipitava in un crepaccio, in circostanze non ancora del tutto chiarite, riportando la frattura della base cranica. Benchè i suoi tre compagni riuscissero a trarlo immediatamente alla superficie, egli spirava poche ore dopo per le ferite.

La colonna sospendeva allora le ricerche e stamane portava a valle la salma della guida così tragicamente perita. Quanto ai due turisti stranieri, ben poche speranze si hanno di poterli trovare ancora in vita.

Continua la tormenta fra Svizzera e Austria

Altri alpinisti dispersi

Vane ricerche dei ragazzi tedeschi - Il maltempo ha impedito i voli degli elicotteri - Una pattuglia di soccorso bloccata per 24 ore

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 aprile.

L'ondata di freddo, le nevicate, un vento impetuoso che ha provocato danni notevoli anche a Vienna (numerose persone ferite, automezzi abbandonati e rovesciati, crolli di muri già pericolanti e lesionati da cause belliche) caratterizzano la vigilia pasquale.

Le agenzie di viaggio, le ferrovie e gli alberghi dei centri turistici sono sensibilmente colpiti dall'improvviso ritorno dell'inverno: infatti, contrariamente agli anni precedenti, treni e pullman sono partiti semivuoti dalla capitale. Per contro i teatri, le sale di concerto e i cinematografi fanno ottimi affari.

Numerose le disgrazie. In un villaggio dell'Austria superiore, una folata di vento ha buttato una vecchia fuori da un ballatoio; la poveretta è caduta nel cortile da un'altezza di circa 10 metri ed è morta sul colpo. Ma la maggior parte delle vittime le ha fatte la montagna; compresi un morto e due dispersi in Svizzera, sulle Alpi si lamentano ventun persone scomparse. Ed è da ritenere che i più siano morti.

Ormai, infatti, si dispera di ritrovare in vita i tredici tedeschi — dieci ragazzi e tre insegnanti — spariti nella zona alpina del Dachstein. Come è noto questo gruppo (alunni delle scuole medie di Heilbronn, presso Stoccarda, accompagnati da tre professori, tra cui una insegnante di 24 anni) giovedì sono rimasti sorpresi da una bufera di neve mentre tentavano una escursione.

Senza darne avviso ai dirigenti della Scuola per gli sport invernali di Hellstett, che di certo li avrebbero dissuasi, i tredici gitanti partivano giovedì di buon mattino dicendo al loro compagni che sarebbero tornati in serata. Ma nessuno li rivide più.

Come hanno poi raccontato alcuni montanari, la comitiva si accingeva a raggiungere una vetta del massiccio del Dachstein mentre il cielo si faceva nuvoloso e minacciava una nevicata. Un montanaro, anzi, cercò di convincere i gitanti a far ritorno, gridò loro di lontano di ridiscendere: ma forse non lo videro, o non vollero ascoltare.

Il tempo andò rapidamente peggiorando: ieri, nella zona, era caduto circa un metro e mezzo di neve fresca e una fitta nebbia ammantava le cime impedendo le ricerche organizzate dalla polizia con agenti specializzati, guide alpine, cani addestrati per le ricerche in montagna.

Un gruppo di soccorritori per poco non rimase vittima della tormenta: cinque di essi rimasero bloccati per 24 ore dalla neve, e solo stamane, in condizioni gravi, semi-assiderati, riuscivano a trascinarsi verso valle dove, a loro volta, venivano soccorsi da altri gendarmi e guide e trasportati poi all'ospedale.

Fino a stasera, purtroppo, dei tredici tedeschi non si sono avute notizie. Il tentativo di impiegare elicotteri delle forze statunitensi per cercare almeno di individuare il punto dove si dovrebbe trovare la comitiva, non ha potuto essere compiuto: la fitta nebbia annulla la visibilità. La tormenta non ha avuto sosta, il vento soffia a cento chilometri all'ora, la temperatura è di parecchi gradi sotto zero: perciò si teme per la vita dei disgraziati escursionisti.

E' inoltre possibile che i tedeschi siano stati travolti, mentre cercavano di fare ritorno alla base, da una valanga.

p. b.

Pasqua sotto la neve nel Mezzogiorno d'Italia

Fra qualche giorno arriverà il bel tempo dall'Oceano Atlantico

L'ondata di freddo, che continua ad imperversare su quasi tutta la penisola con bufere di vento gelido, ha provocato un ulteriore abbassamento della temperatura, per cui nelle ore di minima insolazione sono stati raggiunti, durante la notte di ieri l'altro e quella di ieri, quote che per la stagione costituiscono un primato. Le minime di 3 gradi a Torino, di 4 a Bologna, di 5 a Bari e a Palermo, di 6 a Roma e di 7 a Milano, secondo le rilevazioni delle ultime ventiquattr'ore, sono un indice abbastanza significativo.

E' anche riapparsa la neve e il maltempo infuria nella conca ampezzana, dove la scorsa notte è stata registrata dall'Osservatorio meteorologico di Cortina la temperatura record di 4,5 gradi sotto zero. Più rigida ancora sull'altopiano del Faloria a quota 2120, dove il termometro ha toccato gli 8,2 gradi sotto zero. Ma la neve ha fatto la sua inattesa riapparizione anche sul versante salernitano dell'alto e basso Cilento, dove le cime più alte sono coperte da un manto nevoso spesso oltre mezzo metro. Su tutto il golfo soffia un gelido vento di tramontana e in molte località la gente si prepara a celebrare le feste pasquali con la neve. Cosa che nel Mezzogiorno non era mai avvenuta.

La stranezza del fenomeno diventa ancora più singolare se si guardano i temporali violenti, accompagnati da raffiche di vento particolarmente impetuose, nella vallata del Crati. Piogge torrenziali sono segnalate anche in Puglia, generate da improvvisi rovesci a carattere temporalesco, non bizzarramente seguiti da caduta di neve a Castel del Monte (dieci centimetri) e a Montegrosso (quindici centimetri).

Anche nel nord la situazione atmosferica ha registrato una frattura: da giovedì sera su tutta la regione del Verbano infuriano intermittenti bufere di vento, con un impeto che spesso raggiunge i settanta chilometri orari; da trentasei ore la navigazione sul Lago Maggiore è interrotta, e danni notevoli sono segnalati nel Luinese e nel Varesotto, sia alle campagne sia alle linee elettriche, per cui l'erogazione di energia in taluni centri ha dovuto essere sospesa. Nevica nel Cantone Ticino, sull'intera catena del Gottardo, sulle montagne dell'alta Valtellina e dell'Ossolano. Nel Trentino la tormenta di neve, che non accenna a diminuire, imperversa da oltre quarantotto ore nella Valle del Sarentino, e il paesaggio invernale è tornato a caratterizzare parecchie zone del Cadorino e della Valle di Brenta. E' precisamente dalla Valle del Sarentino che si ha comunicazione del più curioso fenomeno della stagione: poco prima del tramonto, ieri, col cielo sereno e il sole ancora splendente che stava declinando dietro le cime dei monti, è caduta improvvisamente la neve. La precipitazione non è durata che poco più di mezz'ora, ma è stata fitta e abbastanza intensa.

Secondo le previsioni, uno stato di cose simile non può essere duraturo: un'area di alte pressioni di origine atlantica sta infatti spostandosi decisamente in direzione del continente europeo. Ma fino a che quest'area non potrà esercitare la sua notevole influenza anche sulle nostre regioni, e cioè non prima di qualche giorno, la gigantesca massa d'aria gelida proveniente dalle zone glaciali continuerà ad essere causa di perturbazioni. L'afflusso di correnti fredde dal Nord non può quindi per ora arrestarsi, anche se nelle ultime dodici ore è sensibilmente diminuito per il provvidenziale intervento di masse temperate formatesi nel bacino del Mediterraneo orientale e in via di progressivo irrobustimento.

Pioggia, neve e vento dovrebbero comunque esaurirsi nelle prossime ventiquattro ore: non così per il freddo, che durerà fino a che, come si è detto, tra qualche giorno i benefici effetti dell'anticiclone delle Azzorre non ristabiliranno l'equilibrio meteorologico.

l. v.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,8	12,4	Pescara	2	5,6
Torino	— 3	12,1	L'Aquila	0	4
Milano	5,6	13,7	Roma	4,8	9,2
Venezia	5,8	[illegible]	Napoli	4,9	10,7
Trieste	7,8	12,5	Bari	5,4	9,4
Genova	7,7	16,6	Reggio C.	8	14,4
Bologna	2,6	12,8	Palermo	5,4	13,8
Pisa	5	13,2	Messina	8	14,4
Firenze	6,4	15,4	Catania	7,5	18
Perugia	1,1	4,9	Sassari	3,9	11,7
Ancona	5,6	7,2	Cagliari	5	10,3

ULTIME NOTIZIE

Una lettera "segreta,, al presidente Coty

Juin si difende e ribadisce le critiche all'esercito europeo

Il maresciallo attacca il governo e scrive che il discorso di Auxerre fu "il grido di una coscienza angosciata,, per i rischi della CED

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 aprile.

Il maresciallo Juin ha inviato martedì sera un memoriale al Presidente della Repubblica e ad alcuni ministri. La comunicazione del maresciallo avrebbe dovuto esser segreta, ma, essendo stata redatta in più copie e trasmessa a più persone, il segreto è durato soltanto alcuni giorni: oggi tutte le redazioni dei giornali parigini sono in possesso del suo testo completo senza che si possa neppur sapere chi ha commesso l'indiscrezione.

Fin dalle prime battute del suo scritto, il tono di Juin è polemico e aggressivo. «Signor Presidente — incomincia infatti il memoriale — avendo saputo che si stanno per riunire in una specie di Libro Bianco le opinioni che ho espresso sull'argomento così controverso dell'esercito europeo, tengo, in virtù dei miei diritti d'autore, a presentarle io stesso per evitare che sia dato loro un carattere frammentario e apocrifo, tale da snaturarne il senso».

Il maresciallo afferma poi di non essersi occupato dell'argomento fino alla fine del 1951; e solo verso la fine del 1952, dopo una più completa conoscenza del trattato della CED, finì per convincersi che non sarebbe stato possibile applicarlo se non dopo averne modificato o soppresso un certo numero di articoli. Questa opinione la manifestò per la prima volta in una conferenza tenuta a Strasburgo il 2 gennaio 1953. Da allora il governo francese cercò di rimediare agli errori commessi: in precedenza mediante la compilazione dei protocolli addizionali, «che disgraziatamente — afferma il maresciallo — corrispondono soltanto imperfettamente a ciò che io avevo proposto».

Dopo aver ricordato le successive polemiche in favore e contro la CED, il maresciallo sostiene che l'atmosfera internazionale è sensibilmente cambiata dalla fine dell'anno scorso in poi, e perciò «si è meno inquieti sull'imminenza di un'aggressione russa»; però «si vede la nostra forza militare immobilizzarsi e consumarsi sempre più in Indocina, a detrimento della nostra sicurezza in Europa».

In queste condizioni, egli dice di essersi chiesto se convenisse alla Francia di entrare a far parte di un organismo, in cui tutto fa temere che la Germania finirebbe per assicurarsi ben presto il primo posto. «Visto lo stato di debolezza in cui ci troviamo — aggiunge — non è il momento di studiare una organizzazione più elastica, che ci accordi l'indispensabile senza legarci troppo strettamente?».

Sono queste considerazioni, a quanto sostiene ora il maresciallo Juin, che hanno determinato le parole da lui pronunziate ad Auxerre contro la CED, inizio del «caso Juin». Esse vanno considerate come «il grido di una coscienza angosciata dall'avvicinarsi della data della ratifica». s. v.

Neghib cede a Nasser la presidenza del Consiglio

Il Cairo, 17 aprile.

Improvvisamente, questa sera è stato comunicato che il generale Neghib ha rassegnato le dimissioni da primo ministro ed ha trasferito i poteri di Capo del governo al vice-primo ministro Gamal Abdel Nasser. Come è noto, Nasser era già stato presidente del Consiglio, ma aveva ceduto la carica a Neghib dopo l'ultimo «colpo di Stato».

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio della Rivoluzione, in assenza del generale, e la notizia è stata comunicata alla stampa personalmente dal ministro per l'orientamento nazionale, maggiore Salah Salem, avversario ben noto del presidente. Salem ha detto che Neghib ha chiesto a Nasser di assumere i poteri di primo ministro, e che Nasser ha accettato. Però il generale mantiene la carica di presidente della repubblica.

Lo svolgimento di quest'ultima crisi, improvvisa e inattesa, è ancora oscura. Oggi pomeriggio era circolata la notizia che quattro ministri «civili» si erano dimessi, evidentemente per protesta contro l'elemento militare; appare adesso chiaro che, con la nomina di Nasser a presidente del Consiglio, i militari hanno riportato un'altra vittoria e che Neghib sta diventando sempre più un semplice personaggio «di rappresentanza», mentre il potere reale passa tutto ai giovani ufficiali del Consiglio Rivoluzionario.

Dichiarazioni di Clara Luce

«Bisogna trovare presto una soluzione per Trieste»

Roma, 17 aprile.

L'ambasciatore degli S. U. Clara Boothe Luce, ha concesso un'intervista all'INS in occasione del primo anniversario del suo arrivo in Italia. La signora Luce, esaltata l'amicizia che lega il popolo americano a quello italiano, ha affermato: «Non soltanto per me, ma per tutte le nazioni interessate, e specialmente per l'Italia, vi è stata una reale delusione per il ritardo nel raggiungere un giusto regolamento della questione di Trieste. Il ritardo non è stato determinato dal nostro mancato apprezzamento in quello che tale regolamento significa per la pace nel Mediterraneo. Al contrario: questo stesso fatto è alla base della mia fiducia che una soluzione accettabile dovrà essere e sarà trovata presto».

«I rapporti tra i nostri due Paesi sono migliorati — ha concluso l'ambasciatore. — Gli Stati Uniti stanno osservando l'Italia con assai maggiore interesse e simpatia di qualsiasi altro periodo negli ultimi anni. E sono certa che la maggior parte degli italiani apprezzerà tale circostanza perchè sa che i buoni rapporti tra le nazioni dipendono dalla reciproca comprensione dei problemi più pressanti e difficili da risolvere».

Liberato in Francia l'ex-"gauleiter,, di Hitler



Otto Abetz s'incontra con la moglie a Francoforte, dopo la liberazione (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 aprile.

La liberazione dell'ex-ambasciatore nazista Otto Abetz dal carcere di Loos in cui stava scontando una condanna a 20 anni infiltagli nel 1949 dal Tribunale militare, è avvenuta la notte scorsa, un po' prima della mezzanotte, nel più grande segreto. Abetz è stato accompagnato subito alla frontiera e prima dell'alba era già entrato in Germania, dove è andato a stabilirsi con la moglie a Düsseldorf.

Grande criminale di guerra, Otto Abetz era stato condannato per «assassini, sequestri e spoliazioni». Il suo avvocato aveva sostenuto al processo che un diplomatico non può essere condannato nel paese in cui ha esercitato le sue funzioni. Però Abetz era un ambasciatore imposto dall'invasore e quindi le consuete immunità non valevano per lui. D'altra parte, il cumulo di prove emerse sul suo comportamento al tempo dell'occupazione, durante il quale più che ambasciatore egli fu il «gauleiter» di Hitler in Francia, rendeva impossibile che sfuggisse alla pena. E' perciò facile capire che la grazia firmata nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica in seguito a deliberazione del Consiglio superiore della magistratura, ha suscitato non pochi contrasti nell'opinione pubblica francese.

Durante il processo fu infatti provata la responsabilità di Otto Abetz in numerose esecuzioni di ostaggi, nella deportazione di migliaia di lavoratori francesi e nella spoliazione di opere d'arte, di valori appartenenti ad ebrei, e nell'assassinio di George Mandel. s. v.

Tutti i rapimenti operati da una sola organizzazione?

Un altro agente anti-comunista misteriosamente scomparso a Berlino

La polizia rivela soltanto oggi la sparizione avvenuta in febbraio - Il ratto del Truchnovic sarebbe stato diretto dal "maggiore Paul,, l'uomo che catturò l'avvocato Linse - I gravi precedenti del Glaeske

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 17 aprile.

Soltanto oggi il Praesidium della polizia di Berlino occidentale ha comunicato che un altro cittadino tedesco anticomunista, Wolfgang Silgradt, è scomparso senza lasciar traccia, il 19 febbraio scorso, dai settori occidentali della città; con ogni probabilità il Silgradt è stato rapito da agenti del servizio segreto della Germania-Est, esattamente come il russo Truchnovic.

La polizia ha comunicato anche che il Silgradt era un impiegato della «Lega per i diritti dell'umanità», e che aveva collaborato attivamente con organizzazioni per i profughi: i due rapimenti, dunque, sembrano strettamente legati.

Il Silgradt fu visto per l'ultima volta in compagnia di una sconosciuta in un locale di Berlino-Schöneberg, nei pressi della linea di demarcazione. Anche se non esiste una prova concreta, le circostanze della scomparsa del tedesco lasciano pochi dubbi e sembra quasi certo che sia stata quella donna a farlo cadere in un agguato preparato dagli agenti comunisti.

Fra l'altro, la polizia ha rivelato, sempre a questo proposito, un altro episodio piuttosto significativo: alcuni giorni dopo la scomparsa, si presentarono all'abitazione del Silgradt (questi viveva a subaffitto) due individui che si qualificarono per funzionari di polizia, e dissero al vecchio padrone di casa che erano incaricati di procedere a una perquisizione nella camera occupata dall'inquilino scomparso.

Il proprietario lasciò fare, ma dopo qualche ora, colto da un sospetto, volle dare un'occhiata alla camera del subinquilino. Si accorse allora che il cassetto di una scrivania era stato forzato. Allarmato, il vecchio avvisava la polizia: naturalmente, al Praesidium gli risposero che nessuno aveva mai ordinato perquisizioni nella casa.

Il cassetto della scrivania era completamente vuoto: il proprietario dell'appartamento disse che di solito il dentro il Silgradt custodiva carte e documenti; documenti che avevano certamente un vivo interesse politico, data l'attività anticomunista del tedesco scomparso.

Quanto al rapimento del russo bianco Truchnovic, si dà per certo, secondo un rapporto confidenziale dell'ufficio quinto del Praesidium di polizia di Berlino occidentale, che l'organizzatore del «colpo» è il maggiore Paul della Staat Sicherheit Dienst (il servizio di sicurezza della zona Est): si tratta dell'astuto maggiore cui si deve già un altro rapimento sensazionale, quello del dottor Linse.

Nello stesso rapporto confidenziale si dice che il Glaeske, l'uomo che quasi certamente ha teso il tranello al Truchnovic, è un agente segreto del Paul. Tutti i «furti di uomini» sarebbero stati ordinati dal «M.G.B.», il servizio segreto sovietico.

Secondo la polizia occidentale, che dichiara di avere attinto queste notizie dai suoi agenti operanti nel settore orientale, il Truchnovic sarebbe stato aggredito nell'appartamento del Glaeske da tre uomini e da una donna, i quali lo avrebbero colpito con sbarre d'acciaio, ferendolo gravemente alla testa, e gli avrebbero quindi praticato una iniezione di narcotici per impedirgli di riprendere conoscenza durante il rapimento.

Due complici armati, i quali da quindici giorni sorvegliavano la futura vittima, si sarebbero anch'essi trovati presenti all'aggressione con l'incarico di coprire la ritirata degli assalitori; sparando, se necessario.

Mentre si approfondiscono le indagini, sul conto di Heinz Glaeske pesano sospetti sempre più gravi. Nel 1948 egli avrebbe denunciato alle autorità orientali tre persone, di cui si ignora la sorte; un altro testimone ha detto che il Glaeske lo denunciò nel 1950 e lo fece tenere in carcere per due mesi a Berlino Est.

Oltre al Glaeske, nel ratto di Truchnovic avrebbero «lavorato» tali Vladimir, Richard ed Eric; la donna si chiama Else. Questi nomi, però, sono probabilmente nomi di battaglia.

Stasera a Francoforte oltre trecento persone hanno fatto una movimentata dimostrazione davanti alla sede della Commissione militare sovietica di collegamento, per protestare contro il ratto del dott. Truchnovic.

Uno dei dimostranti ha lanciato un grosso cartello con la scritta «Liberate Truchnovic» nel recinto che circonda la sede della missione. Il dimostrante è stato fermato dalla polizia, ma i suoi compagni sono accorsi in aiuto del fermato investendo gli agenti, che sono stati costretti a liberarlo. Non si sono avuti arresti, feriti o contusi.

Un altro comizio di protesta, di portata anche maggiore, è stato tenuto questa sera a Berlino nel settore inglese. Vi hanno partecipato oltre duemila persone; la manifestazione era organizzata dai profughi russi residenti a Berlino. e. a.

La sua polemica anti-americana sembra eccessiva

I sindacati britannici insorgono contro Bevan

Non si esclude che le "Trade Unions,, ne chiedano la espulsione dal partito laburista

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 aprile.

Ogni anno a Pasqua, per tradizione, molti sindacati britannici tengono la loro conferenza annuale. Durante questa conferenza, oltre ai problemi squisitamente sindacali, vengono discussi anche molti problemi politici, perchè l'atteggiamento dei sindacati serve da guida al partito laburista, che ne è la espressione parlamentare.

L'argomento delle discussioni quest'anno è naturalmente ancora una volta Aneurin Bevan che, con le sue dimissioni improvvise dal «Gabinetto-ombra», ha rimesso in crisi il partito laburista. L'ultimo gesto di questo ribelle per eccellenza ha trovato, finora, soltanto tre ambienti disposti a lodarlo incondizionatamente: l'agenzia russa *Tass*, il partito comunista britannico (che in questi giorni tiene la sua riunione annuale) e il ristretto gruppo dei deputati a lui fedelissimi.

Ma l'opposizione suscitata dal suo gesto è stata anche più violenta del previsto. L'accusa più importante che gli viene rivolta è quella di aver riaperto la frattura del partito, che Attlee aveva così genialmente sanata in occasione del dibattito sulla bomba ad idrogeno, proprio mentre le elezioni generali si avvicinano a grandi passi.

V'è chi si è già convinto che il gesto di Bevan potrebbe aver compromesso definitivamente la possibilità di un ritorno dei laburisti al potere. Un certo fastidio nasce anche dal fatto che Bevan si è ormai ridotto ad un atteggiamento di tale dogmatismo anti-americano, di tale mancanza di obiettività nel considerare i rapporti fra Londra e Washington, da non essere neppure in grado di giudicare — con la serenità consentita anche dalle più profonde convinzioni — i problemi che si pongono di giorno in giorno.

Infine vi è chi gli rimprovera un'insopportabile mancanza di tatto e di buone maniere. Tanto in Parlamento, quanto alla riunione del partito, con la sua aperta sfida ad Attlee egli sarebbe uscito dai limiti della buona educazione politica che è d'obbligo in Gran Bretagna.

Durante questa fine di settimana, questi problemi vengono vagliati più, che dalle assemblee, nei corridoi delle molte conferenze annuali. Non è affatto escluso che in questa occasione i sindacati vogliano vendicarsi anche di una irritante sgarberia commessa l'anno scorso da Bevan contro i sindacati in generale, e chiedano l'espulsione del ribelle dal partito laburista. r. m.

Nel forte di Dien Bien Phu

Le stellette di generale paracadutate a De Castries

Hanoi, 17 aprile.

Il gen. De Castries, l'eroico difensore di Dien Bien-phu, ha ricevuto oggi le stellette del rango di generale di brigata cui venne promosso ieri per il suo valore. Gli sono state portate da un aereo da trasporto in un plico sigillato, che l'apparecchio ha lanciato in paracadute. Sono un omaggio cameratesco del gen. René Cogny, comandante delle Forze Armate dell'Unione francese. Al momento del lancio del plico, il gen. De Castries si trovava in un ricovero blindato sotterraneo esaminando i rapporti dei suoi ufficiali circa le ultime notizie dell'andamento della battaglia.

Un grosso contingente di truppe vietnamite è stato paracadutato oggi sulla fortezza. Si tratta di volontari messisi in lista due giorni fa per andare a dare man forte ai difensori della fortezza assediata.

Il forte concentramento di uomini e mezzi in corso a Dien Bien-phu ha permesso ai difensori del forte di martellare ancora più energicamente le infiltrazioni guerrigliere. La breccia aperta giovedì dai comunisti nel settore nord del campo trincerato si va restringendo.

Salva il soccorritore che non sapeva nuotare

New York, 17 aprile.

La 21enne danzatrice Elaine Martinez, stanca di vivere ha tentato stamane di suicidarsi nelle acque del Mississipi, ma ha cambiato idea quando si è accorta che il suo generoso soccorritore James Jenson non sapeva nuotare. Ella infatti ha dichiarato alla polizia che, gettatasi nelle acque, si è vista piombare accanto il James che, dimentico di non saper nuotare stava per affogare nel tentativo di salvarla. Immediatamente le parti si invertivano ed era la Martinez a salvare il soccorritore.

Misterioso fenomeno negli S.U.

Una forza invisibile rompe i parabrezza delle auto

(Dal nostro corrispondente) Washington, 17 aprile.

Decine di migliaia di parabrezza di automobili circolanti negli Stati dell'Oregon, di Washington, della California e della Columbia britannica sono da due giorni lesionati, scheggiati, macchiati da un agente di misteriosa natura. Dapprima si pensò, come era naturale, ad atti di vandalismo di scolari in vacanza per la Pasqua. Presto però il numero delle auto danneggiate salì a cifre tanto alte da scartare l'ipotesi.

La polizia interessò le autorità, queste gli scienziati e questi gli esperti di chimica, di balistica e, infine, di radioattività. Era inevitabile, infatti, che il preoccupante fenomeno fosse collegato alle esplosioni della bomba all'idrogeno diecimila chilometri lontano dalla costa del Pacifico. Le teorie e le spiegazioni provvisorie sono dozzine. Alcuni scienziati affermano di aver raccolto all'interno delle auto colpite minutissimi frammenti metallici ed una specie di fango color della grafite, e che si comporta qualche volta come un metallo agendo positivamente alla calamita — anche se spesso ne viene respinto — e la loro deposizione è confermata dalla polizia.

Esperimenti scientifici sono in corso per tentare di accogliere con strumenti elettrostatici questa misteriosa polvere. Aerei incrociano ad alta quota con lo stesso compito, ma prima di qualche settimana il fenomeno non sarà chiarito. Due mesi fa vicino a Londra si verificò un fenomeno simile rimasto finora senza spiegazione. g. t.

Arrestato un automobilista che gettò l'amico nel lago

Bergamo, 17 aprile.

Dopo un furioso inseguimento in motocicletta, due agenti hanno finalmente arrestato Vittorio Dossi, di 37 anni, che il 6 giugno dell'anno scorso gettò nel lago di Iseo il suo amico Ernesto Riva.

Si era nel periodo elettorale e i due ritornavano di notte da un comizio politico. Sembra che avessero litigato lungo la strada: il fatto sta che due fidanzati, che si trovavano poco distanti, videro a un tratto una scena paurosa: il Dossi, fermata la macchina, colpiva con una sbarra il compagno, lo trascinava fuori e lo buttava nel lago.

Quello che avvenne dopo, è senz'altro straordinario. Per intanto il ferito, nonostante quel po' po' di salto nella notte, riuscì a salvarsi a nuoto. Quanto al feritore, dapprima riparti in macchina, poi ritornò, aiutò un barcaiolo a tirare in salvo il malcapitato, lo portò svenuto all'ospedale e sparì di nuovo.

E finalmente il ferito, appena ripresa conoscenza, tentò in ogni modo di scagionare il suo feritore.

Due agenti uccisi da un'auto misteriosa

Torre Annunziata, 17 aprile.

Due agenti di Pubblica Sicurezza sono stati investiti ed uccisi da una macchina, sull'autostrada di Torre Annunziata, nei pressi di Sarno. Le guardie, Vincenzo Fusco, di 28 anni, e Giuseppe Cimarota, di 25 anni, si erano fermate con la loro auto per un improvviso guasto al motore. Discesi dalla macchina per procedere alla riparazione, i due agenti sono stati travolti da un'automobile non identificata che, proveniente in senso inverso, ha proseguito poi nella sua corsa.

Contrabbando di cobalto dal Piemonte a Vienna

Il sequestro di un camion targato Novara: 40 casse di "materiale strategico,, sotto un apparente carico di mattoni - Due "fermi,,

Varese, 17 aprile.

La notizia di un grosso sequestro di materiale strategico, compiuto nella mattinata di oggi dal Nucleo Mobile della Guardia di Finanza di Cantello, ha suscitato molta impressione in tutta la regione. Si apprendono intanto i seguenti particolari sulla brillante operazione. Una pattuglia di militi del predetto Nucleo, dopo lungo appostamento, bloccava un autocarro targato Novara 28763 che sembrava carico di mattoni. I due autisti si dimostravano non eccessivamente seccati alla richiesta di controllo.

I finanzieri, dopo avere levato alcuni mattoni, scoprivano una quarantina di cassette contenenti sbarre e sfere di nichelio purissimo, e bidoni pieni di discoidi che risultavano essere cobalto puro; complessivamente: poco meno di cento quintali di merce, per un valore di circa mezzo miliardo di lire, al prezzo pagato al di là della «Cortina di ferro» dove il nichelio e il cobalto erano diretti.

I due autisti venivano chiusi in una cella di sicurezza di questo comando, presso il quale si sono iniziati gli interrogatori. L'ingente materiale strategico è accantonato presso lo stesso Comando.

Non sono stati, per ora, comunicati i nominativi delle persone a bordo dell'autocarro in veste di autista; le indagini sono state immediatamente estese a Milano e alle provincie di Novara, di Vercelli e di Como, dove si pensa debbano esistere i centri di raccolta e di smistamento del materiale strategico.

Pare già accertato che l'ingente materiale dovesse essere consegnato ad emissari d'oltre confine, a Mendrisio, cittadina svizzera poco oltre la frontiera; di qui era destinato a raggiungere la zona russa di Vienna.

Si sgrava in ascensore prima di giungere al 3° piano

Sidney (Ohio), 17 aprile.

Stamane, nell'ascensore del befotrofio la signora Hunter, mentre saliva al padiglione al quale era stata assegnata, ha dato alla luce una bambina di quasi tre chilogrammi. Un medico che per caso si trovava nell'ascensore ha prontamente prestato la sua opera ed il parto è avvenuto felicemente prima di raggiungere il terzo piano del padiglione maternità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una nobile vita di intensa operosità e specchiata rettitudine, confortato dai Carismi religiosi, dalla Benedizione papale e dal grande affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero, è mancato il

Comm. Pasquale Bruno
Pres. Associazione Piemontese Proprietari Farmacie

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli e sorella: ing. Francesco e consorte; cav. Filippo e consorte coi figli ing. Giuseppe, dott. Romolo e Fiordeliza ved. Conti e famiglie; Maddalena ved. Poncini coi figli Pietro, Elvira ved. Rossi, Rosemma Appiano, Peppina Bruno, Lina Traverso e famiglie; prof. dott. Pietro; i nipoti Bruno dott. Ettore, rag. Carlo e Francesco e famiglie; il cognato Alfonso Tobia coi figli dott. Elio e Ada Serra e famiglie, i pronipoti, i parenti tutti e la fedele Maria Farà. La Salma verrà benedetta in via Campana 1 alle ore 8 di lunedì 19 aprile e proseguirà per Scurzolengo d'Asti ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. Per chi desidera partecipare ai funerali, da Asti (piazza Vittorio Veneto) in partenza per Scurzolengo alle 9,30 vi sarà un pullman.

Torino, 17 aprile 1954.

L'amico fraterno avv. Ettore Carpignano prende viva affettuosa parte al dolore della famiglia Bruno.

Direzione e Impiegati della Banca Agraria Bruno & C. di Asti partecipano con profondo dolore la scomparsa del Comm. PASQUALE BRUNO amato fratello e zio dei titolari.

Il dott. Sicco, la dott. Frove, Collaboratori e Dipendenti della Farmacia della Rocca addolorati rimpiangono l'amato Principale.

L'Associazione Piemontese Proprietari Farmacie partecipa con grande dolore la perdita del suo Presidente, ricordandolo ai colleghi quale alto esempio di operosità intelligente e onesta.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino prende viva parte al lutto per la scomparsa dell'esimio Collega.

La Società di Farmacia di Torino con dolore annuncia la perdita del suo amato Presidente.

Dino Ponte con accorato rimpianto, unendosi al dolore della famiglia, ricorda ai Farmacisti la grande opera svolta dal suo amico carissimo e collega PASQUALE BRUNO.

Il dott. Ettore Marcato rimpiange la grave perdita di PASQUALE BRUNO che ebbe come maestro e amico carissimo.

I Colleghi, il Personale Tecnico e Amministrativo e gli Impiegati dell'Ordine, Associazione, Ufficio Tariffazione, Unione Farmaceutica Torinese partecipano vivamente al lutto.

Si associano al grave lutto le famiglie: Anglesio, Carpignano, Chiron-Cucchiara, Costelli, Grisone, Sicco, Civalleri, Pastorino, Peccolo, Boldrini, Depaula, Passera, Schiavinato, Teriotti, Ferrini, Pellissetti, Gambini, Demichelis.

Piera Nobili si unisce al dolore del padrino, prof. Pietro Bruno per la morte del Fratello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Giuseppe Streri
Maggiore di complemento
Decorato di Medaglia al V. M.

Ne dànno il triste annunzio la addolorata moglie Nina coi figli Nella e Silvana, i cognati e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto si partecipa il decesso a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

Le famiglie Chiarva, Gullino, Pejrone, Ponte, Sandri e Viola partecipano vivamente al dolore della famiglia.

L'avv. Benito Magri prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Maestro e collega di studio Avv. GIUSEPPE STRERI.

Dopo una vita consacrata alla famiglia e al dovere, cristianamente mancava il

Dott. Giovanni Accossato
per 40 anni medico condotto di Ferrere d'Asti

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Barbara Bertola e le figlie Pia, Maria Teresa col marito dott. Giuseppe Torta e figli Federico e Gianfranco, la cognata Maria Bertola Bechis, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ferrere lunedì, 19 c. m. alle ore 9,30. Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ferrere d'Asti, 17 aprile 1954.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Cena ved. Bassino
di anni 71

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Maria con il marito Ettore Filzo, la nipote Adriana con il fidanzato geom. Edoardo Gabiano e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 aprile alle ore 8,30 partendo da corso Racconigi n. 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi alle 20 munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Sereno ved. Borsetti

Ne dànno il doloroso annuncio, con le loro rispettive famiglie: il fratello Corinto, le cognate: Rosina Diana vedova Sereno, Rina Borsetti, Amalia Magliola vedova Borsetti, il cognato Giacomo Borsetti, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Palazzo Giustizia 7. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per Occhieppo Superiore per essere tumulata nel sepolcro di famiglia.

Biella, 17 aprile 1954.

La Filatura di Chiavazza prende parte al lutto del titolare per la perdita della cognata sig.ra ITALIA SERENO ved. BORSETTI.

La Filatura Battista Borsetti partecipa al lutto del titolare per la perdita della cara zia ITALIA SERENO ved. BORSETTI.

Severino Rameila e famiglia si associano al dolore della famiglia per la dipartita della sig.ra ITALIA SERENO ved. BORSETTI.

Tragica sciagura sul lavoro ha troncato la vita di

Giovanni Dassetto

I coniugi Segre nel darne l'annuncio si associano al cordoglio della famiglia per il grave lutto che l'ha colpita.

I Dipendenti dell'Impresa Geom. Segre prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro compagno di lavoro GIOVANNI DASSETTO.

Il signor Francesco Franchino e famiglia uniscono il loro compianto per la scomparsa del signor GIOVANNI DASSETTO.

Il 16 corr. è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Stefano Bussa
di anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giulietta Lussana; i figli Giovanni colla moglie Sandra ed il piccolo Giorgio, Elisabetta col marito Mario Gira; Serafina colla moglie Anna e piccola Giovanna; Silvio con la moglie Mariuccia e piccola Giuliana e parenti tutti. I funerali stamane alle ore 11 a Pieruso (Alessandria). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Ettore Colli Vignarelli

la famiglia, con immutato dolore, annuncia che la Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del Cimitero alle ore 8,30 di lunedì 19 aprile.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Maurizio Merlo (Lice)

Lo piangono la moglie Rina, gli adorati figli: Lavinia, Fabrizio e Franca Gloriana, i fratelli Lorenzo e rag. Francesco con le rispettive famiglie, la suocera Candida Olagnero ved. Acchiardi, le cognate Eda e Dina vedove Merlo, il cognato marchese Stefano Del Carretto, i nipoti e parenti tutti. Un particolare, sentito ringraziamento ai sigg., dott. Virano e Pace, alle Suore e Infermieri del Mauriziano che gli prestarono amorevole assistenza. I funerali si svolgeranno martedì 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). La cara Salma sarà tumulata a Dronero nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e dai fiori.

Torino, 17 aprile 1954.
Corso Rosselli 1.

I Titolari e Colleghi della Ditta Antonio Nove prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collaboratore MAURIZIO MERLO.

Dopo 48 mesi di lunghe sofferenze mancava ai suoi cari

Luigia Coria ved. Venezia

La piangono desolati il figlio Carlo con la moglie Teresa Trovati; la figlia Isabella col marito Giuseppe Franchetto; la famiglia Francolino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Carlo Ferraris che amorevolmente l'ha assistita. I funerali avranno luogo lunedì 19 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione della cara Estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Torino, via Dei Mille 12.

Dopo una esistenza tutta bontà e lavoro cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Giovanni Manfredi
Anziano FIAT

Ne dànno il triste annuncio i fratelli: Teresa col marito Ricardo Balestrero, Giuseppe con la moglie Tersilla Ferro e figlia Rosanna, Maria ved. Rolando che con tanto affetto l'assistette. La salma partirà martedì 20 c. m. alle 14,30 da via Santena 5 Osp. Molinette per S. Giorgio Canav.

Torino, via Galuppi 12.

La moglie e i parenti tutti del compianto

Pasquale Vioceli

ringraziano sentitamente tutti i buoni che presero parte al loro dolore.

Confortato dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione del S. Padre, si è spento serenamente, chiudendo una vita di completa dedizione alla famiglia ed al lavoro

Alfonso Carazzia
di anni 83
Ufficiale Giudiziario a riposo

Partecipano il doloroso annunzio la moglie Maria Bellino-Rori; i figli: Giuseppina, Michele con la moglie Teresina Siccardi ed il piccolo Alfonso, Angiolina, Irma col marito Claudio Visonà; la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Cibrario.

Lanzo Torinese, 17 aprile 1954.

La famiglia Visonà partecipa commossa al grave lutto.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Ernesto Guaschino
di anni 61

Angosciati ne dànno il triste annunzio: la moglie Margherita Bellavita, la figlia Maria Luisa, le sorelle Lina e Teodora, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corrente mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Luparia 5. Servizio di corriera per Santa Maria del Tempio, ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Casale Monf., 17 aprile 1954.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia è mancato ai suoi cari

Mariano Bruni
Brigadiere Vigili Urbani

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie Rita Andreoné, la figlia Marisa, la suocera, le sorelle, i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Piedicavallo 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel sesto anniversario della morte del

Dott. Ing. G. B. Carra

la famiglia ne rievoca la cara memoria. Una Messa in suffragio sarà celebrata il 20 c. m., alle ore 8,30, nella cappella del Cimitero generale.

Da tre anni ci sorride dal Cielo

Mariella Sartore

La ricordano i suoi cari. La Messa il 21 aprile, ore 8, nell'Istituto S. Natale (corso Francia 164).

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Stefanoni

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Rosa Menis, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Accademia di San Marciano prende viva parte al dolore del suo Presidente, dott. Amedeo Lanfranco, per la scomparsa dell'amatissimo zio

PROF. ING.
Giovanni Chevalley

La famiglia Ramaschi partecipa al dolore della famiglia Maggiora per la perdita del loro caro congiunto

Luigi Maggiora

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Cesare Capobianco

la sorella, con immutato rimpianto, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. Santa Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 20 corrente, alle ore 9,30, nella cappella del Cimitero generale.

Il 18 aprile, sedicesimo anniversario della scomparsa del

COMANDANTE
Adriano Baqula

le sorelle, con infinito dolore, Lo ricordano insieme all'adorata Mamma a chi Li ebbe cari.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa terrena di

Fulgenzio Chiapusso

i suoi cari Lo ricordano con inesprimibile dolore. S. Messa in suffragio martedì 20 c. m. parrocchia di S. Giorgio.

19-4-1953 19-4-1954

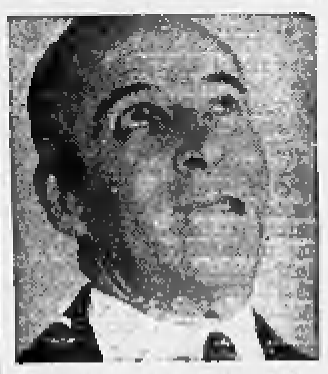
Giovanni Manfredi

Ne rievocano la cara memoria, con affetto e dolore immutati, la figlia e la moglie. Ringraziano quanti Lo ricorderanno nella preghiera.

Le famiglie Gherlone, Zeppegno, Colombatto, commosse per l'affettuosa dimostrazione di stima e di rimpianto tributata alla loro cara

Teresa

ringraziano tutti coloro che con preghiere, scritti, fiori hanno confortato e condiviso il loro dolore.







PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le sottoelencate comprese) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono raggiungere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o con recapito se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO noleggio con meccanico motocompressore nafta 3 martelli pneumatici, tutte località, demolizioni edili industriali proprie o terzi. Telef. 23-795. Torino. F8105
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Inset.-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Balenvi; tel. 43-893, 47-432.
ACQUISTO contanti torni monopuleggia rettificatrici bilanciere frizione acciaio. Specificare. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F5008
AD ottime condizioni vendesi scala chiocciola m. 2,30 altezza, costruita robusta ghisa, al acciaio. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F5547
AFFETTATRICI, bilance Vittoria, biliici Marengo. Organizzazione Zuschio, piazza Repubblica 6. 11562
AFFILATRICI, fresatrici, limatrici, torni paralleli, revolver, trapani vendo. Artisti 20. 6230
ALESATURA, pialiatura media grossa meccanica, eseguo rapidamente officina attrezzata. Telefonare 380-833. B3308
ATTREZZI cantiere, argani, betoniere, elevatori vendonsi. Tecnoedile, Nizza 57, Torino. 2939
BILANCIERI, presse, macchinario vario, forno elettrico Humbert tempera come nuovo completo apparecchiatura, vendesi. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.
BLOCCASI permuta 1100, 500, cessando fabbricazione. Telefonare 890-413, Avvero
CEDESI impianto completo macchinario estrazione sabbia ghiaia. Telef. 51-122.
CERCASI microscopio minimo 880 ingrandimenti anche tipo antiquato. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino.
CESOIA ghigliottina acciaio 2000x4 vendo. Telefonare 21-785. L5345
CESOIE ghigliottina 1000x5 2000x4. Ralenzioni. Telefonare 21-785. L5383
CINQUANTA rate mensili vendiamo registratori cassa nuovi fabbricazione primaria casa mondiale. Tre Erre, Torino, Bertola 5. 4168
DITTA in trasferimento cede occasione pesa a bilico lungo m. 3,30, portata 10.000 kg. et carro a ponte arcipreso troncatrice lucc tot. 6, portata 3000 kg. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.
FOTOGRAFIE offrerete con macchine rotative Cavestri, Cablaco 37, Milano, Fiera padiglione 21, stand 21173.
PRESATRICI universali n. 4. Mario Carrà, G. Cesare 135, Torino. Telef. 21-785.
LAMIERE cesoie ghigliottina per taglio. Telefonare 21-785. L5507
LIQUIDO officina meccanica con torni paralleli, revolver, rettifiche, fresatrici universali, verticali, presse eccentriche, trapani lavoro, colonna ecc. Via Pinerolo 39. Telefono 21-505. 8242
MAGLI atmosferici «Krende», Mario Carrà, G. Cesare 135, Torino. Telef. 21-785.
META' prezzo, vendonsi lavatrice automatica Sorge, essiccatoio, boiler. Telefonare 49-305. F5405
MOMAT, via Nizza 183, Torino, macchine alto rendimento, torni, affilatrici Debernardi, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici Gernetti, rullatrici, revolver Basel Massari, altro macchinario occasione: automatica Index, Acme, Lambert, Pellermann, Tornital, radiale Wotman, revolver Pittler Gildmeister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, rettifiche universal Brown Sharpe, Landis.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni, Lupparia, telefono 309-372. 1131
OLIO d'oliva L. 465 damigiana gratis franco stazione arrivo. AURO, Mazzini n. 37, Imperia. 4105
PROTEGGETE vostro guadagno acquistando registratori cassa nuovi primaria casa mondiale che Tre Erre vende fino 50 rate mensili. Torino, Bertola 5.
RADIALE Pasquino semiautomatici Neblolo Morando rettificatrici interni torni limatrici trapani. San Donato 92.
RECANDOMI 3 volte settimana, assumerei commissioni, incarichi fiducia da e per Milano. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. M1933
REGISTRATORI cassa, nuovi, primaria casa mondiale, vendiamo fino 50 rate mensili. Tre Erre, Torino, Bertola 5.
STADERE occasione panetteria vendo. Bertino Michele, B. Galliari n. 24.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tasconi 90, telef. 70-091. 2502
TORNI frontali. Mario Carrà, G. Cesare 135, Torino. Telef. 21-785. L5350
TORNI paralleli moderni seminuovi, fresa universale, cezhelito, mortasa, trapani officina. S. Secondo 29. F5547
TRAPANI radiali. Mario Carrà, G. Cesare 135, Torino. Telef. 21-785. L5555
VENDESI filtro pressa con motopompa 10 telai cm. 40. Telefonare 773-154.
VENDO attrezzatura riparazioni automobili Bareno squadra tornitelo Berco carica rapida. Basilia, via Borea 5.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AGGIUSTATORE meccanico cerca piccoli lavori eseguibili domicilio, precisione, correnti. Girovegna, via Bussoleno 2.
DECORATORE alloggi esegue lavori lusso comuni, massima accuratezza. Telefonare 327-900. L6072
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, tutti metallici, sedie, poltrone, alberapanti. Lungho rateazioni, via G. Verdi 26 ll; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045
IMPIANTI elettrici, riparazioni motori, apparecchi elettrodomestici, Francia, 21. Telef. 70-153. Cortile. 03835
LAVORANTE sarta atelier, desidera farsi clientela scelta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. L5599
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano «Faccioli», ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
POLTRONCINE tavolini metallo verniciati smaltati. Fulgor, Crissolo 12. Telefono 250-316. F3335
RIVESTITEVI bagni cucine gabinetti pavimenti levigatura lucidatura piombo. Telefonare 250-801. 03762

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

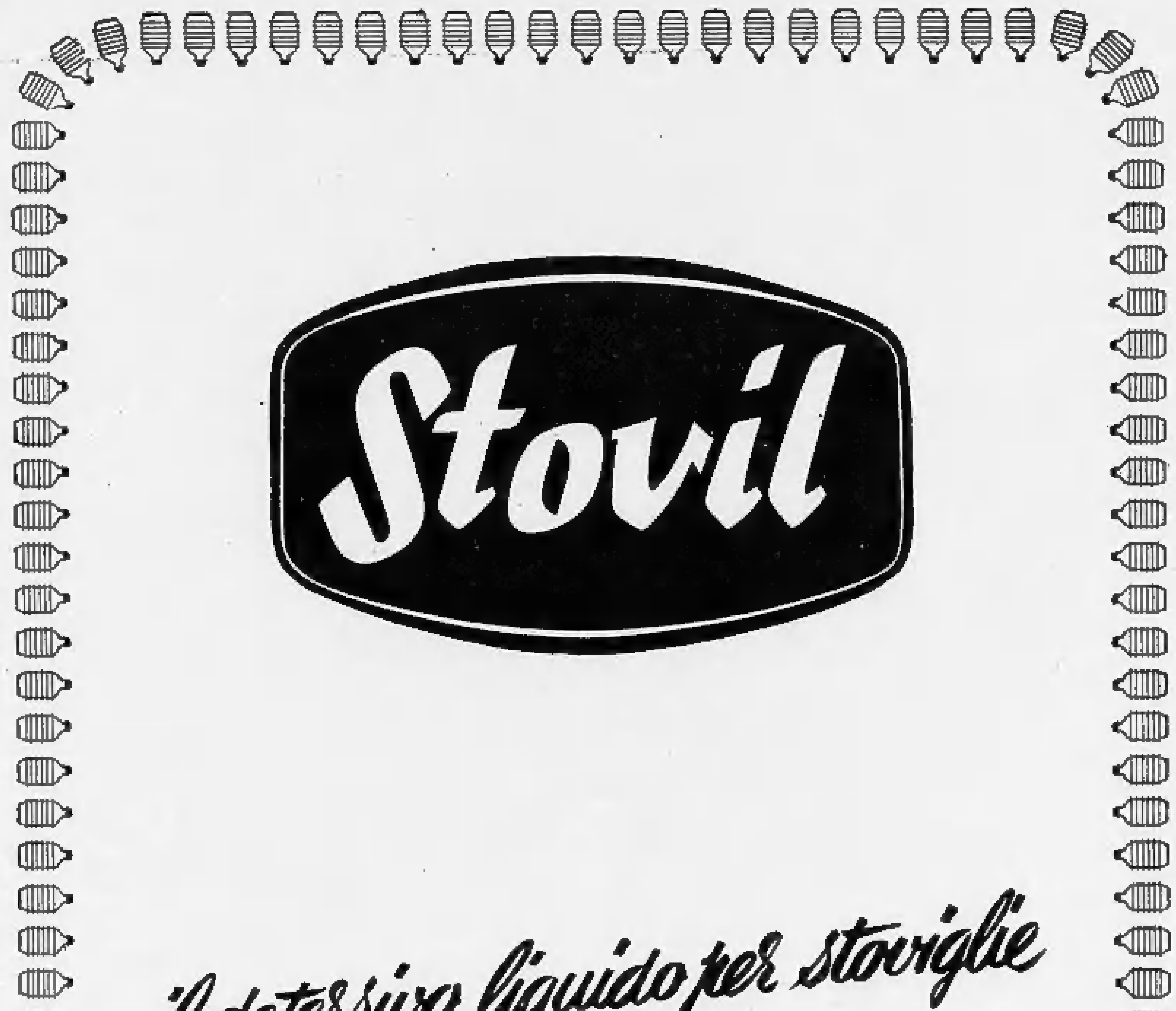
ABBIAMO borgo S. Paolo merceria filati 50.000 giornaliere, cedesi 1.800.000. Coppa, Amendola 4 bis. L6120
ABBIAMO centrale merceria, lavoro garantito; cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 2308
ABBIAMO centralissimo negozio manufatti, cedesi occasione, 600.000. Rapido, Lagrange 20 10607
ABBIAMO lussuoso bar gelateria ricevitoria vicinanze Torino, lavoro garantito. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO merceria, filati, borgo S. Donato, alloggio, 60.000 giornaliere cedesi 3.200.000. Coppa, Amendola 4 bis.
ABBIAMO parrucchiere signore, forte lavoro. Cedesi 900.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 2308
ABBIGLIAMENTO adiacenze acentrale, urge cedere, conveniente. Tel. 48-557
A Cesana cedo causa trasferimento ristorante bar sala ballo. Scrivere 5143, SPI, Torino. L5395
ACCONCIATURE cedesi 900.000 modernissimo con alloggio, affitto 16.000. Telefonare 528-060. F3873
AFFARE! Cedesi negozio retro confezioni centrale. Telef. 683-626. F3014
AFFARONE lavanderia moderna bene attrezzata vendesi 1.000.000. Via Gemaiero 26. F5348
AFFITTASI distributore carburanti a giovani coniugi disponendo 1.600.000 contanti. Scriv. cassetta 8821, SPI, Torino.
ALBERGO con stabile vendesi causa malattia. Telefonare 81-021. M2031
ALBERGO ristorante rinomatissimo Canavese, reddito 5.000.000; altro 4 milioni. Veri affari. Tratta Angiolo, Nizza 9.
ALBISOLA cedesi attrezzato ristorante bar, ottima posizione. Scrivere SPI, cassetta 26 U, Savona. 1176
ANZIANO, proprietario sola azienda industriale commerciale chimica specializzata, interessante vasta clientela, offre anche impiego, avvenire indipendente ad attivo, serio, apportante 5.000.000 senza rischio. Scriv. cassetta 8243, SPI, Torino.

ARREDATISSIMO negozio biancheria cedesi. Telef. 380-120 ore pasti. L5467
A giovane volonteroso disponga circa 3 milioni offresi cessione lussuoso negozio centralissimo, oggetti artistici (merce compresa). Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B3624
ATTENZIONE! Bottiglieria, chiosco, gelati ecc.; merceria, lavanderia. Affittasi. Telefonare 682-543. M2600
ATTENZIONE: cedesi causa vecchiaia pasticceria confetteria, 800.000. Consulente, Arsenale 42. L5519
A oltre decennale esperienza, massima serietà, solido garante, assumerei gestione autorimessa cauzionando. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. L5447
AUTORIMESSA nuova 100 macchine, 150 scuderie, bellissimo alloggio, lunga locazione cedesi convenientemente. Geometra Morello, Arsenale 10. M2039
AUTORIMESSA 30 macchine ottima posizione su incrocio cedesi compresa proprietà muraria, 15.000.000; altra 80 macchine zona signorile cedonsi muri, reddito 9%. Geom. Morello, Arsenale 10.
AUTORIMESSA 40 macchine avviatissima, buona posizione cedesi, 3.000.000. Geom. Morello, Arsenale 10. M2048
AUTORIMESSA 65 macchine, 100 scooters, magnifico alloggio, locazione decennale, ottimo affare. Geom. Morello, Arsenale 10. M2041
AVANA, Carlo Alberto 4, cede panetteria pasticceria centralissima, alloggio. Vero affare. 7203
AVANA, Carlo Alberto 4, cede commestibili 40.000 giornaliere, alloggio. Occasione. 7203
AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè centro periferico alloggio, ottimo affare.
AVVIATISSIMA industria trafileria e confezioni cedesi motivi salute. Telef. 25-332.
AVVIATISSIMA lavanderia americana cedesi. Reddito garantito. Telef. 774-747.
AVVIATISSIMO bar caffè alloggio rinnovato facilitando pagamento. U.R.A.T., Giolitti 10. 2557
AVVIATISSIMO negozio giornali cartoleria con alloggio cede. URAT, Giolitti 10.
AVVIATISSIMO negozio mercerie eleganti cedesi causa trasloco. Telefonare 30-512.
AVVIATISSIMO negozio pelliccerie zona centrale, cedesi urgenza, motivi salute. Telefonare 524-049. G2257
AVVIATO negozio vendita motocicli, accessori sportivi centrale cedesi ottime condizioni. Tel. 41-298. 3181
AZIENDA dolciaria, grandi locali, attrezzatura moderna, urge cedere, ritiro commercio, causa vecchiaia, 650.000. Balma, Saretti 34. 4120
AZIENDA artigiana abbigliamento femminile ventennale Milano, cedo 10 milioni causa ritiro commercio; possibilità reddito annuale 4.000.000, eventualmente anche locali abitazione; massima correttezza, serietà. Scrivere casella 52 C, SPI Milano. 4112
BIANCHERIE, maglierie, guanti, calze cedesi 2.000.000, causa salute. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4060
CAFFE' centralissimo arredamento nuovo 1.500.000, osteria superalcoolici 1.600.000, alimentario 1.000.000, merceria 510.000, San Secondo 22, Pizzi. 8379
CAFFE' esportazione vini cedesi permutasi casa, cascina, alloggio. Tel. 586-132.
CAPRIOLO, Misericordia 1: cede parrucchiere centrale. 1.000.000; pettinatrice 850.000; rivendita pane kg. 150, alloggio, 3.500.000; altra kg. 80, 2.300.000; latteria gelateria 120 litri, alloggio, 2.000.000.
CAUSA malattia cedo bar, torrefazione, zona commercialissima, 9.000.000. Telefonare 527-480. F5425
CAUSA malattia cedo chiosco gelati ecceteria, ottima posizione. Tel. 527-329.
CAUSA trasferimento cedo avviatissima osteria esportazione vini, caffè, superalcoolici. Trattasi direttamente. Tel. 32-144.
CEDESI avviato negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino.
CEDESI azienda dentifricio. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 3781
CEDESI centrale merceria con rimagliatura e alloggio. Tel. 527-502. F5000
CEDESI drogheria. Corso Alfieri 61, Asti.
CEDESI laboratorio riproduzione disegni foto industriale, avviatissimo, reddito assicurato. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 135 A. Sipra, Torino. 4160
CEDESI magazzino vini centro cittadina vicinanze Torino. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. G3031
CEDESI miglior offerente, brevetto qualora accidentalmente la fiamma del gas si spenga dopo pochi secondi il rubinetto automaticamente si chiude. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F5535
CEDESI negozio calzature. Adatto qualsiasi genere. Pomeriggio. Malandrone, Di Nanni 31. Torino. B3760
CEDESI negozio legna e carbone causa malattia. Telefono 890-304. F5008
CEDESI urgentemente bar gelateria pasticceria. Rivolgersi bar centrale. Beatri Lemonie, telefono 41-047. 4221
CEDESI 50% avviata Fabbrica colori vernici a collaboratore possibilmente chimico. Capitale necessario dodici milioni rateabili. Rebl. Demuli, Amendola 10.
CEDIAMO o affittiamo bellissimo chiosco gelati frutta ecc. Telefonare 682-543.
CEDO subcentraleria bene attrezzata con annesso alloggio. Telef. 793-630.
CEDO causa malattia negozio vendita e confezioni maglierie, forte clientela, due telai abitabili in corso, Borgo S. Paolo, Torino. Tel. 383-437. L5369
CEDO centralissimo negozio manufatti con retro e laboratorio. Telef. 534-330.
CEDO trasferimento avviatissima autorimessa, officina agenzia licenza. Vanchiglia 2 bis. L5431
CEDO trattoria avviatissima zona RIV, causa malattia, vera occasione. Villar Perosa, telefono 51-21. B3703
CENTRALISSIMA avviata latteria cedesi, ottime condizioni. Patente 4830, fermo Posta, Alassio. M2348
CENTRALISSIMO caffè bar, 65.000 giornaliere; altro 25.000 urgono cedere. Carnevale, IV Marzo 7. L6038
CERCASI pasticceria laboratorio, con bar o pane per sposi giovani pratici commercio, in gestione oppure affitto purché dilazionando, anche Liguria. Referenze bancarie. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino
CERCO 4.000.000 anni 5 interessi 45.000 mensili. Massime garanzie immobili. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. B3784
CERVINIA affittasi albergo 70 letti, posizione incantevole. Scriv. cassetta 8220, SPI, Torino M2552
CESSANDO attività cedesi magazzino con luce, forza, telefono, ufficio. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. L5585
CINEMA ampliata gestisce. Basal, via Cavour 24, Torino. F5074
CITTADINA Riviera Ponente cedesi avviatissimo parrucchiere, profumeria, pelletteria, sport, spiaggia ecc. Scrivere Monetti, S. Giorgio 2, Genova. 4095
COMMESTIBILI avviatissimo cedesi 1 milione 100.000. Eventuale combinazione, gerenza. Telefonare 31-873; 38-375.
COMMESTIBILI bellissimo, ottima posizione, angolare con alloggio cedesi. Telefonare 852-775. F3936
COMMESTIBILI zona commerciale alloggio cedesi buone condizioni. URAT, Giolitti 10.
COMMESTIBILI zona Francia 20.000 incasso, urge cedere. Tonani, S. Secondo 16.
DISPONENDO 615, magazzino, farei combinazione lavoro con ditta trasporti medie distanze anche mezze giornate, eventuale apporto capitale. Telefonare 681-342 dalle 14-17. B3055
DISTRIBUTORE benzina (Moncalieri) negozio, alloggio, cedesi 1.000.000. Cavalleria, Saluzzo 21. 2016
DITTA offre mansioni direttive persona disponga 1.200.000. Cointeressenza, stipendio. Scriv. cassetta 0200, SPI, Torino.
DROGHERIA moderna avviatissima con alloggio centro industriale vicinanze Torino cedesi causa decesso. VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni 527-430; 527-411. 3107
FARMACIA Piemonte Liguria redditizia cerco affitto, gerenza. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. B3774
GABETTI, Pio V 8, cede tintostireria centralissima, forte clientela. 750.000.
GABETTI, Pio V 8, cede unico importantissimo elettrodomestici. Mezz'ora Torino, 1.000.000. Attività trentennale.
GABETTI, Pio V 8, cede urgentemente drogheria centralissima rinomata, 70.000 giornaliere. Motivi salute, 9.000.000
GERENZA darei attrezzata buona posizione ristorante annesso sala ballo piscina, Piscina del Sole, Roma 27, S. Mauro.
LABORATORIO confezioni cedesi miglior offerente motivi salute. Telef. 694-924.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavalleria, Saluzzo 21. 160
LATTONIERE idraulico elettricista cedesi attrezzatissimo avviato laboratorio 800.000 affitto 15.000 mensili. Telefonare 61-052.
LAVANDERIA stiratura tintoria affittasi gerenza o cedesi. Verona 19. Tel. 44-526.
MEDIATORE mobilitrice esperta, ottima retribuzione, cerca B.sol, via Po 22.
MUTUO ipotecario 15.000.000 anni 5-10 scopo ampliamento stabile industria altro rendimento cui solo terreno vale altrettanto cercasi. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. L6104
NICHELINO cedesi drogheria alimentari vini volendo alloggio. Rivolgersi via Giusti 11, Nichelino. L6457
OCCASIONE. Cedesi oppure gerenza tintoria centrale. Telefonare 687-361.
OCCASIONISSIMA grande forno pane pasticceria centro Genova oltre quintali, sei su bilancia, appartamento soprastante, tutto modernamente attrezzato, 15.000.000 trattabili cedesi conciliatamente. Avegadri, Fieschi 1/11, Genova. 4063
OCCORRENDOVI Genova forni, bar, pasticcerie, bottiglierie, commestibili con senza alloggio, rivolgetevi tempestivamente Agenzia Avegadri, Fieschi 1/11, Genova
PANIFICIO centralissimo 4 ql. farina tutto nuovo attrezzatissimo cedesi motivi urgenti, altro centrale urge cedere. Pizzorno Po 12. 10072



AVRELIA 2ª serie

al XXXVI SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE - TORINO (21 APRILE - 2 MAGGIO)



PARRUCCHIERE signora istituto bellezza posizione centralissimo (Castello) 2 milioni 500.000. Telefonare 44-317.
PIZZORNO, Po 12, causa espatrio cede 1.200.000 avviatissima merceria, tre camere alloggio centrale. 10072
PIZZORNO, Po 12, cede causa partenza drogheria avviatissima con alloggio, 1.100.000. 10072
PIZZORNO, Po 12, cede bar pasticceria tabacchi zona grande passaggio, fortuna assicurata. 10072
PORTA Palazzo cedesi avviatissima drogheria con alloggio, alimone. Tel. 524-120
PROFUMERIA centrale rabbiliata cedesi 2.000.000. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. G2260
ULTRA conveniente cedesi negozio abbigliamento pelliceria elegantemente arredato, zona Crocetta, anche dilazionando. Telefonare ore pasti 528-317.
VALLE Aosta, alberghi affittasi. Richiedonsi serie referenze. Scrivere Avenale Cerello, Verrès. M2562
VENDESI o affittasi chiosco bibite gelati dolciumi. Buon affare. Telefon. 61-344.
VENDO 2 brevetti porta soppale plastica, chiusura ermetica, apertura automatica, stampi iniziali, base 2.000.000. Scrivere casella 61 C, SPI, Milano. 4244
1.000.000 al mese utile netto garantisco a socio apportante capitale 12-15.000.000. Concedo completa proprietà ed amministrazione capitale al socio. La richiesta è per incremento attività commerciale alimentari. Cestinansi risposte non inerenti commercio meccanico. Massima serietà et garanzie. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. L5560
2.500.000 rilevo quota socio tecnico, officina specializzata articoli forte consumo. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A Bussoleno prezzi ultimi terreni Borgata Benzio-Pino. Telefonare 80-551. 4230
A buon prezzo pari lire 15.000 per camera vendesi terreno mq. 873 angolare, presso corso Tirreno e Siracusa, anche stabilimento costruzione industriale. Esclusi intermediari. Telefonare 524-369.
ABBIAMO alloggi liberi, liberi subcero 2-3 camere prezzi popolarissimi. Corso S. Maurizio 25. Visite 15-17. 1040
ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere, cucina accessori, termo, corso Lecce ang. Rosolino Pilo, 33. Visite 15-17.
ABBIAMO alloggio occupato centro Crocetta, quattro camere, servizi, confort. Telefonare 52-40-96. 1040
ABBIAMO in Biella ultimi alloggi liberi e affittati, ottima posizione migliori confort. Disponiamo anche negozi. Ottimi prezzi mutuo; facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267.
ABBIAMO Largo Sebastopoli vasti magazzini con raccordo ferroviario 3000 mq. coperti, altri 6000 mq. fabbricabili, vendo Dumas, Garibaldi 33. 2018
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti aprile, migliori zone, via Napione 22, corso Bramante 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20 (facilitazioni). Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
ABBIAMO pronti subito Genova e Milano, alloggi ogni grandezza tutti confort. Prezzi ottimi, mutuo, facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267.
ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti luglio. Tratta direttamente Impresa. Tel. 22-823.
ABITABILI giugno vendiamo corso Francia alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Dumas, Garibaldi 33.
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, buona costruzione. Via Fratelli Carle 49 (Crocetta).
ABITABILI subito vendonsi 2.500.000 alloggi 2 camere, cucina, comodità moderne, corso Peschiera 207, pomeriggio.
A buone condizioni vendonsi alloggi 2-3-4 camere fronte piazza zona Apollo. Telefonare 340-514. G2387
ACCHIARDI, Settembre 38, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17. Cedesi diritto sopraelevazione. 1452
ACQUISTANSI 2 alloggetti, camera cucina più servizi, preferibilmente zona Borgata. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.
ACQUISTATE, corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi, alloggi 2 camere cucina, termo, bagno, ascensore, finiture, contanti 1.200.000, mutuo venticinquennale 700.000. Per 5 anni lire 23.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-267. 2560
ACQUISTATE piazza Battesimi ultimi alloggi affittati 3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, ottime finiture, prezzo 3.200.000, reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267. 2560
ACQUISTATE ultimi alloggi liberi e affittati, reddito elevato centralissimi Vercelli ogni conforto, prezzi ottimi, facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3, Telefono 524-267. 2560
ACQUISTATE, via Pasquale Paoli, alloggi 3 camere cucinino, termo, bagno, ascensore, ottime finiture, contanti 1.400.000, mutuo ventiquinquennale 720.000. Per 5 anni L. 25.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-267. 2560
ACQUISTATE vostro alloggio Avigliana 12 Rovereto ogni convenienza 200 metri Porta Susa. Condizioni pagamento.
ACQUISTEREI alloggetto camera tinello cucinino termo bagno libero occupato zona centro. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F4992
ACQUISTO alloggio villetta preodilinare capolinea tram. Telefono 54-068. F3050
ACQUISTO casa molto civile anteguerra centrale semicentrale quaranta sessanta milioni. Descrizione. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti villetta 1-2 piani libera subito. Telefonare 524-330. 2232
ADIACENZE Chiesa Salute acquisterei casetta 3-6 camere oppure affitterei alloggio. Telefonare 296-616. L6094
ADIACENZE Consolata e tribunale, vendo 4 camere, 1° piano, libero subito, uso commerciale. Telef. 27-843. G2395
ADIACENZE Porta Nuova invio frazionamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi. Berthollet 2, Nizza 19, ore 15-17. 12216
AD organizzata impresa edile interesserebbero combinazioni costruttive. Telefonare 881-765 15-16. D3855
AFFARE casa camere 42 eccelo negozi vendo via Polleno. Telef. 773-017.
AFFARE: casa signorile, corso Francia, 40 vani, 11 liberi, tenuto bagni, 24 milioni; Cibrario, 44 camere, redditizia, 13 milioni; camere 29, autorimessa, signorile, San Paolo, affitti 1.600.000, 10.000.000; Ghetta, Barbaroux 4. 5621.
AFFARE! Piazza Baynerl 5 angolo Peyron alloggi 2-3-4 camere servizi occupati vendonsi. (Pomeriggio). B3408
AFFARONE! Alloggetti occupati 350.000 per camera, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portiere). 3010
AFFARONE. Salerno 23, vendonsi per definizione frazionamento 2 negozi centrali con possibilità di abbinamento. Prezzi eccezionali. Ore 15-17. 3094
AFFARONE vendesi negozio con alloggio libero. Via Leynì 82. Visite 17-19.
ALASSIO, affarone 13 milioni, vendesi terreno precollinare mq. 4000 vicino mare, panoramico. Scrivere Navone Schell, Alassio. L6200
ALASSIO vendesi caseggiato nuova costruzione camere 28 piano terreno cucine, sale, ottimo colonia pensione adiacentissimo terreno adiacente ottimo investimento. Scrivere Gallo A. A., casella postale 20. M2546
ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi C. Colombo 24. Telef. 528-180. Visite 9-12, 15-19. 1848
ALLOGGETTI liberi vendonsi 1, 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, zona Francia 800.000 camera. Geometra Altasio, S. Anselmo 1. T1175
ALLOGGETTI tutti confort, una due camere servizi, vendesi. S. Rita telefonare 56-757. F3221
ALLOGGETTI 2-3 camere, termo centrale, vendonsi via Cagliari 12. Visite lunedì, mercoledì venerdì ore 17-18,30.
ALLOGGI liberi, occupati, termo bagno, vendonsi. Giulio Cesare 156. Visite pomeriggio. L5990
ALLOGGI liberi sbloccati quattro camere servizi via Delle Orfane; altro tre camere servizi, piano rialzato via Palmieri; alloggetti corso Orbassano, via Nizza, vendonsi. Telefonare 44-435. 727
ALLOGGI liberi sblocco una-due camere cucina rimbili, magazzini garages, casa bellissima costruzione 550.000 per camera; visite 17-18. Via Belfiore 7.
ALLOGGI pronti fine anno 2 camere servizi, vendiamo capolinea tram 22, zona Parella, L. 1.700.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 3549
ALLOGGI pronti primavera 1955 da 1-2-3 camere con servizi. Visitate signorili. Corso Racconigi 139, presso piazza Robilant. Corso Peschiera angolo via Bardonecchia, Via Bava 24. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-267. 2560
ALLOGGI pronti primavera 1955, 3, 4 camere, cucina, servizi, finiture elementi. Via Valperga Caluso 10, Prebotana, Telef. 47-155. 4224
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo, Martelli, Giovedì, sabato 15-17 1152
ALLOGGI signorile 4 camere cucina servizi, negozi, autorimesse, vendonsi via Bidone 19. 1182
ALLOGGI signorili in villa precollinare otto camere tripli servizi garage giardino vendesi pronti subito Demaestri Nizza 4
ALLOGGI signorili moderni 3-4 ampie servizi, vendonsi zona Francia, Corso Monte cucco 16, pomeriggio 1552
ALLOGGI signorili 6 e più camere in costruzione, via Po 24, vendonsi. Telefonare 882-638 ore 8-17. B3633

ALLOGGI signorili privato vende, Racconigi 18, telefono 777-470. F5327
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, negozi grandi e piccoli, termo, bagno, ascensore, vendonsi. Trattasi direttamente. Cantiere piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi
ALLOGGIO centrale 7 camere, 3 bagni, giardino, 14.000.000. Telefonare 527-489.
ALLOGGIO centralissimo libero 4 camere cucina servizi vendesi 4.000.000. Quirino, Carlo Alberto 41. 2718
ALLOGGIO Crocetta, signorile, nuovo, libero, mq. 160, completamente rifinito, 4 camere, cucina, termo, bagno, telefono, vendesi occasionissima, 6.800.000. Telefonare 682-067. L5479
ALLOGGIO libero 4 camere servizi, rialzato, ingresso indipendente, adatto professionista, Campidoglio, 4.300.000, vende cav. Conti, Bertola 15. 2070
ALLOGGIO nuovo, confortevole, 3 camere, cucinino, servizi. Aosta 11, Giorcelli, Visibile 14-16. Facilitazioni.
ALLOGGIO primo piano abitabile subito 4 camere servizi garage piazza Bernini. Telefonare 790-181. L5475
ALLOGGIO signorile eccede imperiale in casa nobilissima corso Oporto, scala marmo, camere 6 (tre sale una divisibile) cucina, doppi servizi, grande entrata padronale marmo, ascensore, tutto perfetto ordine, mq. 250 vendesi 62.000 lire metro. Facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1120 SPI, Torino. 3421
ALLOGGIO signorile in villa precollinare 80 metri, tre camere servizi, mq. 125, posizione panoramica, 6.300.000, vende cav. Conti, Bertola 15. 2070
ALLOGGIO vendesi libero 3 camere cucina termo centrale bagno, corso Francia. Michiolino, Bernarie 7. B3021
AMMEZZATO via Po 40, cinque grandi locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
APPARTAMENTI signorili pronti settembre vendonsi. Porta Susa. Telef. 521-071.
ARCHITETTI, Impresari! L'Immobiliare Anglesio, Nizza 9, Tel. 682-633, avanza proposte su costruzioni su esclusività affitti, frazionamenti. Geometri specializzati, Blesio, Avidio. 1601
ARTISTI 30, Vanchiglia, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16,30-18. 3852
ATTENZIONE! Vendendo appartamenti, negozi, muri, rivolgetevi Anglesio, Nizza 9. Disponiamo sempre scelta clientela. Telefonare: 682-633. 1601
AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 25. Telefonare 883-010. 1545
AVREMO pronti ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, tutti confort, via Nicola Fabrizi ang. corso Monte Grappa 88, corso Francia 219, corso Giulio Cesare angolo via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267. 2560
BAGETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi signorili 8-10 vani doppi servizi. Ore 15-17
BELLA cascinetta civile 12 giornate, Castelborgone, 3.000.000. Proprietario. Telefonare 40-803. F3116
BORGATA Parella vendonsi 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno. Telefonare 521-252. T1045
BUONISSIMO affare! Adiacenze via Po, vendo grandioso negozio con laboratorio, occupato, 3.000.000. Agenzia, Sacco, Andrea Doria 5. 2718
BUONISSIMO affare! Alloggio 4 camere nuovamente, libero subito, vendo, adiacenze piazza Vittorio Veneto, 2.000.000, 1.000.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CAMERA cucina occupata vendonsi barriera Milano. Tel. 683-206. Esclusivamente ore 13-14. L6076
CAPRIOLO, Misericordia 1: vende alloggi liberi: Porta Susa 4 camere servizi, 3.300.000; altro Ponte Rossini camera cucina, 1.650.000; altro 2 camere cucina, 1.300.000. 9569
CASA esente prima vendita Borgo Vittoria, cinquanta vani reddito 10 aumentabile vendesi. Lagac, corso Vittorio 25, ore 10-12. L6860
CASA molto civile solida sopraelevabile corso Re Umberto (Crocetta) camere 60 ampio cortile, scala marmo, 8 alloggi di tre quattro camere cucina, entrata, accessori, termosvaltile, liberi sblocco, vendesi 32.000.000 senza spese notarili. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino.
CASA signorile 14 vani, zona collinare vicino Torino, ogni conforto, 2 termobagni, 3000 metri terreno, 3 rimesse, casa custode, adatta anche clinica casa di cura, privato vende, permuta. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 4210
CASA vicino Moncalieri 6 camere, 3 libere subito vendo. Telef. 985-259, Orbassano. G2345
CASA 11 vani, 3 liberi, rialzabile, cortile, giardino, 7.500.000 vendesi. Telefono 50-656. L4102
CASA 12 camere, 2 negozi, 100.000 mensili, vendo. Riccio, telef. 53-795. L5560
CASA 36 camere, termo, bagni, reddito 10, vendesi; altra 3 camere, 4 libere, Pietro Micca 3, Bergamo. 6140
CASCINA in comune di Lanzerra, giornate 33 molto redditizia, rustico quasi nuovo, poco civile, stalla abbondante piena efficienza, vini prelibati, vendesi 14.000.000. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 3451
CASCINA vendesi giornate 82 tutta irrigua rustico civile fronte strada Torino Pinerolo. Michiolino, Bernarie 7.
CASCINA vicinanze Biella 110 giornate irrigua, redditizia, vendesi 52.000.000. Armando, Avioletta 15. M2053
CASCINOTTA nove giornate, campi, vigna, bellissima casa civile, camere 9, acqua potabile, Provinciale Asti, Canelli, vendo 6.000.000. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. L5381
CASE signorili, zona Francia, camere 26, termo, bagni, reddito 2.500.000, 23.000.000; camere 33, negozi, autorimessa, ascensore, reddito 10%, vendo 35.000.000 ottimo impiego. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 5621
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni vendonsi zona Aurelia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 1552
CASETTA libera paraggi Moda, locali adatti piccola industria, uffici, magazzini, abitazione, possibilità 2 piani sopraelevazione. Attualmente 300 mq. circa coperti. Vendesi 11.000.000. Telefonare 521-168.
CASETTA libera tre camere, cinino, giardino vendo, 3.200.000. Demaestri, Nizza 9. 2014
CASETTA precollinare libera, 13 vani servizi, garages, laboratorio, 550 mq. terreno, ingresso da due vie, vendesi. Telefonare 66-177. F5102
CASETTA signorile, 4 camere servizi, terrazzo, giardino, 2 locali uso laboratorio-magazzino, vendesi. Geom. Pedrola, telefono 885-097. B3771
CASETTA 3 camere servizi, cantina, vasto giardino, vendesi. Geom. Pedrola, telefono 885-097. B3773
CASETTA 4 camere servizi giardino vendesi 4.500.000 trattabili. Via Ragusa angolo via Bosio (Santa Rita). F5437
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere, negozi, liberi, liberi sblocco. Visite 17-19, via Sacra S. Michele 2.
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Consegna fine giugno. V. Pellizzano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 1040
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi bloccati 4-5-6 camere, termo centrale, scala marmo, Via Piazzi 5. Visite 16-17,30.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati camera tinello cucinino, scala marmo, esente tasse. Visite 16-18. Ricaldone 12. 1040
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi sblocco; visite 16-18, corso S. Maurizio 25
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi sblocco, 2-3 camere, comfort moderni. Zona Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, S. Salvario. Interpellateci.
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi sblocco 1, 2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, esente, Borg Pisani 23, San Paolo. Visite 15-16. 1040
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2, 3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, pagamento. Visite 17-18, Garessio 15 (Lingotto)
CAV. Conti, Bertola 15, vendo casa nuova barriera Milano, 27 camere, servizi, negozio, magazzini, 22.000.000, reddito 10, mutuo 5.000.000. 2070
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio libero signorile, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 3.200.000, Stadio. 2070
CAV. Conti, Bertola 15, vende casetta 5 camere, 3 libere, tettoia, grande giardino, frazione Reg. Margherita, 4.500.000.
COMPREREI appartamentino camera cucina servizi semicentrale non nuova costruzione. Esclusi mediatori. Scriv. cassetta 9223, SPI, Torino. G24
COMPRO oppure affitto un locale più servizi zona Crimea Martiri Luigi Martini. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. G2270
CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vendo «Ida», San Quintino 4 bis. 12246
CORSO Emilia 33, alloggetti occupati camera cucina riunibili, 5° piano, termo, bagno, vendo convenientemente. Telefono 53-681. 2715
CORSO Francia, alloggio signorilissimo 4 camere, cucina, doppi servizi. 3.800.000, Rivendere Furbatto, piazza Lagrange.
CORSO Francia 101, alloggetti 2, 3 camere occupate, vendonsi. Visite 15-17.
CORSO Giulio Cesare 114 alloggio sbloccato 2 camere cucina terrazzo, termo, reddito 19.000 mensili, vendo. Imarisio, telefono 53-681. 2715
CORSO Regina Margherita angolo via Paravia, casa signorile nuova costruzione vendiamo, negozi mq. 93-66 L. 70.000 mq.; alloggi 1-2-3-4 piano mq. 65-52-165 L. 41.000 mq. Per visite rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 3549

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CORSO Unione Sovietica n. 47: alloggi 3-4-5 camere doppi servizi termo bagno, ascensore, liberi occupati vendonsi; visite 17-18. Telef. 53-601. 2715

CORSO Unione Sovietica 161 piano 1°, ascensore, termo, tre camere, cucina, servizi, occupato vendo convenientemente. Telef. 53-601. 2715

COSTRUENDA casa S. Rita 30 camere modernissima vendesi. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 11303

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi ultimi alloggetti 3 camere cucina termo centrale, complessivi, 2.000.000. Telefonare 520-520. 10450

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati, corso Regina Margherita 261. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 17. 10450

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere, via Valgioie 26. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17.

FINALMARINA, Calice. Vendesi villa 14 locali, sei magazzini, terreno irriguo. Prezzo convenientissimo. Caviglia, via Roma 33, Calice Ligure. 3573

FINITISSIMI alloggi signorili, liberi, uno due tre camere servizi, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portieria). 3010

GARAGES liberi vendo. Nicola Fabrizi 6 (portieria). 3010

GIUSEPPE Grassi 12, negozi alloggi 3-4-5 camere rifiniti liberi sblocco, bellissima civile costruzione vendonsi. Visite 15,30-17

IMPRESA edile costruisce vende in Loano ottime villette, prezzi convenienti. Rivolgersi Impresa Rocca, via S. Sebastiano 13-1, Genova, telefono 21-110.

IMPRESARI: vendesi terreno corso Ferrucci angolo via Moretta, camera 154, con permesso edilizio. Telefonare 687-163 ore ufficio. F3507

IN nuovo palazzo artistico signorile centrale vendo due grandiosi alloggi liberi sblocco. Telef. 41-759. 3643

INVESTIMENTO capitali! San Salvario, vendo 3 camere singole, libere subito, piano primo, possibilità reddito 240.000 annue, 1.500.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

INVESTIMENTO capitali! Vendo due grandi camere libere 1955, Lingotto, 500.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

INVESTIMENTO capitali vendo una grande camera, Lingotto; reddito 46.000 annue; 550.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

IVREA, zona Lago Sirio, vendesi villa 10 vani con giardino, rustico, 17.000 mq. lottizzabili, posto panoramico, 14.000.000 trattabili. Geom. Tavazza, Ritapo 1, Ivrea.

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24. Telefonare 325-150. 1846

LINGOTTO alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, termo, bagno, prezzi convenientissimi. Visite 18-19. Via Fellizzano 7. 1010

LINGOTTO vendonsi tre vani primo piano. Marconcelli 45. Visite 17-19. L4047

LOTTI terreno fabbricabile fronte corsi Belgio, Cadore, vendonsi. Tel. 44-435.

LUCENTO: cascinale, 23 camere, negozi, 520.000 reddito, 10.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 2018

MODERNISSIMO grandioso alloggio mq. 220 con giardino ed altro mq. 160 con terrazzo, vendonsi in palazzotto di fronte Valentino: isolamenti moderni, condizionamento d'aria particolare, doppi, tripli servizi, telefono con portieria, garages collegati agli alloggi con ascensore; rimangono da ultimare solo decorazioni. Telefonare Ufficio 683-707. L5555

MONCALIERI, vendo villetta sei camere servizi tre camere, custode giardino, libera. Telefonare 41-517. 23

NEGOZI liberi e alloggio tre camere servizi, vendo. Cibrario 87 angolo Morelli (portieria). 3010

NEGOZI liberi o affittati, vendiamo, affittiamo via Rosine, via Maria Vittoria, via Napione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa. Vaglio, via Bourlieren 3, telef. 524-267. 2560

NEGOZI occupati e liberi vendonsi a prezzi convenientissimi. Corso Reg. Margherita 223. Ore 17-19. 3094

NEGOZIO corso Vittorio angolo via Villarfocchiardo mq. 164, con annesso alloggio primo piano, 4 camere e servizi. Sppl. scantinati, libero 1956, vendiamo L. 11.000.000, pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

OCCASIONE casa nuova 5 camere, garage, magazzino, rustico, orto, Montemagno d'Asti, telefono 96. L5593

OCCASIONE, Santa Rita, ultimi alloggi esenti, 2-3 camere servizi. Telef. 700-456.

PACINOTTI 22, alloggetti signorili, liberi sblocco 1-2-4 camere, servizi. Visite 16,30-18. L4854

PALAZZINA alloggi tre, otto camere, garages, giardino, fronte Valentino vendonsi. Moncalieri 70. 1307

PALAZZINA libera sei camere, termo, bagno, giardino ampliabile, garage. Gallimieri 11 (corso Francia) ore 15-17.

PALAZZINA zona Gran Madre nove camere, garage, vendo libera 9.800.000. Demaestri, Nizza 9. 3014

PALAZZO gran classe vendonsi ultimi alloggi signorilissimi. Rivolgersi via Accademia Albertina 3 bis. F3278

PALAZZO via Accademia Albertina 3 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portieria. 92847

PARAGGI Statuto: ottimo terreno, possibilità palazzo 50 camere, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PARAGGI Statuto, palazzotto signorile, sopraelevabile, 30 camere, metà libere, 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2018

PER costruzione villetta cercasi appezzamento terreno precollinare pianeggiante, massima distanza tram Km. 1, possibilmente collaborazione diretta col proprietario o impresa. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 3540

PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 355, divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 1307

PIAZZA Rivoli alloggetto libero sblocco casa signorile, due camere cucina servizi vendo. Telef. 53-601. 2715

PINO Torinese vendesi affittasi villetta. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.

PINO Torinese villetta 9 locali, bagni, giardino, autorimessa, vendo 7.500.000, mutuo 2.000.000, libera, volendo un piano; altra Crimea grandiosa libera 30 milioni, Giletta, Barbaroux 4. 3821

PIOSSASCO, via San Rocco 19, vendo casa 4 camere. Rivolgersi Pavioio Maria.

POLETTI, Giulitti 4, prende in frazionamento case qualunque tipo, anticipando 75%, valore effettivo. 2596

POLETTI, Giulitti 1, vende mura negozi reddito 10%, et alloggi da 1 camera a 10 camere servizi, autorimesse, liberi sblocco, scala marmo, termo centrale, dilazionando pagamento. Principessa Clotilde 28 ang. Saccarelli 30. Sopraluogo 14,45-16, portieria: martedì, giovedì, sabato. 2596

PREZZO, panorama eccezionali, casetta montagna Aosta, doppi servizi. Rusconi, Monti 52, Milano. 4149

PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sblocco. Ore 16-18.

PRIVATO cerca urgentemente appartamento semicentrale. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L6150

PRIVATO compera 400-500 mq. terreno o 200-300 interno, oppure casetta 3-4 camere con terreno adattabile officina, semicentrale o periferia; eventuale contrattazione cessione alloggetto S. Donato. Telefonare 773-973. F5477

PRIVATO vende lotti terreno panoramici Cavoretto. Tutte comodità. Telef. 73-101.

PROPRIETARIO bellissimo terreno Valsalice, comodità, cerca condominio costruzione villa. Telef. 687-965. L5031

RIO Janeiro 6: casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco prezzi convenientissimi pagamento dilazionato, visite 15-16,30. 2715

RIVIERA Fiori vendesi palazzotto adattabile clinica pensione colonia. Scrivere cassetta 40 M, SPI, Genova. 4091

ROSSI, Po 22, dispone alloggi via Roma, centrale, centralissimi, signorili.

S. DONATO angolo Galvani, alloggi signorili 1-2-4 camere servizi, vende cav. Conti, Bertola 15. 278

SOLEGGIATISSIMI alloggi due camere, accessori, nuova costruzione, vendonsi, pronta consegna. Visibili ore 10-12; 15-18. Via Reduzzi 15 angolo via Tunisi.

S. PAOLO vendonsi muri negozio alloggio. Visite 15-17, Rivalta 21. L4949

SANREMO, corso Inglesi 102, appartamenti signorili, panoramici, centrali, due tre camere servizi, vende proprietario.

SANREMO, corso Inglesi 102, posizione incantevole 400 metri centro, appartamento grandioso, sei camere doppi servizi, terrazzo, giardino, autorimessa, vende proprietario. 4050

SANTHIA' vendesi villetta 5 vani servizi, garage, giardino, esentasse, libera. Telefonare 146, Borgovercelli. G2425

SPAZIOSISSIMI alloggetti soleggiati una, due camere cucina cucinino marmo bagno termo, due balconi, vendo occupati. Via Tunisi 95, ore 15-18,30. 3010

SPOSANDOMI, cerco alloggetto anticipando, preferibilmente dintorni Fiat Mirafiori, offrirei alloggio mobiliato montagna estivo. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino

SPOTORNO. Vendesi villa nuova costruzione, 14 ambienti, tutti comfort. Intermediari. Garassino, Spotorno. 4154

STABILI qualsiasi entità acquista gruppo finanziario preferenza centrali. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 2716

STABILIMENTO grandioso libero vicino Rivarolo adatto qualunque industria, superficie mq. 15.000, coperti 6.000, ampi padiglioni, locali industriali e d'abitazione, salto d'acqua 84 HP, vendesi 8 milioni facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino.

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-585, rappresentante, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11689

STI, telef. 528-053: vendiamo villette, terreni piccoli grandi lotti, diverse zone.

STI, telef. 528-053: Lingotto, via Monastir 15: vendiamo alloggi camera cucina servizi 1.600.000; altri zone diverse.

TERRENI, 11.430 mq. adatto industria zona Nichelino, altri centralissimi, case popolari Lucento, Reaglie, Stadio, Francia, Mirafiori, Rivoli, Palazzo Città 14.

TERRENO centrale, semicentrale, eventuale pagamento camere senza impresa edile. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino.

TERRENO Madonna Pilone mq. 2000 vendesi. Telefonare 650-002. G2467

TERRENO Mirafiori grandi piccoli lotti vendesi. Telefonare 358-152, ore pasti.

TERRENO Mirafiori mq. 1300 fronte strada asfaltata, vendesi. Telef. 351-034 ore 20-22. F4754

TERRENO piccoli lotti S. Paolo, Unica, Lucento; altro 1600 mq. tettoie vendesi. Pietro Micca 8, Bernano. L6138

TERRENO semicentrale presso corsi Toscana e Ancarelli mq. 1000 circa vendesi convenientemente. VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2. Tel. 527-410; 527-411.

TERRENO via Filadelfia dirimpetto Campo Torino, progetto approvato 210 camere, vendesi. Telefonare 687-163 ore ufficio.

ULTIMI alloggetti occupati 2-4 camere grandiose vendonsi. Posizione meravigliosa. Corso R. Margherita 229. Ore 17-19.

ULTRA convenienti, per definizione frazionamento, vendonsi alloggetti bloccati 2-4 camere. Ottima costruzione. Posizione meravigliosa. Sobrero, 28. Ore 15-17.

UVAR, per ultimazione frazionamento vende appartamenti 2, 3 camere servizi, corso Sebastopoli 159 e quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 39 bis, due camere servizi via S. Donato 50.

UVAR propone signorili appartamenti 2, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, via S. Donato angolo via Galvani e via Vidua.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 526-250/51, vende villino tre camere più servizi mq. 150, rialzato, via Carlo Bolla angolo via Sostegno (zona Francia). 2510

UVAR vende appartamenti 5 camere più servizi, ampia terrazza; altri di 2 camere più servizi. Corso Regina Margherita 15.

VALSALICE vendonsi anche a rate lotti terreno posizione incantevole. Tel. 521-302

VENDESI alloggio 5 camere, servizi, cantina, termo centrale, IV piano, ascensore, casa signorile, zona Cernaia, esclusi intermediari, libero subito. 6.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino.

VENDESI (libero) tre camere entrata 1° piano corso Vercelli. Telef. 763-074.

VENDESI Monferrato castello mobiliato. Proprietà agricola Sirco, casella postale 262, Torino. L6066

VENDESI palazzina corso Moncalieri, 7 camere, doppio servizio, giardino, garage. Telefonare 85-350. M1580

VENDESI in Saluzzo villetta signorile dieci ambienti tutti servizi, comfort, terrazzo giardino autorimessa eventuale frutteto adiacente. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M2033

VENDESI villa signorile ammobiliata, centro collina torinese, terreno ottimo per costruzione villette. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. T1173

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito, 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 150. Vaglio, via Bourlieren 3, telef. 524-267. 2560

VENDIAMO 1-2-3 servizi. Domenque, liberi, sbloccati. Telefonare 652-543.

VENDO alloggi completamente rifiniti 1-2 camere con tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio in casa nuova. Via Spano 19. Telefonare 33-806. F4360

VENDO cascinotta 6 giornate. Gamba Francesca, Cascina Grafi, Verrone.

VENDO casetta 4 camere servizi giardino, 1.350.000. Telef. 41-517. 23

VENDO chiosco dolciumi, bibite, gelati, via Tripoli 214. Rivolgersi Dalponi, piazza Bengasi 11, mattino. G2278

VENDO terreno adatto costruzioni e industria. Telefonare 790-161. L5473

VENDO villetta 2 camere cucina entrata, 400 mq. giardino, 2.200.000. Tel. 751-405

VENDONSI alloggi, negozi affittati, liberi, alto reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione. Vaglio, via Bourlieren 3. telef. 524-267. 2560

VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17. Via Cordero di Pamparato 5.

VENDONSI ultimi alloggi signorili adiacenze corso Francia, via Gianfrancesco Re n. 7. Visite 16-18. Telef. 33-104.

VENDONSI zona precollinare alloggi signorili, quattro camere, servizi. Luisa del Carretto 64. L4857

VERA occasione vendo villetta mucchialma al mare (Tirrenia) completamente ammobiliata; prezzo 5.700.000; reddito annuo 800.000 pari al 14%. Scrivere casella 3064, Sicop, Livorno. 4169

VIA Lorenzo Bruno 3 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere occupate, garages, magazzini, casa civile costruzione vendonsi convenientemente; facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telef. 53-601.

VIA Medici 50 vendonsi alloggi signorili pronti subito. Telefonare 20-557. S3680

VILLA, bellissima proprietà, ogni comodità, giardino magnifico, orto, frutteto, rustico, 600 metri, 35 km., vendesi. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 6600

VILLA centrale da 15 a 30.000.000 comprerei contanti. Telefonare 682-585.

VILLA Granselle, 20 km. Torino, nuova, telefono, 3 alloggetti, panoramica, vendo 10 milioni anche frazionata. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino. 11150

VILLA precollinare 10 camere, servizi, rimessa, giardino, 13.000.000. Tel. 82-063.

VILLA signorile 7 alloggi, grande giardino, nuova costruzione, pronta agosto, zona panoramica precollinare, camere 30-6, garage, vendiamo in blocco o frazionata, L. 36.000.000, mutuo 7.000.000. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

VILLE centralissime 22.000.000-32.000.000 14.000.000, Anglesio, Nizza 9. Specializzato in genere. 1601

VILLE 7, 10 camere mobiliate, alte Montegrosso d'Asti e Villafranca d'Asti, vendo libere. Telefonare 86-053 (mattino).

VILLETTA signorile angolare due piani doppi servizi 5 vani luminosissima veranda terrazza termo bagno giardino frutteto, esente tasse, periferia Mirafiori, libera, 9.000.000. Avv. Final, Stampatori 21. F5672

VILLETTA signorile vendo Bosco Canavese, frazione Arnado, vani 10, compreso garage, giardino, frutteto cintato. Perucca Giuseppe. F4938

VILLETTA vicinanze corso Chieri, di camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, tutta cantinata, mq. 600 terreno, vendiamo L. 2.500.000. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 3549

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A buone condizioni affittasi locale seminterrato luminoso, 100 mq., termo centrale, garage. Via Bemdard 65. Rivolgersi Amministrazione, via della Rocca 35.

ADATTI deposito, ufficio, sede sociale, affittansi 4 vani 200 mq. in villa, pressi Porta Nuova. Telefonare 45-276. 11129

AFFITTASI locale 50 mq. cortile qualsiasi uso. Molinette. Telefonare 47-042.

AFFITTASI nuovo laboratorio officina silenzioso m. 110. Benevento 37. Telefono 80-402. G2413

CASETTA collinare, 20 km. Torino, due vani, pedalile, luce, terreno adatto pollicoltura senza affitto a famiglia [illegible] disposti [illegible]. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 11129

CERCASI affitto locale uso industriale m. 250 circa. Preferibilmente zona Barriera Milano. Telefonare 22-442. F3190

CERCASI piano terreno luminoso per laboratorio artigiano meccanica leggera mq. 60-100. Telefonare 56-147. M2590

CERCASI ufficio 2-3 camere moderne centrali. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

CERCO piccola casetta periferia 2 giornate lavorative orto-giardino, adatto allevamento polli. Telef. 687-565. R3374

INDUSTRIA silenziosa cerca locale 200 mq. preferibilmente semicentrale. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L5171

LOCALE industriale mq. 400 adatto industria leggera, magazzeno, affitto, visibile mattino. Via Asti 27. L5445

LOCALE moderno, metri 350, ufficio, telefono, forza, grande cortile, affittasi, Stura 67. M2091

MAGAZZINO mq. 170 seminterrato passibile ingresso autoveicoli affittasi. Telefono 20-049. F3475

NEGOZIO vuoto affittasi, retro abitabile, comodità, cantina, costruzione nuova, zona commerciale, presso corso Lecce. Referenze. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. F5010

NICHELINO affittasi subito negozio con retro volendo alloggio. Rivolgersi via Giusti 11, Nichelino. L5455

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO uffici, alloggi da 2 a 7 camere. Telefonare 43-921. L6196

ABITABILI giugno luglio sposi cercano camera cucina. Telef. Gallina 555.694.

AFFITTANSI alloggetti pronti subito. Corso Grosseto angolo via Fea. L5092

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina servizi zona Lucento. Telefonare 11-757.

AFFITTANSI pronti maggio signorili tre camere cucinino. Via De Sanctis 132. Trattare Demaestri, Nizza 9. 3014

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTANSI alloggi 2 più camere servizi, diverse zone. Telefonare 524-330.
AFFITTANSI luglio alloggetti via deleto ang. c.so Dabio. Rivolgersi in cantiere.
AFFITTANSI subito alloggi signorili 6-12 camere, doppi servizi, via Colli 20, angolo Stati Uniti. G.2330
AFFITTANSI zona Francia alloggetti signorili uno, due camere tinello cucinino, termo bagno, ascensore pronti Luglio, referenze. Telefonare: 46-524.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2227
AFFITTASI alloggio signorile 10 camere con due saloni, tripli servizi. Rivolgersi via Accademia Albertina 3 bis. F5261
AFFITTASI alloggio su corso primo piano sei camere servizi. Telef. 53-691.
AFFITTASI alloggio zona corso Sella, 4 camere cucina bagno termo, 30.000 mensili; referenze. Telef. 50-394. F5401
AFFITTASI ammobiliato signorile centralissimo 3 camere, comfort, ascensore. Telefonare 57-802. L0861
AFFITTASI appartamento ammobiliato 7 camere servizi, giardino, garage. Telefonare 392-647. G9171
AFFITTASI corso Moncalieri palazzina vuota o ammobiliata 7 camere, doppio servizio, telefono, garage, giardino. Telefonare 85-559. M1987
AFFITTASI moderno 2 camere cucina, bagno, termo, 2 passi tram. Rivolgersi Cavour 10, Torino. 4250
AFFITTASI palazzina indipendente adattabile laboratorio tettoia per garage deposito forza luce. Telefonare 891-065.
AFFITTASI, paraggi corso Fiume e corso Moncalieri, magazzino mq. 40 uso deposito, laboratorio, ufficio. Telefon. 683-057.
AFFITTASI subito alloggio nuovo, centrale, signorile, 5 camere, cucina, tripli servizi. Scriv. cassetta 5016, SPI, Torino.
AFFITTASI subito alloggio nuova costruzione, due camere cucina, tutte comodità moderne, paraggi corso Novara. Telef. 772-510. L2658
AFFITTASI vendesi villetta tutti comforts, S. Anna S. Mauro. Telefonare 758-216.
AFFITTASI zona Bernini Campidoglio 3 camere cucina, 24.000, Telefonare pomeriggio 53-576. L5539
AFFITTASI 1° agosto alloggio signorile, via Migliara, camere 4, cucina, doppi servizi, piano 4°; referenze. Telef. 50-504
AFFITTASI 3 camere, tinello, cucinino Madonna Campagna, Telefonare 15-135.
AFFITTIAMO 1-2-3 servizi; dovunque, anche ammobiliati. Telefonare 682-543.
ALLOGGETTO indipendente ammobiliato entrata salotto cucina camera, Gran Madre, 22.000. Telef. 85-172. M2059
ALLOGGIO 2 camere, cucina, termo, bagno, S. Donato, affittasi. Tel. 772-243.
ANTICIPO, cauzione, cerco affittare camera cucina qualsiasi zona. Telef. 528-933
AOSTA 23, alloggetto 3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, primo piano libero, 1° giugno affittasi. Telefonare ore pasti 54-393. 2715
A sodisimila mensili affittasi appartamentino camera, tinello, servizi, cantina; costruzione nuova, signorile presso corso Lecce. Referenze. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via "Assarotti" 31, telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 6687
CAMERA cucina oppure due cucina, cerco affittare cauzionando. Telef. 527-542.
CAMBIEREI tre camere servizi secondo piano centrale con uguale piano terreno. Telefonare 86-061. 4250
CERCANO camera e cucina, coniugi soli mezza età, piemontesi, specificare prezzo, esclusi intermediari, Muscrh, Arrigo Bolla 20. L.3860
CERCASI camera vuota o ammobiliata, cucinino indipendente paraggi Statuto, Cernaia, Vinzaglio. Scriv. cassetta 9210, SPI, Torino. G2323
CERCO alloggio permesso subaffitto. Telefonare 684-919. F5361
CERCO camera cucina zona c. Dante, Mille Fonti. Scrivere Bodello, Busca 7.
CERCO in affitto alloggio ammobiliato qualsiasi zona. Telefonare 524-330.
CERCO mobiliato precollinare 3 camere cucina. Scriv. cassetta 7002, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi cercano affittare 1-2 camere servizi. Telef. 27-868. F5303
CONIUGI soli cercano camera cucina pianterreno o piano rialzato, Causione, affitto anticipato. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L5593
CORSO Brunelleschi angolo via Postumia affittansi ultimi alloggi moderni due camere, cucina, bagno. L5397
DISPONGO alloggio 4 camere, bagno, Giulio Cesare 10, Porta Palazzo, Telefonare 24-462, ore pasti. F5551
DISTINTI coniugi cercano alloggio. Cauzione, referenze. Esclusi intermediari. Telefono 283-095. L6100
PRECOLLINARE offresi 2 vani, 1600 mt. terreno pianeggiante ortofrutticoltore. Telefonare 33-644. E3480
PRIVATO affitterebbe appartamento modernamente ammobiliato tre camere servizi telefono preferibilmente casa nuova costruzione. Telef. 690-241 interno 218.
STI, Telef. 40-595. Affittiamo via Montecimone 8, signorili 1-2 camere servizi, 15-20.000; altri diverse zone. 3548
STI, tel. 40-555: Barriera Francia, affittiamo ultimi alloggi 2 camere tinelli bagno 17.000 mensili. 3549
STI, tel. 40-335: Santa Rita affittiamo signorili camera tinello tutti servizi 16.000.
UFFICIALE cerca camera vuota, centrale, riscaldamento, preferibilmente bagno. Telefonare 47-397. 2021
UFFICIO commerciale Disavino Morgari 11 tel. 682-543. Cerca da proprietari alloggi da affittare o vendere avendo vasta sceltissima clientela (massima serietà).
URGEMI da proprietari alloggi da affittare o vendere. Telefonare 682-543.
VIA Avigliana 18, affittasi appartamento casa nuova 3 camere cucina servizi L. 35.000 mensili, 3 mesi anticipati. Rivolgersi signor Capra, via Avigliana 18.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggio mobiliato comodissimo stagione estiva, Rivolgersi Castellano, via Martiri n. 3, Osasco, Pinerolo.
AFFITTASI estate villetta zona incantevole Cunavesano, 6 letti, 10 stanze, tutti servizi. Telefonare 41-463. B3374
AFFITTASI maggio giugno signorile appartamento nove letti centomila vicino spiaggia comodità moderne, Cecchino Ravecchia, Finalpia. M2330
AFFITTASI stagione estiva villa collinare dieci locali ammobiliati tutte comodità, splendida posizione; esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9210 SPI, Torino. G2377
AFFITTASI Varazze appartamentino due vani, accesso diretto spiaggia, stazione balneare. Bolognesi, via Serretto 1 A, Genova. 4220
AFFITTASI villa appartamenti ammobiliati comodità spiaggia tutti comfort, Cecchino Ravecchia, Finalpia. M2324
ALASSIO affittasi stagione alloggio mobiliato tre camere cucina servizi prospiciente mare. Telefoni 45-249 e 762-209.
ALASSIO affittansi ville, appartamenti stagionali. Rivolgersi Agenzia Nazionale, Alassio. 4097
ALASSIO, Agenzia Aurelia affitta nuovo alloggio sul mare, vuoto, 4 locali, 55.000 mensili. 4175
ALASSIO, si affitta alloggio nuovo ammobiliato, 5 letti, passeggiata Dolce Mediterraneo. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. F4690
ALASSIO vendesi villa in collina panoramica giardino, mq. 1000, 10 vasto camere più servizi. Scrivere Agenzia Barra Galleani, Alassio. 4002
BARDONECCHIA. Signorili ville panoramiche pronte subito finitissime, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure UVAR, corso Palestro 10. Telef. 528-250/51. 2510
BARDONECCHIA. Stagione estiva alloggetto 6 letti comfort. Tel. 24-032; 760-203
BIELLA, Favaro, posizione ottima due alloggi nuovi, di 4 camere vuote, visibili giorni festivi. Pairino Umberto, Telefonare Torino 25-619. B3694
COCCONATO (Asti) 493 altezza, affittasi primavera-estate cascina nuova, panoramica: 2 matrimoniali, pranzo, cucina, comfort. Trentamila mensili. Casella 3164-L, Spi, Como. 4154
EUROPEA, Pietra Ligure, affitta ville, appartamenti, pensioni, anche mezzo corrispondenza. 4101
LIMONE affittasi appartamento vuoto in villa, Scriv. SPI, cassetta 21 D, Savona.
LOANO, vicino mare, stagione, affittasi appartamento mobiliato, ottime 200.000, stagione balneare 100.000, Baghè, Loano.
RAPALLO. Pronti giugno Palazzo del Golfo, posizione ultra panoramica, zona tranquilla, vendesi appartamenti, camera, soggiorno, servizi; appartamenti residenziali 3, 4 camere, doppi servizi. Rateazioni con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi festivi loco, oppure UVAR, Torino, corso Palestro 10, Tel. 528-250/51 od UVAR, via San Lorenzo 25, Genova. Tel. 22-270. 2510
RIMINI Villa adiacente mare affittasi giugno-settembre, appartamenti, camere singole. Telefonare 884-283. L5425
RIVIERA Fiori vendonsi lotti terreno fabbricabile sul mare. Scrivere casetta 40 M SPI Genova. 4092
SALICE D'Ulzio. Villini economicissimi, pagabili, pronti subito, centrali, soleggiati; facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure UVAR, corso Palestro 10. Tel. 528-250/51.
SANREMO vendo villa con due appartamenti, giardino, 5.350.000. Filippi, Matteotti 66. M2188

VARAZZE. Prospiciente mare affitto nuovo alberго, acqua corrente, 60 letti, ampio giardino, Vallino, piazza Bovani.
VILLEGGIATURA, cessione vendesi Caraglio appartamento in villa, un milione duecentocinquantamila. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. B3742

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO Costa Azzurra Finalmarina, ottimo trattamento, prezzi ridotti maggio giugno. F5499
BORGHETTO S. Spirito (2 km. Loano). Pensione « Bel Soggiorno », sulla spiaggia, confortevolissima. Giugno 1200 tutto compreso. 2060
LAIGUEGLIA, Pensione « Lido Soggiorno » maggio giugno L. 1000, Prenotatevi.
LAIGUEGLIA, Pensione Sole, aprile-maggio, prezzi convenientissimi. Comodità moderne, giardino. 1055
RUBIANA 32 km. Torino, altitudine 700. Pensioni maggio giugno 1200. Albergo Nazionale. G2274
RIMINI, pensione Belsoggiorno, Maggio giugno 900, tutto compreso. 1548
S. JACQUES Champoluc, Valle Aosta. Nuovo albergo « Genzianella », Trattamento familiare, aperto tutto anno.
SANREMO Pensione Ristorini, Martiri Libertà 34 Ottimo trattamento, prezzi modici. 4176
VARAZZE. Pensione Excelsior. Alla stagione 1300; giugno 1000, tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sia » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali, normali, celeri-sim. Via Po 2, tel. 47-573.
ASTI. Via Gioberti 34, presso Suore Stefanine, pensionato femminile, posizione ridente, entrate belle provviste comodità moderne, condizioni miti, buon trattamento
ISTITUTO stenografico « G. V. Lima », piazza C.L.N. (via Roma) 254, telefono 50-354, Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia, Completamento preparazione presenti esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre sistemi di Stato Cima, Meschini Gabelsberger-Noe. 11473

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

CONTABILITA', corrispondenza estera, pratiche importazione esportazione, Vincenti, Giolitti 1, telef. 44-537. L5451
DIPLOMATA eseguirebbe qualsiasi lavoro dattilografia domicilio, Telef. 85-004.
ESPERTO carta, stampa, imballi ondulato, accetterebbe incarichi consulenza tecnica, perizie, controllo prezzi, collaudo merci. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
GIOVANE 21enne laureando tecnico assumerebbe domicilio qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.
PREPARAZIONE esami abilitazione ragioneria. Accurate efficaci lezioni. Telefonare 521-819. L6166
SIGNORINA con macchina rimaglieratrice cerca posto negozio lavoro proprio. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. F3058

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

ACTA, Cernaia 40, affittansi svariate camere cucina ammobiliate, pied-à-terre.
AFFITTANSI camere ammobiliate, pied-à-terre, diverse zone. Telefonare 524-330.
AFFITTASI ammobiliata, comodità, zona Rossini. Telef. 884-404. F5515
AFFITTASI ammobiliata due letti uomini. Berio, Saluzzo 9, piano primo.
AFFITTO, indipendente, grande camera ammobiliata, servizi, centralissima, primo piano, 14.000. Telefonare 653-532.
CERCASI, zona compresa tra corso V. Emanuele e corso Bramante, camera ammobiliata, signorile, massima tranquillità, unico inquilino, preferibilmente presso signora sola, Telefono, bagno, termo, Telefonare 690-576. B3702
DISTINTA signora sola affitterebbe bella camera due letti comodità eventualmente uso cucina, Telefonare 687-082. 4530
IMPIEGATE troveranno ottima pensione esclusivamente femminile. Telef. 32-132.
MODERNA con pensione serio impiegato 27.000 zona Statuto. Telefonare 760-009.
SANREMO Ristorini, Libertà 34, camera matrimoniale, comodità, affittasi maggio giugno. 4162
UFFICIO centralissimo affittasi, anche camera ammobiliata, comodità. Telefonare 521-838 mattino. F4990

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE corrispondente buona conoscenza pratica amministrativa media industria meccanica assumesi. Inviare offerte precisando età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. L6184
ABILE lavorante pellicciaio ondulazione aria cercasi. Telefonare 383-445.
ABILE rimagliatrice calze cercasi. Telefonare 36-017 oppure 60-005. B3744
ABILE stenodattilografa corrispondente perfetta conoscenza lingua tedesca non indispensabile conoscenza italiano cercasi. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino.
ABILE tabaccaia cercasi. Mollo, Pietro Micca 4, Torino. F5054
A certa riuscita perfette pantaloniste, camiciaie, sarte, aggiungiamo possibilità ottima sistemazione. Scuola Taglio, via Montecuccoli 4, ang. corso Galileo Ferraris
A giovane distinto facile parola offresi attività produttiva senza assicurazioni, inizio provvigioni poi stipendio, sistemazione, ottimo avvenire. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 1075
ALESSANDRIA et comuni provincia Ente Stato assume ambosessi lavoro organizzato. Scrivere SPI, casella 19 L, Genova.
ALLA Scuola Erso insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio oani accelerati autorizzati, via Bondissone 6, Torino. L5085
ANZIANO pensionato esperto revisione, riparazione macchine utensili cercasi per lavori manutenzione. Precis, via Assietta 8. B3742
A signorina di bella presenza, massimo 25enne, offresi impiego serale, disposta viaggiare giornate festive per ragioni di lavoro. Scriv. cassetta 0213, SPI, Torino.
ASSUMIAMO ovunque corrispondenti articolisti poeti scrittori fotografi umoristi disegnatori. Scrivere casella 54 C, SPI, Milano. 4111
ASSUMIAMO provetto stampista trancia e media imbutitura lamiera. Scrivere casetta 46 C, Sipra, Torino. 4230
ASSUMONSI cameriere tuttofare "vasellame". Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. 33006
AUTISTA pensionato 500 giornaliere cerco. Scrivere casella 7019, SPI, Torino.
AUTOTRENISTA ambedue cercasi, filtro piccola quota, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. L5241
BELLA presenza 30enne indipendente collaboratrice disposta viaggiare auto, zona Piemonte, visitare famiglie vendita articolo importante. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. F5107
BUON modelle guadagnerete perfezionandovi sarte camiciaie lingeriste. Cignetti, Cibrario 1. L5423
CAMERIERA anche non pratica, donna cucina, ragazza 15-17enne cerca albergo montagna. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L5585
CAPI reparto ed assistenti cernita lavaggio lana, carderia, pettinatura, preparazione, filatura, ritorcitura cerca importante complesso industriale per nuovo stabilimento tessile Italia Centrale. Inviare curriculum vitae dettagliato e referenze, indirizzare offerte a Casella 44, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4225
CAPO officina proveniente da industrie elettrochimiche cercasi per stabilimento 60 operai. Si richiedono doti di energia, organizzazione, indicare età, titolo studio, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. L6056
CAPO squadra aggiustatore disposto trasferirsi in provincia cercasi da industria meccanica. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino.
CERCANSI coniugi per custodia lavori vari villa periferia. Scriv. cassetta 3031, SPI, Torino. F5070
CERCANSI giovani distinte signorine vendita propaganda nuovi generi alimentari. Telefonare 54-792. F5060
CERCANSI provetti disegnatori progetto attrezzature costruzione macchinario elettrico. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere casella 49 L. SPI Genova.
CERCASI abile rapo apprettо per tessuti uomo e donna. Scrivere specificando età, pretese, posti occupati, referenze a cassetta P. 302, Pubblicità Oliva, Biella.
CERCASI apprendista 13-14enne. Telefonare mattino 73-301. L5507
CERCASI capo lavorante sartoria capacità organizzative. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 5425, SPI, Torino.
CERCASI cuoca albergo alta montagna inutile senza serie referenze e capacità. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.
CERCASI da coniugi soli tuttofare pratica cucina solo giornata; referenze, Telefonare ore 20-21 al 22-224. L6102
CERCASI donna pulizia per ufficio, tre ore giornaliere. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 1075
CERCASI donna tuttofare due persone disposta trasferirsi. Scrivere n. 14, Quietto, Cumiana. F3106
CERCASI donna 40enne tutto fare disposta accudire bambino treenne. Referenze. Scrivere Casella 50 D, SPI, Milano.
CERCASI giovane brava ragazza servizio. Amoretti, Di Nanni 106. 4211

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI dottore in scienze commerciali o ragioniere, giovane età, pratico lavori contabilità generale ed industriale. Evitare di presentarsi senza necessari requisiti di provata capacità e referenze. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. L6062

CERCASI fabbro saldatore provetto con ottime referenze. Presentarsi Moncalvo 184. F5088

CERCASI giovane ingegnere o perito per attività tecnico commerciale. Referenze. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino.

CERCASI giovane volonteroso 16-22enne robusto come fattorino e facili lavori retroportazione. Occupazione duratura indispensabile. Presentare referenze controllabili. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. L6058

CERCASI operaio ideazione costruzione stampi attrezzatura industria meccanica. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 343

CERCASI pettinatrice abilissima avendo buona paga volendo migliorare. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. G2411

CERCASI pettinatrice manicure. Adele, via Bisalta 32. L5607

CERCASI ragazzo 16-17enne pratico motoscooter. Via Venaria 36. L6152

CERCASI ragazzo 16-17enne robusto, volenteroso, possibilmente pratico ricambi auto. Scrivere referenziando cassetta 5104, SPI, Torino. L5549

CERCASI stenodattilografa pratica ufficio. Presentarsi Fidia 16, ore 10-12. 71965

CERCO cameriera tuttofare mezza età per piccola famiglia, esigonsi serie referenze. Scriv. cassetta 5074, SPI, Torino.

CERCO meccanico 30-35enne verniciatore, gestione distributore, riparazioni, disposto trasferirsi provincia. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F5054

CERCO signora, signorina, mezza età ottima cultura, conoscenza lingue, disposta trasferirsi città provincia per assistenza istruzione bimbo 10 e 14 anni. Ottimo trattamento, indispensabile molta pratica, capacità indiscussa e curriculum vitae. Scriv. Pubblimen casella 26, Alessandria.

CUCITRICI mano pratiche occhielli affidasi lavoro domicilio. Rauta, Asti 35.

IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese cerca preventivista profondo conoscitore lavorazioni meccaniche e tempi lavorazione. Inviare referenze dettagliate. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

IMPORTANTE tessitura piemontese rayon e cotone cerca giovane perito tessile pratico lavorazioni fabbrica e disposizioni. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino. 3537

INDUSTRIA cerca signorina 30enne contabile praticissima lavoro ufficio. Menzionare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

INDUSTRIA mobili metallici cerca per reparto verniciatura operaio pratico preparazione vernici. Presentarsi con referenze. «Tran», via Isonzo 27. L5491

INFERMIERA cercasi disposta assistere inferma alcune ore giorno contro affitto gratuito bella camera mobiliata. Serietà, referenze. Telefonare 47-340. G2262

LAVANDERIA cerca ragazzo 14enne per commissioni. Telef. 774-747. M2394

LAVORANTE abilissima confezionista cercasi subito. Distefanis, Carlo Alberto 34.

LAVORANTE confezionista abilissima cercasi Lazzarino, Andrea Doria 7. 4093

MACELLERIA cerca abilissimo banconiere e un'abile commessa. Saccera, via La Salle 2. B5013

MANIFATTURA regaleria e regazzole cerca provetta lavorante interna. Telefonare 772-735. F3393

MODELLATORE in legno e metallo cercasi da stabilimento meccanico in provincia per assunzione diretta dipendenze. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L5537

[illegible] perito edile, o studi non ultimati, esente militare, attivo, per cantiere cercasi. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino.

OPERAI, frequentando scuola saldatura elettrica ossiacetilene, qualificandovi saldatori troverete facile occupazione. Corsi acceleratici «Rem», Belfiore 65, Torino.

PETTINATRICE cercasi per stagione Sauze d'Oulx. Abilissima manicure, vitto e alloggio. Scrivere Fauro Luigi, Sauze d'Oulx. L5515

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti, messa in piega, tinture, tagli manicure, ondulazioni arts. Dante Mario, via San Pio V 5. Telef. 687-006. 3794

PORTINAIA cerco, coniugi soli piemontesi. Rispondere precisando referenze. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L6164

CONIUGI 40enni, marito autista libero mezza giornata, offronsi custodi villa, casa signorile, garages. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. L5515

CONIUGI 50enni soli marito impiegato cercano portineria. Presenza, energia, referenze. Scriv. cassetta 5167, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografa licenza liceale conoscenza inglese [illegible] offresi. Scriv. cassetta 3024, SPI, Torino.

DICIOTTENNE conoscenza francese inglese stenodattilografia. Referenze. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. L5966

DIPLOMATA 24enne dattilografa, presenza occuperebbesi lavoro decoroso. Risposta trasferirsi. Telefonare 85-004.

DONNA 40enne cerca quattro ore giornaliere lavori casalinghi oppure aiuto negozio, governo bimbo. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. L5573

FUCINATORE trentenne occuperebbesi ovunque e comunque. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. G2312

INSEGNANTE, 35enne, praticissimo città, pomeriggio e molti giorni libero occuperebbesi. Nessuna pretesa. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. G2465

MEDICO dentista lunga esperienza offresi studio ottimo avviamento. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. M1965

MONTATORE impianti centrali termiche industriali offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino. L6122

OFFRESI autista tuttofare anche provincia; miti pretese; 2a benzina, 2a nafta. Vallorco, S. Martino 22, Sanremo.

OPERAIO pratico tornio Petrazzini cercasi impiego. Scrivere Borelo, via San Quintino 24, Torino. B3057

QUARANTENNE, serie referenze, offresi mezza giornata tuttofare governo bimbi, piazza P. Nuova. Scrivere casella 6242, SPI, Torino. M2355

RAGIONIERE giovane, esperienza ufficio, contabilità, paghe, consulenze, offresi mezza giornata. Telefonare 556-336.

STENODATTILOGRAFA veloce, lunga pratica paghe, lavori ufficio, impiegherebbesi seria azienda. Telef. 791-273.

VENTICINQUENNE, veloce dattilografa computometrista, stenografa, pratica lavori ufficio, offresi, anche cassiera. Referenze. Telefonare 290-366. B5730

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AO associazioni, enti, visitino seriamente privati, offriamo interessante articolo familiare. Telefonare [illegible].

CERCO piazzista articoli casalinghi, ingrosso, esigonsi referenze, garanzie. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.

CONOSCIUTA fabbrica prodotti gelati polpe pasta cerca rappresentanti introdottissimi. Referenze. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. M2005

CONOSCIUTA fabbrica medini cerca procuratori introdotti per zone libere. Indicare dettagliate referenze: Salute, Casella Postale 181/T, Modena. 3590

DOLCIUMI. Agenzia importante ditta dolciaria assume venditori veramente pratici articolo, introdotti clientela Torino. Stipendio, provvigione, possibilità carriera. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino.

DOLCIUMI piazzista introdotto con e senza automezzo cercasi, stipendio, provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L5273

ELEMENTO serio, tecnicamente preparato, cercasi da importante stabilimento per rappresentanza presso cartiere, fabbriche compensati ed altre industrie di lame acciaio per taglierine, sfogliatrici, trancee legno, ecc. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F4568

FABBRICA maniglie per [illegible] cerca rappresentante Piemonte vendita a ferramenta, mobilieri. Casella 3170 T, Api, Como. 4188

IMPORTANTE colorificio cerca subagenti per Torino e Piemonte, meglio se provvisti automezzo. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta elettrosaldatori cerca agente produttore introdotto zona Piemonte. Scriv. cassetta 7015, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta materiali edili cerca introdotti rappresentanti per Aosta e provincia. Scriv. cassetta 1132, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta utensileria, attrezzature meccaniche, cerca abili praticissimi venditori. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. F3471

IMPORTANTE industria cerca seri provincia agenti vendita tende metalliche alla Veneziana, sistema americano, referenziare. Scrivere cassetta 0215, SPI, Torino.

IMPORTANTE società Milano cerca rappresentante esperto apparecchi disegno introdotto uffici tecnici. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere casella 97 D, SPI, Milano. 4113

POLIETILENE tubolare, sacchetti confezionati cercansi produttori rappresentanti introdotti ramo. Dettagliare. Scrivere casella 79 D, SPI, Milano.

GEOMETRA professionista, ottima moralità e presenza, benestante, sposerebbe distinta provinciale condizioni adeguate, preferenza insegnante, eventuale collaborazione ufficio, massimo 30enne. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. B3772

IMPIEGATO 30enne presenza solo sposerebbe impiegata veramente graziosa onesta buon carattere massimo 25enne. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.

INFERMIERA 40enne sposerebbe defraso anche bisognoso cure. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. G2463

INSEGNANTE 35enne sana presenza sposerebbe 50-60enne sana buona posizione. Dettagliare. Scrivere SPI, casella 35 M, Genova. 4092

LAUREATO 35enne statura media buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con distinta seria non provinciale. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino.

MEDICO giovane sposerebbe massimo 27enne buona famiglia bella morigerata. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA 35enne italo-americano alto, bruno ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio distinta seria signorina. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L5541

PROFESSORE ventinovenne capitale diciotto milioni presenza sposerebbe signorina bellissima affettuosa. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. F5585

QUARANTACINQUENNE torinese orfano necessari requisiti casa alloggio sposerebbe colta famiglia signorile apporto reddito. Tralascerebbe parenti. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. M2535

QUARANTADUENNE maestra buona sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta SPI, 5225, Torino. M2550

QUARANTASEIENNE giovanile bruna vedova diplomata buon carattere figli sistemati, finanziariamente indipendente relazionerebbe scopo matrimonio con distinto persona serio sentimenti elevati età e condizione adeguate, reciproca affettuosa compagnia. Scriv. cassetta 5125, SPI, Torino. L6019

SIGNORE solo possidente Piemonte Riviera conoscerebbe signora sola 40enne presenza affettuosissima buona compagnia reciproca, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. L6008

TRENTACINQUENNE operaio alloggio ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio signorina, 25-28enne sana distinta dote; serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

AMMOBILIAMENTI Teresa, Monte Pietà 23, conte camere, barocco, classicheggianti, novecento, fabbricazione propria sconto 20%, estrazioni. 811

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento: Quaglia, Barbaroux 38. 10941

ARREDAMENTI pronti a centinaia: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti, mobili isolati. Facilitazioni. (Confrontateci). Via Monteriben 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 393-812. Succursale: Duchessa Jolanda 7 (cortile). 2451

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bezzecca ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 1743

AVETE dischi giradischi soprammobili bronzi altri oggetti usati compro. Telefonare 683-665. L4293

AVVISO. Quando abbisognasi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-544.

BAGNI, scaldabagni, assortimento. Concorrenza assoluta. Regina 17, cortile. Telefono 45-038. 10667

BAGNI, scaldabagni, occasioni. Installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-398.

CALCOLATRICE Monroe elettrica otto tasti, occasione, vendo. Telef. 35-608.

CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Mayo, Bertero 4. 189

CAUSA trasloco vendo come nuovo cucina completa. Polivenaleite, lampadarie. Telef. 36-220. G2254

CERVASIOI Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 2559

CONFEZIONI signora. Assortimento modelli. Prezzi convenienti. Facilitazioni Costa, Messini 38. 2229

DISBRIGO pratiche ministeriali, pensioni, danni guerra; onorari posticipati. «Orizzonte», Principe Oddone 62.

FRIGORIFERI Bosch, modelli Fiera Milano, negozio famiglia, originali tedeschi, garanzia 5 anni. Concessionario Torino provincia, Bricco, [illegible] Vittorio 86 (monumento). 11898

LIBRI intere biblioteche giuridiche acquisto. Ardy, piazza Sauli 4, Genova.

OCCASIONI vendonsi tre Olivetti modello 40 quasi nuove. Telefonare 520-660.

OLIVETTI 40, Remington, Monroe, perfette garantite vendiamo basso prezzo. Gili. Tel. 760.900. L5614

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 13. Telef. 62-190.

PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Bluthner, Schiedmayer, Hofmann, Lipp, Seiler, Fürstenbach, altri, coda, verticali. Coronato, Cairoli 14. Telefonare 51-164. 663

PIANOFORTI nuovi, primissime marche, buoni prezzi, occasioni varie da 50.000, vendite anche a rate. Platino, via Po 8.

PUNTE centrali super rapide vari diametri vendonsi prezzi liquidazione. Telefonare 580.644. G2473

QUADRI antichissimi e Ottocento vendo blocco separato. Tessera postale 376071, Fermo posta, Torino. B3650

REGISTRATORE come Rix, nuovissimo, vendesi. Telefonare 607-435. L5615

[illegible] arrediamo: camere, sale, tinelli, tavolini per alberghi, sedie. Vera occasione. Visitateci! Corso Vercelli 97. 1065

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili, Martini, Saluzzo 51.

SINGER, Norman, Pfaff, zig zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 5792

SPECIALIZZATO ricerche acqua ville, orti, innaffiamento. Rabdomante Arnera, Strevi (Alessandria). 3747

SVENDO attrezzature parrucchiere pettinatura. Via Carlo Alberto 3, Torino, Salvatore. L5509

VENDESI completo comunicanda. Telefonare 553-719. L6194

VENDO scrivania, camera letto come nuove. Telefonare 35-050. F5431

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivista: Lotti, Mazzini 41. 5016

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103 nuove, occasione, Ardea, 500 diverse, camioncino Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 2147

ABBIAMO [illegible] qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, [illegible] 18 mesi. Telef. 48-175.

BELVEDERE 500 vendo, km. 1600, sei mesi. Telefonare 66-715, feriali.

CAMIONCINO Lion 7 q.li, centine, telone semi-nuovo, vendo, Mezzette 13. M2570

CERCASI moltiplicatore adattabile O.M. Taurus. Scrivere Faletto Carlo, trasporti, Saluzzo. B3710

COMPREREI direttamente uno dei seguenti camioncini F/9 Bianchi, Ardita, 615. Telefonare 637-156. B3777

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicola, Pio Quinto 12. B3605

FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità «Ital-Auto», San Quintino 4 bis, telefono 53-948. 12246

GIARDINETTA grigio oliva, 11 mesi, km. 4000, vendo. Telefonare 71-193.

MEDICO vende Saturno Sport nuovo miglior offerente. Giacomo Medici 110. Telefonare 774-347. 4230

NUOVA 1100 beige, radio, gomme bianche, 9 mesi, km. 2500, vendo privato. Valsavoni, Vandiglia 14. F4750

NUOVA 1100, 9 mesi, km. 3500, vendo privato. Telefonare 690-932. M2095

OCCASIONE. Vendo 500 C unico proprietario, Aprilia Ardea, 1500 B. Via Nizza 64. Telefono 691-005. F5110

OTTIMA 1500 C, 140.000; Topolino 150.000; camioncino 1100 pianale 250.000 Corso Vittorio 117. M2027

PERMUTIAMO vetture nuove con usate, qualsiasi tipo. Corso Brescia 4. 470

PRIVATO compera privato 500 belvedere [illegible] anche vernice. Telefonare 523.398 dopo ore 20. G2126

PRIVATO vende Augusta camioncino rimesso a nuovo. Telef. 623-370 pomeriggio.

PRIVATO vende a privato 1100 A ottima 250.000, Qualunque prova. Telefonare 694-624. L6166

PRIVATO vende ottima Balilla 3 marce unico proprietario. Telef. 773-887.

PRIVATO urge vendere topolino A parti meccaniche a nuovo. Telefonare 657-257 ore ufficio. F5170

PRIVATO vende 500 B perfetta efficienza. Rivolgersi via Lamarmora 61. B3707

PRIVATO vende 1100 E buone condizioni. Telefonare 20580 dalle 13 alle 15.

PRIVATO vende 1100 E. Telefon. 23-144.

PRIVATO vende 1100 E 1952, 620.000 trattabili. Telefonare 50.869. 4530

TOPOLINO B perfetto ordine, vendo, cambio. [illegible] Mariorelli 7. Tel. 23-670

URGE vendere 1500 B bellissima. Corso Francia 183, telef. 761-417. F4918

GRIFO Guazzoni 150, confortevole, economica. La «Matta» la velocissima 175. Provatela! Cavallieri, Brescia 18. 1625

GUZZI 500 (G.T.V.) ottimo vendo. Lucco Castello Cesare, via Abbiteveli 26, Collegno. F5076

ISO con elegante carrozzino qualsivoglia km. vendesi. Telefonare 772-593.

ISOMOTO 2000 km. vende privato Telefono 294-240. F5042

LAMBRETTA LC completissima accessori vende privato. Telefonare pasti 774-878.

LAMBRETTA prenotate da Covolo, corso San Maurizio 29. Telefono 80-285. 545

MIVAL vincitrice Giro d'Italia, Milano-Taranto, trofeo italiano regolarità, lire 186.000, rate 18 mesi. 10653

MONDIAL 200 telescopico come nuovo vendo 275.000, Bassani, telef. 23-398.

MOTO Indian 500 «Arat» rimessa a nuovo occasione. Rivolgersi via Misericordia 4. Telefonare 63-235. B3622

MOTOCARRO Bordone vende privato. Telefonare 23-144. F3175

MOTOCARRO Guzzi, portata 10 quintali come nuovo vendesi. Tel. 691-672.

MOTOCICLETTE Triumph, Davidson, Gilera, BSA, Matchless, Norton, Guzzi, grandi ribassi, lunghe rateazioni, cambi scooters. Ghiacciaio 22. 7042

OCCASIONE vendesi B.M.W. 750 con carrozzetta. Telef. 22-323. F3078

OCCASIONISSIMA vendo moto Parilla 150, 4 marce, seminuova. Telef. 772-704.

«PAPERINO» il ciclomotore superiore L. 61.900; motoleggera «Baio» 100 cc. 4 tempi L. 161.000. Prove, informazioni, Concessionaria vendita Castagno, S. Maurizio 31, Torino. 8925

PERFETTISSIME B.M.W. sidecar biposto Indian 500 Davidson 1000. Caraglio 57.

PRIVATO vende moto Guzzi 500 V, e Triumph 350. Telefonare 761-265.

PRIVATO vende Vespa mod. 53 come nuova. Cravero, corso Vercelli 350.

TRICICLO a motore piccola cilindrata occasione vendo come nuovo. V. Nizza 54.

VELOSOLEX come nuovo vendesi 40.000 trattabili. Telefonare 865-485 ore pasti.

VELOSOLEX, nuovissimo modello 1954, 49 cc. Stazione servizio, ricambi. Velosolex, corso Trapani 6, Torino, tel. 70-417.

VENDESI motocarro F.B., C. Umbria 20, Torino, Schierano. B3624

VENDO Ariel 350. Cicero Ernesto, via Cristoforo Colombo 47, Torino. L6178

VENDO Guzzi 500 perfetto ordine 125.000. Rivolgersi Chironna, via Torino 9, Nichelino. L5952

COMMESSO [illegible] importante casa macchine cucire cerca collaboratori. Telefonare 525-457. L6160

COMPAGNIA Assicurazioni Torinese assume capo gruppo rami elementari, provate capacità. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.

CONIUGI marito domestico capace cucina, moglie guardaroba, cercansi da distinta famiglia. Scriv. cassetta 3032, SPI, Torino

CORRISPONDENTE lingue perfetto inglese possibilmente tedesco esperienza ufficio cercasi. Scriv. cassetta 3022, SPI, Torino

CUOCA e cameriera cercasi albergo montagna stagione estiva. Telef. 775-734.

DISEGNATORE drapperia esperto capace con attitudini organizzative assumerebbe tessitura laniera Biellese primaria importanza e reputazione desiderosa sviluppare propria produzione drapperia. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 114 M, Pubblimen, Biella.

DOMESTICI coppie agricoltori, colloca Agenzia inglese. Richiedere «Guida Emigrante» Unità, casella 70, Foligno.

DONNA tuttofare cerca famiglia. Telefono 651205. M2081

ELEMENTO serio, dinamico, motorizzato, cercasi ditta Piemonte pubblicazione tecnico-meccanica, stipendio, provvigione. Referenziare. Scriv. cassetta 3058, SPI, Torino. F5501

EXPORT-Import ditta [illegible] ricerca elemento giovane veramente capace abbinamenti domande [illegible], buona pratica conoscenza lingue, stipendio adeguato. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino.

FAB. Motoleggere cerca ispettore vendite, fornito auto. Referenziare. Casella 362 M, SPI, Milano. 4241

FAMIGLIA 3 persone cerca cuoca anche tuttofare, bella presenza, referenze. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. F3191

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.

FRESATORE cercasi ottima retribuzione. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.

GIOVANE ragazza servizio, fidatissima, cercasi giornata. Telef. 524-412 ore 10-20.

GRANDE organizzazione cerca dieci elementi attivissimi buona cultura per lavoro produzione non assicurativo, zone Torino, Novara, Alessandria. Scrivere dettagliando cassetta 3014, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando a vostro domicilio. Scrivere Pavesina, via Benci 25r, Firenze. 5834

IMPORTANTE Biscottificio Torinese cerca persona fiducia, disposta viaggiare come ispettore per l'Italia Meridionale. Esigonsi massime referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria Ligure cerca chimico laureato recentemente od anche con qualche anno di pratica professionale. Indicare età, stato di famiglia voti dei singoli esami e della laurea, grado conoscenza delle lingue, eventuali posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 30 M, SPI, Genova. 4222

IMPORTANTE società cerca diplomato 25enne residente Torino, mansioni commerciali e tecniche. Specificare referenze. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino.

LATTONIERE idraulico cercasi operaio con referenze. Scrivere [illegible] 7612, SPI, Torino. B3746

PROPAGANDISTI testi scuole elementari Piemonte [illegible]. Vallardi, Solferino 5, Torino. F3132

RADIOTECNICO esperto televisione, ottimo venditore, referenze ineccepibili, assumesi. Berry, via Roma 33. G2163

RAGAZZA giovane, presenza, per aiuto negozio, lavori casa, cercasi. Tel. 46-523.

SERIA ditta cerca elemento capacità indiscussa ramo classificatori [illegible] e campi auto. Referenze massime, disposto trasferirsi subito in Sicilia. Scrivere cassetta 27 N, SPI, via Roma 405, Palermo.

SIGNORINA neo-laureata farmacia cercasi supplenze saltuarie. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. M1957

STENODATTILOGRAFA abilissima cercasi, pratica lavori ufficio, libri paga, contributi. Telefonare 70-227. F3401

STUDENTE ingegneria studi interrotti, giovane, inventivo, vorrebbe specializzarsi ramo tecnico progetti, cerca primaria società. Scriv. Cifa, casella postale 1682, Milano. 3749

TECNICI pratici impianti ammoniaca trattamento aria e produzione gas cercansi da industria chimica Porto Marghera. Scrivere casella 66 D, SPI, Milano. 4148

TECNICO commerciale [illegible] cointeressato cerca importante ditta ottimo stipendio interessenza, indispensabile referenze età posti occupati. Scrivere casella 50 C, SPI, Milano.

TECNICO pratico tutte lavorazioni compensato cercasi. Nelle domande specificare età, posti occupati, referenze studi fatti, pretese. Scrivere casella 96 D, SPI, Milano. 4243

TORNITORE 1a categoria cercasi anche ore pomeridiane. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. L6201

TUTTOFARE espertissima, ottime referenze, cerca famiglia tre persone adulti. Telefonare 790-412. 4248

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ACCETTA occupazione ragioniere insegnante 40enne torinese vent'anni Parigi. Miti pretese. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L5595

AGGIUSTATORE 25enne ottime referenze, miti pretese, offresi subito. Telefonare 775-149 F3581

AUTISTA meccanico ottime referenze fa nafta benzina, occuperebbesi ovunque, preferibilmente per lunghi viaggi. Telefonare 584-454. L5545

AUTISTA perfetto, terzo grado ex reparto corse offresi industriale, clinica, famiglia. Cognome referenze. Telef. 534-468 ore 13-15, 20-21. M2051

CAPO officina pratico materie plastiche e termoplastiche offresi. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. L6136

CONDUTTORE caldaie vapore 1° grado. Scriv. Giordanino, via Legnano, Saluzzo.

CONIUGI piemontesi soli, patente, cercano sorveglianza villa o portineria. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. B3746

CONIUGI soli marito pensionato 65enne [illegible] patente 2a offronsi custodi piccola villa o casa incustodita mezza montagna, liberi subito senza pretese. Bella, via Canaua n. 56, Torino. G2340

AFFIDIAMO incarico vendita macchina utensili a produttori visitino normalmente officine provincie Novara, Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere precisando zona e attuali mansioni, Cassetta 5179, SPI, Torino. L6180

AGENTE primaria industria dolciaria assocerebbe [illegible] 30-40enne, serio, volenteroso, pratico articolo, clientela Torino. Ottime condizioni. Non necessitano capitali. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distillerie Bagher, Bra. M2509

AGENTI vendita articoli novità consumo cercansi «Olan», Savona 1 a, Acqui.

A giovani distintissimi, presenza, istruzione media, iniziativa, facile parola, primo impiego, desiderosi iniziare carriera venditore prodotti industriali, disposti seguire corso istruzione e periodo prova presso importante casa fama mondiale, cercansi Piemonte. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 11670

APPARECCHIATURE. Cerchiamo ogni provincia Piemonte introdotti presso officine meccaniche. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F5525

Il produttore [illegible] Torino affido lavolino macchina da scrivere. Scrivere Giraudo, Sante, Borgo Gesso 71, Cuneo. 4214

ASSUMIAMO [illegible] attivo, buona famiglia, visitate esercenti Torino e Provincia. Indispensabile presenza, serietà, referenze. Parlata regionale preferito disponendo motoscooter. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. F5505

ASSUMONSI personale capace introdotto presso elettricisti, affidare vendita articoli tecnici. Telef. 47-216. F5277

AUTORICAMBI cerca produttore, proprio automezzo, per visita clienti Piemonte Liguria. Preferibile elemento introdotto presso autofficine. Scrivere indicando precedente attività, referenze cassetta 5170, SPI, Torino. L6162

AVVIATISSIMA organizzazione commerciale cerca rappresentanze e nuovi articoli da lanciare. Scrivere «Oels», casella 101, Siena. 4176

CERCA introdotti rappresentanti utensileria meccanica. Fabbrica Segmental, via Salabertano 62, Torino. F5614

CERCANSI introdotti rappresentanti Piemonte Lombardia per ingrosso drapperie. Scrivere casella 93 D, Spi, Milano.

CERCANSI rappresentanti introdotti termoidraulici. Documentare introduzione. Cassetta 40 E, Sicap, Bologna. 4139

CERCASI piazzista introdotto ramo ferramenta per affidargli buon articolo inerente. Scriv. cassetta 2235, SPI, Torino.

CERCASI rappresentanti introdottissimo drogherie, commestibili, vendita prodotto estivo. Tel. 45-492. F5064

CERCASI rappresentanti, concessionari regionali ben relazionati per vendita macchine tipografiche piegatrici per carta, disponenti automezzo, cauzionando per affidare campionario. Ing. Occhinegro, Olmetto 10, Milano. Tel. 861-143.

CERCO piazzista Torino, provincia, introdotto bar, ristoranti, alberghi, pensioni, collegi, e altro introdotto Municipi, Enti, stabilimenti. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 478

INGROSSO drapperia cerca introdotto rappresentante Campania, Calabria. Scrivere casella 98 D, Spi, Milano. 4167

MACCHINA crema caffè modernissima cerchiamo concessionari provinciali lavoro in proprio. Cimab, Meravigli 16, Milano.

PREST brodo casalingo cercasi piazzista introdotto negozi alimentari. Tel. 54-792.

PRIMARIA fabbrica berretti copricapo per bambini cerca rappresentante, preferibilmente automezzo, ben introdotto in tutto Piemonte. Scrivere referenziando cassetta 85W, Sicap, Firenze. 5983

PRIMARIO scatolificio cerca rappresentante Torino e provincia introdotto ramo scatole di lusso, comuni, imballaggio ondulato. Inviare referenze. Scrivere casella 55 P, SPI, Milano. 4110

RAPPRESENTANTE regionali, bazi, già introdotto merceria cercasi, Tel. 592-993.

RAPPRESENTEREI seria ditta specialità farmaceutiche per Torino Piemonte, massima introduzione presso medici, ospedali, possesso auto. Scrivere cassetta 9225, SPI, Torino. G2453

VENTINOVENNE laureato farmacia, buona pratica, attitudine, rappresenterebbe ditta farmaceutica. Scrivere Pubblimen, casella 21, Alessandria. 4242

VIAGGIATORE estero esperto dolciaria accetta seria rappresentanza da importante ditta. Telefono 65-163. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. B3778

VIAGGIATORI commerciale elettrodomestici radiotelevisione seria esperienza cerca importante società massima retribuzione indicare età posti occupati. Scrivere Casella 50 C, SPI, Milano. 4057

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AGIATA buon reddito recente 45 anni giovanile bella presenza risposerebbe benestantissimo impiego alcuno dettagliare. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. M2969

ARTIGIANO relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 25-30enne. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino.

AUTISTA 35enne presenza giovanile, sposerebbe signorina 30enne media statura con occupazione. Serietà dettagliare. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. G2337

CELIBE 35enne buona famiglia sposerebbe brava signorina, dettagliare. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L5904

CINQUANTASEIENNE solo risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. M2014

CINQUANTENNE buon impiego conoscerebbe 40enne serietà [illegible] matrimonio. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.

DISTINTI conoscerebbero 27-32enne sentimenti elevati, presenza, laureato, laureanda, statale, comunque carriera [illegible], per matrimonio bella, sensazione, alta, fine, ventisettenne insegnante statale, laureanda. Scriv. cassetta 5057, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA, bella, colta, 30enne, pratica commercio, sposerebbe sollecitamente distinto ottima posizione; massima serietà. Scriv. cassetta 2274, SPI, Torino.

DISTINTO 24enne figlio unico bella presenza alto 1,75 rilevante buon impiego posizione relazionerebbe scopo matrimonio ricca signorina seria disposta collaborare. Escluso anonimi. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. M24600

RELAZIONEREI scopo matrimonio, anche tramite genitori, signorina carina, piccolina, massimo 25enne. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L5135

SESSANTENNE sola potremo qualità fisiche spirituali, sposerebbe anziano reciproca compagnia. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. F5511

SETTENTRIONALE 30enne presenza operaio specializzato alloggetto sposerebbe fine signorina signora. Dettagliare. Inanonimi. Scriv. cassetta 5142, SPI, Torino.

TORINESE 30enne, giovanile, solo, impiego, capitale, alloggio, sposerebbe preferibilmente artigiana. Specificare. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. L5210

TRENTADUENNE figlio unico statale alloggio proprio sposerebbe signorina 25-29enne con privativa avviata, posizione sicura. Scrivere 3004, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE, presenza, sposerebbe signorina disposta coadiuvare finanziamento azienda. Scrivere cassetta 45 C, Sipra, Torino. 4230

TRENTAQUATTRENNE serio volenteroso buon carattere negozio proprio posizione sicura sposerebbe signorina piemontese 22-30enne con dote attiva seria buona famiglia fine ottimo carattere disposta collaborare occupazione decorosa, anche provincia. Non anonimi. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. B3595

TRENTASEIENNE artigiano relazionerebbe scopo matrimonio signorina piccolina, snella. Scriv. cassetta 44 C, Sipra, Torino.

TRENTENNE alta distinta indipendente con azienda casa arredata sposerebbe adeguatamente. Seriamente dettagliare. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L5451

TRENTENNE commessa seria casalinga sposerebbesi. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. F5517

TRENTENNE proprietario d'azienda sposerebbe massimo 25enne alta carina moralità ineccepibile. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. F3042

VENTISETTENNE buonissime qualità morali fisiche conoscerebbe scopo matrimonio signorina adeguata. Serietà. Scriv. cassetta 2206, SPI, Torino.

17 IGIENE - TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE [illegible]. Dottoressa Bresciani, Nonsa, Cannobio 6. Telefono 20-66, martedì. 3251

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, assegniamo, «Italpol», Principe Oddone 62. Telefoni 24-510; 58-079.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: l'Istituto dell'Ordine, via Cavour 13 ang. C. Alberto. Telef. 41-109, 521-540.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 266

AFFARONE vendo sala pranzo stile Rinascimento bove 125.000. Ormea 34.

AL Mobilificio Saluzzese troverete il meglio per la casa: camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Visitate via Saluzzo 60. 12285

INVESTIGAZIONI prove infedeltà, informazioni private, commerciali, tutta Italia, personale specializzato. Leva, via Cesare Battisti 13, telefono 524-330.

LAMPADARI stile ed economici, torcelli, ferro, gas. Ariosti, via S. Francesco da Paola 9. 3284

LIQUIDAZIONE camere letto pranzo, impero, barocchino, mobiletti maogaldino convenientissimi. Trivero, via Regina 23.

MACCHINA cucire, radio, prezzi assolutamente convenienza. Demanga, via Consolata 11 angolo S. Chiara 22. L5571

MACCHINA maglieria «Rondine» modernissima, eterno, elegante. Insegnamento Cosseri Arsenale 40. 1914

MACCHINE maglieria seminuove, da 6000 mensili: insegnamento gratuito. Casocci, Arsenale 40. 1914

MACCHINE maglieria tedesche torre Seifert & Damaer: le migliori. Acquistatele da Torchio, Statuto 4-13 (negozio Brarda). Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Torchio.

MACCHINE maglieria Union, Zeitler, tutto l'accessorio tessile. Produzione calze Jacquard, riparazioni macchine tutti sistemi direzione ingegneri tedeschi specializzati. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23, Torino. 11978

MAGLIERISTE, nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire. Nervo, Accademia Albertina 42. 5807

MAGLIERISTE! Prima di acquistare visitate la «Casa della Macchina per maglieria» le migliori marche, scuola gratuita, rateazioni occasioni, procuriamo lavoro. Griraldo, San Francesco Paola 4.

MANCATA licenza vendo macchina crema caffè gruppo multiplo macinadose torrefattore. Via Avellino 1, ore 10-12.

MAZZUCCO, macchine maglieria Peronmo (Svezia) silenziosissime, infallibili, occasioni, riparazioni, scuola gratuita. S. Teresa 15. 1137

MOBILI «Madama»: solo rinnovamento nuove lire 100.000, camere matrimoniali 75.000. Via Bertholet 5, via Madama 22.

MOBILI nuovi, sostituisce Mobilificio «Casella» e validamente al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 1, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali sobrissime, lunga rateazione. Corso Francia 146 bis.

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima, affrettatevi. M2402

MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento modelli qualità con garanzia. Garibaldi 3 (cortile). 337

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo San Anselmo: matrimoniali e pranzo, Rinascimento 125.000, Chippendal, Impero moderno; tinelli, cucine. Cambi, facilitazioni.

OCCASIONE camera letto una persona, ottimo stato, vendesi privato. Telefonare 586-561. G2453

OCCASIONE per cessazione attività liquido merceria, profumerie, saponi, lane, mobili, servizio posti bicchieri. Telefonare 33-066. L5366

OCCASIONE vendesi [illegible] camera un letto Luigi XVI. Telefonare 763-462.

OCCASIONE vendo scaffali [illegible] negozio. Casa della Biancheria, Lagrange 18.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Automotor, Vinaoglio 5.

ABBIAMO occasioni: 1100 AE, 1100 B gran lusso, 1500AE, 1400, 500 ABC, Aprilia 1500, Ardea. Telef. 31-760. Autocristallo, Torricelli 4. 5590

ACQUISTO 1100 BE, darei Aprilia, differenza contanti. Telefonare 44-143.

AFFARE! Camion 666, con rimorchio Viberti, ultimo tipo; conto terzi; ripassato nuovo, 3.500.000. Telefonare 44-726.

ALFA Romeo Sprint, Giardiniera 1100-130 nuova, assortimento autovetture occasione vendonsi convenientemente. Via San Secondo 83. 10240

ALFA 2500 super Cabriolet, radio. Telefonare 43-576. F4978

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa 1900 quattro mesi; Alfa 1000 anno 1951; Fiat 1400, 1900, seminuove; Aurelia gran turismo; Aurelia 1750; Appia nuova, Appia seminuova; Zagato 750 ultimo tipo sport; Aprilia ultimo tipo; 103 Sport carrozzata Alemanno. Telefonare 42-533, via Roma 257. 142

APPIA pronta consegna cedesi cobrattuo. Telefonare ore [illegible] 46-753. F5016

A prezzo impareggiabile 1100 in ottime condizioni, qualsiasi prova. Ormea 25.

ARDEA 3 marce; 103 sei mesi; 1100 B (1952); 1100 D (1942); 1100 A (1948); 500 A, B, C; vetture giardinette. Autoagenzia Selotta, Galliari 11 ang. S. Anselmo. 1622

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leone, corso Vittorio 28. Tel. 48-301.

AUTO nuove, occasioni recentissime: nuova 1100 familiare; T.V.; nuove 1100 serie, fuori serie; 500 C, belvedere, giardinette; 1100 terza recente; 1100 ELR camioncino; Aprilia bellissima, Capello, Lagrange 17. 537

AUTOCARRI 626 rilattabili, normali, torpedone fuoriserie, camioncini Balilla, 1500, 1100 ELR; rimorchio Viberti vendonsi, Bessetto, via Bellio 24. Tel. 20-207.

AUTOCARRO americano ottimo, portata q.li 16, vendo. Rivolgersi Vasquez 75.

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vendo per conto terzi Aurelia B 10, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1400 diversi, 1100 A, B, E, 500 B, 500 C, giardinetta. Cambi, rateazioni. 6243

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuove 1100, 1400, Aurelia, ecc. Telefonare 26-981. 11690

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista, Regina Margherita 153. Telefoni 281. 8763

BAL[illegible]INO privato vende a privato ottimo, accomodatissimo, 250.000. Telefonare 69-554. F5349

BALILLA furgoncino 195.000, 1100 Cabriolet 350.000, Topofurgoncino 210.000, Ardea 335.000. Torquato Tasso 9.

BALILLA 3 marce, ottimo stato, vende privato. Telefonare 353-758. L5365

BELLISSIMA 1100 terza serie (1948), 1400 perfetto ordine (1951) cambiasi, rateazioni. Telefonare 73-575. M2566

BELVEDERE grigio oliva km. 7000, perfetto stato, vendesi. Telefonare 350-251.

[illegible] Alfa Romeo 430, portata q.li 35, ottimo perfetto, causa servizio militare, vendo. [illegible] 204, Gassino Torinese.

PRIVATAMENTE 1100 E '52 vendo, cambio con topolino, Difrancia, Madama Cristina 95. L5460

RICAMBI [illegible] Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino. Telefono 60-269.

VENDESI Balilla 3 marce, rimessa a nuovo. Telefonare 682-675. F5120

VENDESI buono stato occasionissima Topolino 500 A 165.000. Telefonare 70-258.

VENDESI 1100 (103) km. 6000, 9 mesi. Telefonare ore pasti 693-631. B3654

VENDO Lancia Aprilia 12 volte, 1100 E, 1400, eventuale permuta. Telef. 528-677.

VENDO nuova 1100 tipo familiare, consegna immediata. Tel. 555-047. G2330

[illegible] nuova [illegible] km. 2000 vende. Schillini, corso Belgio 58. F5104

VENDO 1100 TV in rodaggio, accessori lusso. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.

VIBERTI. Viberti, rimorchi, vende, permuta, rateizza. Commissionaria Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51. Telefoni 390-210; 393-161; Cuneo, corso IV Novembre 10, Telefono 25-54. 6144

500 B fabbricazione fine 1951 privato vende. Telefono 45-140 ore 10-12.

500 A ottima qualsiasi prova privato vende 210.000. Telefon. 26-613, 46-452.

500 C buone condizioni vendesi. Telefono 21-109. L6168

500 C, buono [illegible] uso, vende privato. Telefonare 00-164. F5400

500 B ottimo 350.000 occasionissima vende Varetto, Via Belfiore 14, tel. 687-018.

1100 AE 7 posti, 1100 ABE, 500 CA, Jurgone Ardea, 615, 1100 ELR, 616. Permute, rateazioni. Zerbino, telef. 690-205.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito da Pandi Amedeo, Peyron 52.

ATTENZIONE! E' arrivato il Motom molleggiato. Prenotazioni, dimostrazioni. Agenzia Benento, 3, Dalmazzo 4.

ATTUALITA'! Successo! Cambiate vostro scooter con qualsiasi tipo Mondial: Sogno, 198.000; 160 sport lusso, 245.000; 200 normale lusso, catralusso. Massime rateazioni. Consegna immediata. Prima agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115, tel. 22-138; via Battisti 10, tel. 521-022.

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino sport, normale, carenato; motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute. Balliano, Vercelli 35.

BICICLETTE, ciclomotori Cucciolo, Frejus, Mosquito, Gimo; rateazioni da lire 2000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 135.

DUCATI inizia consegne nuovo modello 65 T ultimo tipo lire 119.500, rateazioni sino 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte. Ramai, S. Fr. Assisi 31, Torino.

FURGONCINO Lambretta C ottimo. Vietta, 4 Marzo 14. F5450

GALLETTO Guzzi occasione privato vende via Brandizzo 91. Telefono 21-597.

GILERA il prodigio delle motor economia sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rialen, Brescia 14, Torino.

GILERA Saturno Sport bellissima vende privato causa espatrio. Torino, corso Francia 33. F4954

GILERA Saturno Sport vendo cambio 125. Telef. 761-770. B3301

VENDO rimessa centralissima paraggi piazza Castello, capacità 130 scooters, attrezzatissima, con alloggio 4 camere. Telefonare 45-629. G2208

VENDO Vespa 52 ben corredata funzionamento perfetto. Trolli, Alenasca 4.

VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col modello '54. Prenotazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. 393-625.

VESPA Ape pronte consegne, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera n. 173. M1081

VESPA Cavallieri, consegna subito anche pagamento 12 mesi, nuove e usate. Cavallieri, via Nizza 33; Cavallieri, corso Francia 21. 10653

VESPA, consegna immediata. Elli Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 29, telef. 50-368. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 9190

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi celino spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lusinghe e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti, insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scetticismo; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non apra il suadiare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino, senz'appello.

La pubblicità usata razionalmente dà entrambe le parti il più lesto, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.